

DA
125
ANNI



Bilancio 2022



Unsere Bank. La nostra banca.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

BILANCIO 2022

n. iscrizione nel Registro Imprese di Bolzano,
codice fiscale e partita IVA: 00180630212
iscritta nell'albo delle banche n. 3867.9.0 e nel
Registro Enti Cooperativi Bolzano, n. A145336, sezione I

La Cassa aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del D. Lgs. n. 415/96
Membro del sistema di tutela istituzionale Raiffeisen Südtirol IPS.

Cassa Rurale di Bolzano
Società Cooperativa

Via De Lai 2 | 39100 Bolzano | (BZ) ABI 8081

PARTE 1: ANDAMENTO ECONOMICO GENERALE

Stimati Soci,

chiuso un ulteriore esercizio diamo ora seguito al nostro dovere di renderVi conto dei risultati conseguiti nell'arco dello scorso anno dalla nostra Cassa Rurale. Prima di procedere alla presentazione del bilancio e della nota integrativa, Vi proponiamo, come di consueto, un quadro d'insieme delle vicende che si sono succedute sul piano economico e politico monetario (di norma tratte da pubblicazioni ufficiali aggiornate alla data del 13 febbraio 2023) e che durante l'esercizio in esame hanno inciso sulla nostra attività e sui risultati di bilancio.

1. Economia

La **crescita reale dell'economia a livello mondiale** nell'anno decorso ha raggiunto il valore stimato del 3,4 per cento, dopo avere conseguito il 6,2 per cento nell'anno precedente. Per l'anno in corso, gli analisti prevedono un ulteriore incremento pari al 2,9 per cento.¹ A causa dell'emergenza legata al "coronavirus" nel 2020 tale indicatore ha registrato una contrazione del 3,0 per cento. Dal lontano anno 1980 soltanto nel 2009 venne registrata un'ulteriore performance negativa, ma allora il calo raggiunse appena il 0,1 per cento.²

A **livello mondiale** il **prodotto interno lordo (PIL)** ha toccato nel 2021 i 146.755 miliardi di dollari statunitensi, mentre il **reddito nazionale lordo** si è attestato a un valore di 18.508 dollari statunitensi pro capite.³

Secondo le stime, nel 2022 il **PIL degli USA** è stato innalzato rispetto all'anno precedente in termini reali del 2,0 per cento, mentre per il 2023 si prevede un incremento dell'1,4 per cento. Anche la performance reale dell'**economia giapponese** ha conseguito nell'anno in rassegna uno sviluppo positivo, infatti l'incremento del PIL previsto ha raggiunto l'1,4 per cento, dopo avere registrato un aumento pari al 2,1 per cento nell'anno precedente. Nel 2023 ci si aspetta una nuova crescita del risultato economico, vale a dire un incremento dell'1,8 per cento.⁴

La **congiuntura della Repubblica Popolare Cinese** ha continuato a svilupparsi in modo positivo, anche se il tasso di crescita si è notevolmente ridotto rispetto al passato. Infatti, la crescita reale del **PIL** rispetto all'anno precedente è attesa per il 2022 al 3,0 per cento dopo avere conseguito l'8,1 per cento nell'anno 2021. L'**India**, invece, ha realizzato un altro aumento significativo del risultato economico, registrando un incremento reale del PIL stimato al 6,8 per cento, dopo l'8,7 per cento segnato nell'anno precedente. Secondo le previsioni ambedue le economie cresceranno notevolmente nel 2023. Le attese si attestano al 5,2 per cento per la Cina e al 6,1 per cento per l'India.⁵

Secondo le proiezioni, l'**economia in America Latina** e nei **Caraibi** è cresciuta del 3,9 per cento in termini reali nel 2022, dopo il 7,0 per cento conseguito l'anno precedente. Per l'anno in corso, gli economisti si aspettano una crescita dell'1,8 per cento⁶.

L'economia nell'area euro e in Svizzera

¹ FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali", gennaio 2023.

² FMI, Fondo Monetario Internazionale.

³ Banca Mondiale (valori in parità di potere d'acquisto, PPA– espressi in dollari internazionali correnti).

⁴ FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali", gennaio 2023.

⁵ FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali", gennaio 2023.

⁶ FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali", gennaio 2023.

Nel 2022 lo **sviluppo reale** stimato del **prodotto interno lordo (PIL)** dell'**area euro (AE20)**⁷ è stato **innalzato**, attestandosi al 3,5 per cento mentre nell'anno 2021 venne registrato un incremento del risultato economico pari addirittura al 5,3 per cento. Per l'anno in corso gli analisti si aspettano un aumento del volume economico più debole, precisamente nella misura del 0,9 per cento.⁸

Anche in **Svizzera** nel 2022 l'economia è continuata a crescere, registrando un incremento del 2,2 per cento, dopo che nell'anno precedente venne registrato un rialzo pari al 3,7 per cento. Per l'anno in corso, gli analisti prevedono un ulteriore aumento del **PIL**, con aspettative fissate all'1,2 per cento.⁹

L'Italia è uno di quei paesi in cui le conseguenze dell'emergenza furono particolarmente sentite. Dopo che la situazione economica si era leggermente ripresa durante cinque anni consecutivi, l'anno 2020 ha visto un forte calo, raggiungendo, in termini reali, il 9,0 per cento rispetto all'anno precedente, quando la crescita del **PIL** segnava ancora il 0,5 per cento. Tuttavia, l'Italia è anche uno dei paesi in cui la ripresa è stata particolarmente forte, la quale nel 2021 è sfociata addirittura un aumento della produzione economica pari il 6,7 per cento. Le previsioni per l'anno 2022 si attestano al 3,9 per cento¹⁰ mentre le aspettative per il 2023 raggiungono il 0,8 per cento.¹¹

In **Austria**, l'aumento del **PIL** nel 2022 è stato del 4,8 per cento dopo avere conseguito un rialzo pari al 4,6 per cento nell'anno precedente, mentre la **Germania**, la più grande potenza economica dell'area dell'euro, ha registrato un aumento dell'1,8 per cento dopo un incremento del 2,6 per cento nell'anno 2021. Si prevede che nel 2023 entrambi i paesi continueranno a crescere, ma ad un ritmo più modesto, rispettivamente del 0,2 per cento in Germania e del 0,5 per cento in Austria.¹²

L'economia in Alto Adige

Nel 2013 i dati relativi all'andamento del **prodotto interno lordo** mostravano ancora una variazione reale negativa rispetto all'anno precedente. Tuttavia, la variazione al ribasso segnata si era attestata appena al 0,2 per cento. I cinque anni successivi sono stati tutti quanti all'insegna della crescita. La stessa nell'anno 2014 raggiunse il 0,8 per cento, l'anno successivo l'1,8 per cento e poi il 0,9 per cento. Nell'anno 2017 la crescita conseguita si è attestata all'1,9 per cento, l'anno successivo al 3,4 per cento e nell'anno 2019 all'1,5 per cento.¹³

Nel 2020 anche l'Alto Adige è rimasto duramente colpito dalle conseguenze dello stato di emergenza legata al "coronavirus", registrando una contrazione della produzione economica pari al 9,0 per cento. Come l'Italia, anche l'Alto Adige si è ripreso l'anno successivo, conseguendo un forte incremento, il quale raggiunse il 5,8 per cento. Per il 2022 si prevede un aumento del 3,8 per cento, mentre per l'anno in corso la crescita dovrebbe scendere al 0,5 per cento.¹⁴

Il 77 per cento delle imprese altoatesine valuta positivamente la **redditività** conseguita nel 2022. Nell'anno precedente tale quota raggiunse ancora l'83 per cento dopo avere toccato il 65 per cento nell'anno 2020. Per il 2023 in corso le attese si evidenziano all'insegna di un altro decremento. Infatti, il 74 per cento degli operatori economici auspicano di potere raggiungere nell'anno in corso risultati operativi soddisfacenti.¹⁵

Tuttavia, a gennaio del 2023 il clima di fiducia delle consumatrici e dei consumatori altoatesini ha registrato una decisa ripresa. La progressiva normalizzazione del prezzo del gas registrata negli

⁷ Eurostat – fanno parte dell'area Euro (AE20): Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna – a partire da settembre del 2014 tutti gli Stati membri dell'Unione Europea al fine del calcolo del PIL hanno adottato la nuova metodologia del "Sistema europeo dei conti – SEC 2010" (con effetto retroattivo fino all'anno 1995 compreso), mentre in passato venne applicata la metodologia del "SEC 1995".

⁸ Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica europea", inverno (febbraio) 2023 (edi zione provvisoria in forma ridotta).

⁹ Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica europea", autunno (novembre) 2022 (edizione in forma esaustiva).

¹⁰ ISTAT, Istituto Nazionale di Statistica.

¹¹ Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica europea", inverno (febbraio) 2023 (edizione provvisoria in forma ridotta).

¹² Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica europea", inverno (febbraio) 2023 (edizione provvisoria in forma ridotta).

¹³ ISTAT, Istituto Nazionale di Statistica.

¹⁴ IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano (rapporto mensile, gennaio 2023).

¹⁵ IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano ("Barometro dell'economia", novembre 2022).

ultimi due mesi e la situazione positiva del mercato del lavoro, prossimo alla piena occupazione, restituiscono ottimismo all'Alto Adige.¹⁶

2. La collaborazione all'interno del "sistema Raiffeisen IPS"

Federazione Cooperative Raiffeisen Società cooperativa

Nell'anno 2022 il supporto prestato dalla Federazione Cooperative Raiffeisen alle Casse Raiffeisen si è nuovamente esplicitato in due ambiti d'intervento oramai consolidati: si tratta della vigilanza sulle cooperative, in cui si concretizza il mandato istituzionale della Federazione, da una parte, e della prestazione di servizi in ossequio all'incarico statutario di sostenere i soci, dall'altra. Nell'ambito della vigilanza sulle cooperative le cooperative associate hanno avuto modo di servirsi dell'attività di revisione ordinaria e straordinaria nonché della revisione legale dei conti. Le prestazioni svolte nel contesto dell'incarico statutario comprendono la rappresentanza degli interessi degli associati oltre che l'assistenza, la consulenza e l'attività formativa con riguardo alle tematiche attinenti al sistema cooperativo nonché a tutte le questioni di ordine economico-aziendale, giuridico e tecnico bancario.

Nel suo operato, la Federazione Cooperative Raiffeisen ha sempre attribuito massima importanza alla possibilità di sfruttare sinergie, di sostenere l'efficienza delle cooperative associate e di aumentarne la stabilità.

In via generale, l'attività della Federazione Cooperative Raiffeisen nell'anno 2022 si è nuovamente svolta in modo soddisfacente e le prestazioni fornite hanno coperto, senza eccezione alcuna, tutta la gamma di attribuzioni contemplate dallo statuto.

Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. - RLB

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. (RLB) rappresenta l'istituto centrale di 39¹⁷ Casse Raiffeisen dell'Alto Adige, le quali sono contestualmente proprietarie e clienti della struttura centrale. Nella sua veste di istituto bancario innovativo la Cassa Centrale mette a disposizione della Casse Raiffeisen dell'Alto Adige affiliate il proprio "know-how" in merito alla fornitura di servizi, allo sviluppo e alla proposta di prodotti. Fedele al principio della sussidiarietà essa assiste le Casse Raiffeisen nelle loro operazioni bancarie. In tal modo essa costituisce un importante presupposto per l'efficienza e l'indipendenza delle Casse Raiffeisen.

¹⁶ IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano (Comunicato stampa del 9 febbraio 2023).

¹⁷ delle complessive 41.

PARTE 2: SITUAZIONE DELLA CASSA

1. Andamento della Gestione

Gentili Socie, egregi Soci,

Le conseguenze della pandemia di Corona, la guerra in Ucraina, il forte aumento dell'inflazione e il rialzo dei tassi di interesse a partire dalla fine del 2021 sono le questioni in sospeso che noi, come banca cooperativa locale, dobbiamo continuare ad affrontare. In un contesto difficile, la Cassa Rurale è riuscita ancora una volta ad adempiere al suo mandato promozionale e a raggiungere un risultato commerciale buono nello scorso esercizio.

L'esercizio 2022 si è chiuso con un utile di 6,18 milioni di euro e un patrimonio netto di 124,96 milioni di euro. Questo lo dobbiamo alla grande fiducia dei nostri soci e clienti, che si riflette nei tassi di crescita stabili dei depositi, dei prestiti e del volume di affari della clientela nell'anno in esame. Con la responsabilità aziendale di essere all'altezza di questa comprovata fiducia, siamo stati al fianco dei soci e dei clienti come partner forte e affidabile in tutte le operazioni finanziarie e bancarie. Grazie al solido sviluppo dell'attività e all'attiva gestione dei rischi e dei costi, la capitalizzazione del capitale proprio è stata ulteriormente rafforzata nello scorso esercizio. I processi aziendali sono stati ottimizzati e la portata dei servizi e la posizione di mercato sono state ulteriormente ampliate. Ma la promozione della vita sociale e del bene comune della nostra comunità era e rimane una delle nostre principali preoccupazioni.

La rete di filiali è costituita dalla sede in Via De Lai e 8 filiali distribuite su un'area di competenza territoriale di due comuni e altre nove comuni limitrofi e serve più di 32.000 clienti e un numero aumentato di soci, che ha raggiunto la quota di 3.331 a fine anno.

Anche se la guerra in Ucraina domina attualmente i titoli dei giornali, il tema della sostenibilità è la sfida dei prossimi anni e decenni. L'uso responsabile delle risorse e l'agire per il bene comune fanno parte della nostra missione cooperativa. In linea con questa immagine, abbiamo adottato misure mirate per la protezione del clima e dell'ambiente e abbiamo inserito importanti obiettivi di sostenibilità nella nostra strategia aziendale. Con la crescente digitalizzazione delle nostre vite, anche l'accettazione dei servizi bancari online è aumentata in tutte le generazioni. Di conseguenza, nell'esercizio 2022 abbiamo ampliato i canali digitali e l'offerta di servizi e abbiamo diversificato il nostro modello di business cooperativo in linea con i tempi. L'obiettivo è stato quello di ottenere un'interazione il più possibile fluida tra i canali digitali e i punti di contatto personali. Con il servizio di consulenza cooperativa, che si concentra sulla vita e sugli obiettivi personali del cliente, è stato stabilito uno standard di consulenza olistico e di alta qualità.

I requisiti normativi in costante aumento, una giurisdizione sempre più orientata al consumatore e gli effetti e le conseguenze dell'attuale politica dei tassi di interesse ci mettono a dura prova. Tuttavia, guardiamo al futuro con ottimismo e affrontiamo con fiducia le sfide future e impegnative. In linea con la nostra missione, continueremo a offrire soluzioni finanziarie trasparenti che favoriscano il successo economico delle persone e delle aziende del nostro territorio. Nel farlo, continueremo ad avvalerci dell'esperienza e della competenza dei nostri partner della rete finanziaria cooperativa.

In tale contesto, vorremmo portare alla Vostra attenzione l'evoluzione e la situazione economica della Cassa Rurale nell'anno in esame per mezzo di cifre e informazioni.

DATI CHIAVE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO SULLO SVILUPPO ECONOMICO COMPLESSIVO

Di seguito illustriamo alcuni indicatori fondamentali della nostra Cassa Rurale:

Indicatori di vigilanza	2022	2021
Requisiti patrimoniali (TIER1) in termini percentuali:	16,72	18,36
Indicatori di produttività	2022	2021
Cost/Income Ratio (CIR):	57,73	67,29
Return on Equity (ROE):	5,03	4,07
Return on Investment (ROI):	0,61	0,51
Indici di rischiosità	2022	2021
Crediti deteriorati netti / crediti netti:	1,61	1,18
Sofferenze nette / crediti netti:	0,13	0,17
Percentuale di copertura crediti deteriorati:	47,50	45,64
Percentuale di copertura sofferenze:	81,18	75,15
Costo annuo del credito ¹⁸ :	0,44	0,15
NPL Ratio	3,02	2,72
Texas Ratio	16,64	12,95
Attività di rischio ponderato (RWA – in mio di euro)	715	637
Indicatori di liquidità	2022	2021
Liquidity Coverage Ratio (LCR) ¹⁹	327,52	358,76
Net Stable Funding Ratio (NSFR) ²⁰	145,19	150,10

Nell'esercizio appena trascorso, la nostra Cassa Rurale ha registrato un andamento buono. Rispetto all'esercizio precedente, il margine d'interesse è aumentato del 34,60% mentre le commissioni nette sono aumentate di +281.507 euro, portandosi a 5.782.951 euro. Alla chiusura di bilancio i crediti verso clientela ammontavano a 830.693.933 euro in aumento del 8,41%. La raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli propri) ha raggiunto i 864.427.814 euro, in aumento del 0,80%. I crediti verso banche ammontavano a 35.395.220 euro, i debiti verso le stesse ammontavano a 22.756.812 euro. Al termine dell'esercizio il patrimonio netto (capitale e riserve) computando l'utile del 2022 ha raggiunto la consistenza di 124.130.989 euro. I fondi propri ai fini prudenziali alla data di bilancio ammontavano a 119.509.896 euro (+2,18%). Al termine dell'esercizio in esame, la quota del capitale proprio corrisponde al 12,04% del totale di bilancio.

¹⁸ Rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di crediti / impieghi lordi

¹⁹ Media mensile rilevazioni

²⁰ Media trimestrale rilevazioni

La seguente panoramica illustra i dati chiave della situazione patrimoniale e del conto economico:

Dati di bilancio	2022	2021	+/-	%
- Crediti verso clientela	830.693.933	766.257.089	+64.436.844	8,41%
- Crediti verso banche	35.395.220	91.457.210	-56.061.990	-61,30%
- Raccolta diretta (debiti verso clienti e titoli in circolazione)	864.427.814	857.608.090	+6.819.724	0,80%
- Raccolta indiretta	258.553.227	249.396.213	+9.157.014	3,67%
- Capitale e riserve (senza risultato economico)	118.783.468	116.329.077	+2.454.391	2,11%
Totale di bilancio	1.031.337.651	1.006.859.358	+24.478.293	2,43%

Dati di conto economico	2022	2021	+/-	%
- Margine di interesse	16.757.030	12.449.901	+4.307.129	34,60%
- Commissioni nette	5.782.951	5.501.444	+281.507	5,12%
- Margine di intermediazione	23.747.503	18.808.776	+4.938.727	26,26%
- Risultato netto della gestione finanziaria	20.521.797	17.780.408	+2.741.389	15,42%
- Costi operativi	13.682.055	12.449.858	+1.232.197	9,90%
- Imposte	664.565	425.091	+239.474	56,33%
Risultato economico	6.175.186	4.934.670	+1.240.516	25,14%

DATI DETTAGLIATI SULLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

Alla luce dello sviluppo generale, la Cassa Rurale è riuscita a mantenere la sua posizione di mercato, come si può vedere dalla sintesi dei seguenti dati di bilancio.

Una sfida considerevole e in costante aumento per la Cassa Rurale continua ad essere l'applicazione della marea di normative a livello europeo e nazionale. Per essere in grado di padroneggiare questo compito impegnativo, i nostri dipendenti hanno continuato a partecipare alla formazione e al perfezionamento nel corso del 2022 per garantire che la qualità dei servizi bancari e finanziari offerti siano conformi alle normative da un lato e soddisfino le richieste di soci e clienti dall'altro.

Sulla base dei dati di bilancio e del nostro sviluppo di mercato, riteniamo che la nostra strategia operativa sia in linea con lo scopo sociale cooperativo statutario anche nell'anno finanziario passato.

Di seguito alcune informazioni in dettaglio.

CREDITI VERSO CLIENTI

Crediti verso clientela	2022	2021	+/-	%
- Conti correnti	169.558.659	134.115.141	35.443.518	26,43%
- Mutui	513.439.068	477.718.940	35.720.128	+7,48%
- Prestiti personali	8.489.861	8.649.051	-159.190	-1,84%
- Finanziamenti per leasing	0	12.512.748	-12.512.748	-100,00%
- Altri finanziamenti	31.026.843	31.922.170	-895.327	-2,80%
- Crediti deteriorati	11.902.103	10.134.531	1.767.572	+17,44%
- Titoli di debito	96.277.399	91.204.508	5.072.891	+5,56%
Totale Crediti verso clientela	830.693.933	766.257.089	64.436.844	+8,41%

Come si evince dai dati di cui sopra, la Cassa Rurale ha utilizzato circa il 81% del suo totale di bilancio per finanziare l'economia reale locale alla data del bilancio 2022.

La distribuzione e la concentrazione dei crediti verso clientela della Cassa Rurale per settore si può vedere nella tabella B.1 nella Parte E, Sezione 1 della nota integrativa al bilancio.

A questo punto vorremmo solo illustrare la distribuzione dei crediti tra le posizioni dei clienti più grandi:

Percentuale sul complesso degli impieghi per cassa	2022	2021	+/-	%
- Primi 10 clienti / gruppi	19,1%	20,2%	-1,06	-5,24%
- Primi 50 clienti / gruppi	41,1%	39,7%	1,37	+3,45%

COSTI RELATIVI AL MECCANISMO UNICO DI VIGILANZA (SSM), AL MECCANISMO UNICO DI RISOLUZIONE (SRM), ALLO SCHEMA DI TUTELA ISTITUZIONALE RAIFFEISEN ALTO ADIGE (RIPS), AL FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO (DGS) E AL FONDO TEMPORANEO DEL CREDITO COOPERATIVO

Nel 2022, la Cassa Rurale ha nuovamente pagato il contributo imposto dalla BCE per la vigilanza bancaria unica per un importo di 7.372 euro. Allo stesso modo, nel 2022, la Cassa Rurale ha dovuto pagare 57.446 euro al "Fondo di risoluzione unico". Nel 2022, il contributo ex ante per alimentare i fondi immediatamente disponibili dello schema di tutela istituzionale istituito dalla Raiffeisen Alto Adige IPS Società Cooperativa ammonta a 1.025.138 euro.

Il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, nell'anno ha addebitato il nostro conto economico per un importo di 590.391 euro.

Questi quattro importi sono stati indicati alla voce 160 b) del conto economico.

Gli oneri derivanti dagli obblighi della Cassa Rurale nei confronti dei vari sistemi di garanzia (Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e Fondo di Garanzia Istituzionale) ammontano nell'esercizio a 9.415 euro, mentre le riprese si attestano a euro 112.482; tali importi sono inclusi alla voce 170 b) del conto economico.

Gli importi derivanti dagli impegni sono indicati alla voce 100.c del passivo (fondo per rischi e impegni).

I crediti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e il Fondo Temporaneo che non superano il test SPPI sono stati svalutati al *fair value*. Gli strumenti finanziari esposti in bilancio e derivanti dagli interventi del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo e del Fondo di Garanzia Istituzionale, che configurano strumenti AT1 e obbligazioni cartolarizzate sono stati oggetto di valutazione continua in conformità all'IFRS 9 e sono state effettuate le necessarie svalutazioni dirette.

Finanziamenti in relazione a interventi di sistemi di garanzia	2022	2021
- Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	181.285	185.513
- Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo	686.703	718.419
Totale finanziamenti	867.988	903.932

Nell'esercizio passato, i crediti indicati alla voce 20 c) dell'attivo hanno comportato una svalutazione di 22.959 euro. Il loro fair value ammonta a euro 143.259.

Sono, inoltre, da segnalare come crediti verso il Fondo di Garanzia Istituzionale e il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e le obbligazioni cartolarizzate emesse dalle BCC e dalle Casse Rurali in difficoltà nell'ambito dei vari

interventi del passato e inserite alla voce 20 c) dell'attivo. Tali attività sono valutate trimestralmente e sono state contabilizzate con i seguenti importi alla data di bilancio 2022:

Strumenti finanziari in relazione a interventi di sistemi di garanzia	2022	2021
- Strumenti AT1 da interventi FGI e FT	195.636	240.901
- Obbligazioni cartolarizzate da interventi FGI	251.806	278.112
Totale strumenti finanziari	447.441	519.013

Gli accantonamenti per rischi della Cassa Rurale, in relazione alle attività risultanti dagli interventi dei vari sistemi di garanzia, possono essere definiti adeguati.

RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA DA CLIENTELA

Debiti verso clientela	2022	2021	+/-	%
- Conti correnti e depositi a vista	790.084.647	789.968.540	116.107	0,01%
- Depositi a scadenza	57.356.076	45.365.621	11.990.455	+26,43%
- Debiti per leasing	604.240	542.666	61.573	+11,35%
- Altri debiti	13.320.327	12.811.930	508.397	+3,97%
Totale Crediti verso clientela	861.365.289	848.688.758	12.676.531	+1,49%

Raccolta indiretta	2022	2021	+/-	%
- Raccolta indiretta	258.553.227	249.396.213	+9.157.014	3,67%

CONTO ECONOMICO

La situazione reddituale della Cassa Rurale nell'anno in esame può essere definita soddisfacente, tenendo conto della fase di bassi tassi d'interesse fino al terzo trimestre. Alla data di bilancio il tasso medio attivo applicato dalla nostra Cassa Rurale è stato pari al 1,586 corrispondente a una variazione di 0,312 punti percentuali rispetto al 31/12/2021.

Sempre alla data di bilancio, il tasso medio passivo era pari al 0,068 corrispondente a una variazione di -0,012 punti percentuali.

La forbice dei tassi registrata dalla nostra Cassa Rurale al termine dell'esercizio 2022 era pari all'1,518, significativamente superiore di 0,324 punti percentuali rispetto al corrispondente valore dell'esercizio precedente.

Il tasso applicato ai depositi a risparmio è stato pari al 0,130, quello per i depositi in c/c al 0,038 e quello per le obbligazioni bancarie al 1,148. I depositi in valuta estera sono stati remunerati al tasso medio del 0,100.

Il tasso medio sulle aperture di credito in c/c è stato pari al 2,211, quello sui mutui al 1,848. Ai finanziamenti in valuta estera è stato applicato un tasso medio pari all'1,267.

Dati di conto economico	2022	2021	+/-	%
- Interessi attivi e proventi assimilati	17.590.572	13.675.716	+3.914.856	28,63%
- Interessi passivi e oneri assimilati	833.542	1.225.815	-392.273	-32,00%
- Commissioni attive	6.856.273	6.450.504	+405.769	+6,29%
- Commissioni passive	1.073.322	949.060	+124.262	+13,09%
- Costi operativi meno altri oneri/proventi di gestione	11.142.866	10.295.090	+847.776	+8,23%
- Spese per il personale	7.669.858	7.091.586	+578.272	+8,15%
- Altre spese amministrative	8.069.683	7.022.587	+1.047.096	+14,91%
- Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.839.751	5.359.761	+1.479.990	+27,61%
- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	459.503	468.139	-8.636	-1,84%

Gli interessi attivi complessivi hanno raggiunto i 17.590.572 euro, risultando in aumento del 28,63%. Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è stata di 833.542 euro, in diminuzione del -32,00%.

Le commissioni attive sono arrivate a complessivi 6.856.273 euro, in aumento del +6,29%, mentre le commissioni passive sono risultate pari a euro 1.073.322, in aumento dell'+13,09%. Pertanto le commissioni nette (voce 60) sono state quantificate in euro 5.782.951, in aumento di 5,12%.

I costi operativi senza gli altri oneri / proventi di gestione sostenuti nell'esercizio in esame hanno raggiunto i 11.142.866 euro, comportando una variazione del +8,23% rispetto all'esercizio precedente.

In particolare:

- le altre spese amministrative hanno raggiunto un totale di 8.069.683 euro (+14,91%),
- gli ammortamenti su attività materiali sono stati pari a 459.503 euro (-1,84%),
- sono aumentate le spese per il personale per il +8,15%.

QUALITÀ DEL CREDITO

I principali rischi per la Cassa Rurale continuano ad essere quelli derivanti dai cambiamenti del contesto internazionale, nazionale e locale.

Le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono infine, individuate, le esposizioni forborne, performing e non performing. L'attributo forborne non performing non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela alla data di redazione della segnalazione:

		2022	2021	+/-	%
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	22.583	18.678	+3.905	20,91%
	- di cui forborne	5.474	4.695	+779	+16,60%
	Rettifiche valore	10.727	8.525	+2.202	+25,83%
	Esposizione netta	11.857	10.153	+1.703	+16,77%
- Sofferenze	Esposizione lorda	4.955	5.836	-881	-15,10%
	- di cui forborne	0	0		
	Rettifiche valore	4.023	4.386	-363	-8,28%
	Esposizione netta	932	1.450	-518	-35,71%
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	17.327	12.044	+5.283	+43,87%
	- di cui forborne	5.474	4.695	+779	+16,60%
	Rettifiche valore	6.600	3.941	+2.659	+67,49%
	Esposizione netta	10.727	8.103	+2.624	+32,38%
- Esposizioni scadute	Esposizione lorda	301	798	-497	-62,25%
	- di cui forborne	0	0		
	Rettifiche valore	104	198	-94	-47,46%
	Esposizione netta	197	600	-403	-67,13%
Crediti in bonis	Esposizione lorda	919.245	831.615	+87.630	+10,54%
	- di cui forborne	12.338	11.598	+740	+6,38%
	Rettifiche valore	3.903	2.953	+949	+32,15%
	Esposizione netta	915.342	828.662	+86.681	+10,46%
	- di cui forborne	11.765	11.214	+551	+4,91%

Importi in migliaia di euro

Il rapporto sofferenze/impieghi nella Cassa Rurale di Bolzano permane inferiore alla media delle banche di categoria. L'incidenza complessiva dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi lordi (NPL Ratio) è pari al 3,02%, in aumento del 0,30%. L'incidenza dei crediti deteriorati al netto delle svalutazioni risulta in lieve aumento, essendo passata dal 1,18% del 2021 al 1,28% del 2022.

Il totale dei crediti deteriorati ammonta a 22,583 milioni di euro, in aumento del 20,9% rispetto al 2021.

Il grado di copertura del comparto, vale a dire il rapporto tra la consistenza delle rettifiche e l'ammontare lordo, è lievemente migliorato, passando dal 45,64% del 2021 al 47,50% del 2022. Il grado di copertura delle sofferenze a dicembre 2022 è pari a 81,18.

La percentuale dei crediti per cassa assistita da garanzie reali è pari al 49,3%; il 21,3% è assistito da garanzie personali. Per le esposizioni deteriorate le percentuali sono rispettivamente del 64,6% e del 33,0%.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,15% dell'esercizio precedente allo 0,43% del 31 dicembre 2022.

Qualità impieghi verso clientela al costo ammortizzato	2022	2021	+/-
- Crediti deteriorati lordi/crediti lordi	3,02%	2,72%	0,30%
- Sofferenze lorde/crediti lordi	0,66%	0,85%	-0,19%
- Inadempienze probabili lorde/crediti lordi	2,31%	1,75%	0,56%
- Crediti deteriorati netti/crediti netti	1,61%	1,50%	0,11%

LA POSIZIONE INTERBANCARIA E LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Posizione interbancaria netta	2022	2021	+/-	%
- Crediti verso banche	35.395.220	91.457.210	-56.061.990	-61,30%
- Crediti verso banche (a vista)	12.831.521	37.056.369	-24.224.848	-65,37%
- Debiti verso banche	22.756.812	7.030.102	+15.726.710	+223,71%
Totale posizione interbancaria netta	25.469.929	121.483.477	-96.013.548	-79,03%

La Cassa Rurale non ha nessun rifinanziamento presso la BCE in essere e non ha partecipato ai finanziamenti nell'ambito delle operazioni di T-LTRO.

Attività finanziarie	Attività al costo ammortizzato	Attività al fair value con impatto a conto economico	Attività al fair value con impatto sulla redditività complessiva
Titoli di debito	118.158.615	195.636	96.165.517
Titoli di stato	96.277.399		96.165.517
Altri titoli di debito	21.881.216	195.636	
Titoli di capitale		251.806	32.295.380
Quote di OICR			
Finanziamenti	747.930.538	143.259	
Totale Attività finanziarie	866.089.153	590.700	128.460.897

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” che, nel periodo sono aumentate da 94,1 milioni di euro a 128,5 milioni di euro. A fine dicembre 2022, tale voce era costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 96,2 milioni di euro, la parte restante di 32,3 milioni di euro riguarda le partecipazioni di minoranza di cui 20,1 milioni di euro relative alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA e 8,2 milioni di euro appartenenti alla Banca d'Italia. Le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono aumentate di 8,4 milioni di euro.

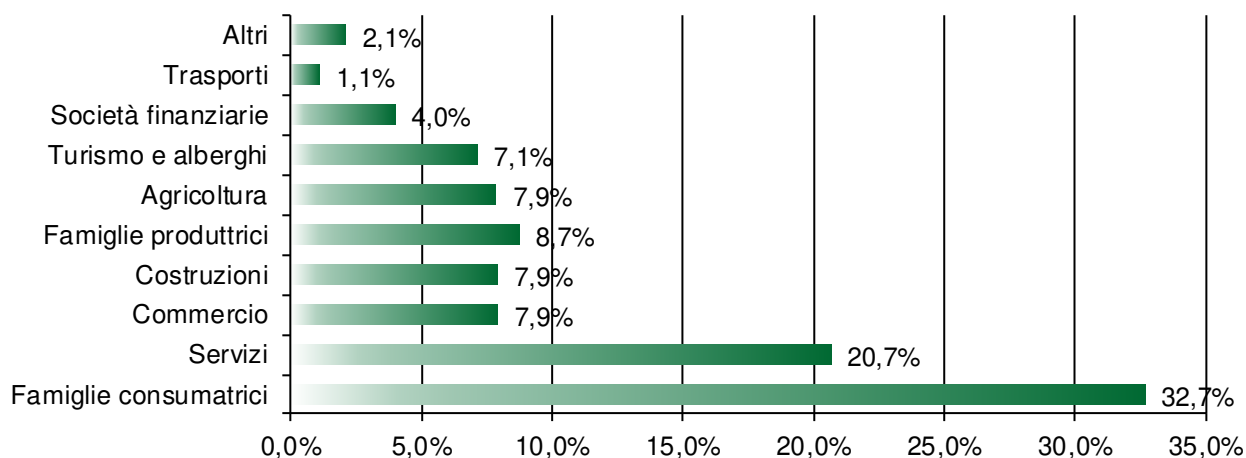
I titoli di debito, inclusi tra le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” ammontano a 96,3 milioni di euro, in aumento (+5,0 milioni) rispetto alla fine dell'esercizio precedente per effetto degli acquisti effettuati nel corso dell'esercizio in coerenza con le mutate strategie di investimento.

La durata media dell'intero portafoglio titoli è di 3,1 anni. Per quanto riguarda i titoli a tasso variabile, essi corrispondono al 22,4% del banking book, mentre quelli a tasso fisso il 65,9%. Il restante 11,7% è indicizzato all'inflazione.

Non sussistono elementi descrittivi in aggiunta a quanto esplicitato in Nota Integrativa, Parte E.

DISTRIBUZIONE DEI CREDITI PER SETTORI AL 31/12/2022:

Le famiglie e micro-imprese (famiglie produttrici) rappresentano le categorie di riferimento dell'attività della Cassa Rurale.



GRANDI RISCHI

numero soggetti	Valore di bilancio	importo ponderato
15	498.953.702	230.438.801

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni	2022	2021	+/-	%
- Attività materiali	8.187.067	8.203.349	-16.282	-0,20%
di cui: diritti d'uso acquisiti con il leasing	604.092	542.546	+61.546	+11,34%
- Attività immateriali	117	2.033	-1.916	-94,24%
Totale immobilizzazioni	8.791.276	8.747.928	43.348	+0,50%

A fine anno le immobilizzazioni ammontavano a 8.187.067 euro, mentre nel 2021 erano 8.203.349 euro. Ciò evidenzia una lieve diminuzione del 0,20%.

IMMOBILIZZAZIONI

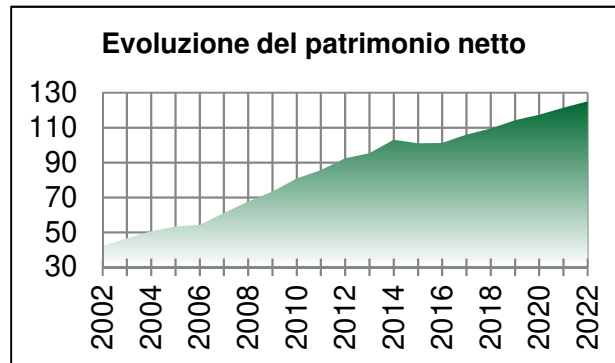
Fondi per rischi e oneri	2022	2021	+/-	%
- Impegni e garanzie rilasciate	461.682	338.332	+123.350	+36,46%
- Altri fondi per rischi e oneri	1.222.952	1.376.863	-153.911	-11,18%
Totale fondi per rischi e oneri	1.684.634	1.715.195	-30.561	-1,78%

A fine anno il passivo evidenziava fondi per rischi ed oneri per un ammontare di 1.684.634 euro, in diminuzione del 1,78% rispetto all'anno precedente.

PATRIMONIO NETTO

L'adeguatezza dei fondi propri della Cassa Rurale, sia dal punto di vista attuale che da quello prospettico, è una pietra miliare della pianificazione operativa strategica.

Per anni, la Cassa Rurale ha perseguito una politica aziendale volta all'incremento della sua compagine sociale e all'accumulo di riserve oltre i limiti minimi previsti dalla legge. Le risorse dei fondi propri della Cassa Rurale, anche a seguito di dette politiche prudenti di dotazione degli stessi, vengono perseguite ben oltre i regolamenti normativi, il che contribuisce notevolmente a sostenere l'economia locale, in particolare le famiglie e le PMI.



Evoluzione degli aggregati principali del prospetto delle variazioni del patrimonio netto rispetto all'esercizio precedente

	2022	2021	+/-	%
- Capitale	9.810.254	9.978.485	-168.231	-1,69%
- Riserve	109.460.855	105.023.089	+4.437.766	4,23%
- Riserve di valutazione	-578.676	1.241.325	-1.820.001	-146,62%
- Sovrapprezzi di emissione	91.035	86.178	+4.857	5,64%
- Utile (perdita) dell'esercizio	6.175.186	4.934.670	+1.240.516	25,14%
Patrimonio	124.958.654	121.263.747	+3.694.907	3,05%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio. Sono dovuti principalmente all'attribuzione dell'utile dell'anno precedente.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tra le "Riserve da valutazione" figura la riserva OCI relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a -1.352 mila euro, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 908 mila euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per -219 mila euro.

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Fondi propri e coefficienti	2022	2021
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	118.783.468	116.329.077
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-129.065	-94.829
CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	118.654.404	116.234.248
Elementi da dedurre dal CET1	-142.626	-168.295
Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	998.118	892.749
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1)	119.509.896	116.958.702
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0	0
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1)	0	0
Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
Elementi da dedurre dal T2	0	0
Regime transitorio- Impatto su T2 (+/-)	0	0
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	0	0
Totale fondi propri	119.509.896	116.958.702

Struttura patrimoniale	2022	2021	+/-	%
Capitale sociale di cui al bilancio	124.959	121.264	3.695	3,05%
Fondi propri	119.510	116.959	2.551	2,18%
- di cui: capitale primario di classe 1	119.510	116.959	2.551	2,18%
- di cui: capitale aggiuntivo di classe 1				

A scopi prudenziali i fondi propri si basano su elementi di patrimonio e del risultato economico secondo i principi IAS/IFRS e della disciplina in vigore. I fondi propri sono composti da capitale di classe 1 e capitale di classe 2. Il capitale di classe 1 deriva dal CET1 e dal capitale aggiuntivo di classe 1. Per CET 1, AT1 e T2 valgono elementi di rettifica introdotti all'autorità di vigilanza.

La disciplina europea, che si basa sul regolamento (UE) 2017/2395 punta a ridurre gli effetti dovuti al modello della valutazione della perdita attesa in base al criterio IFRS 9.

I fondi propri ai fini prudenziali si sono attestati, pertanto, a 119,51 milioni di euro.

Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	2022	2021
Attività ponderate per il rischio	714.634.983	637.133.508
Capitale primario di classe 1 / attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	16,72%	18,36%
Capitale di classe 1 / attività per il rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	16,72%	18,36%
Totale fondi propri / attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,72%	18,36%

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2022 risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale. I fondi propri risultano costituiti interamente da capitale primario di classe 1 (CET1).

Il Total capital ratio al 31 dicembre 2022 è pari a 16,72% (18,36% a dicembre 2021). Gli RWA (attività ponderate per il rischio) valgono in totale 714,6 milioni di euro, rispetto ai 637,1 milioni di euro dell'anno precedente. L'aumento è dovuto principalmente alla forte domanda di credito.

La cassa fa parte del sistema istituzionale IPS Raiffeisen, stabilitosi per rafforzare la liquidità e la solvibilità del sistema. In casi di difficoltà esso garantirebbe quanto necessario ad adempiere agli obblighi di vigilanza.

In base ai requisiti normativi, la Cassa Rurale ha presentato per tempo alla Banca d'Italia il rapporto ICAAP richiesto e ha effettuato l'informativa secondo il 3° pilastro.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Nell'anno in esame, la gestione della liquidità ha perseguito rigorosamente l'obiettivo di pianificare, gestire e controllare gli afflussi e i deflussi di mezzi di pagamento in modo tale che la Cassa fosse sempre solvibile e che le eccedenze disponibili risultanti da tali flussi fossero investite nel modo più redditizio possibile.

Come parte della pianificazione della liquidità, è stata quantificata la misura necessaria di fondi di rifinanziamento, e la loro fornitura è stata svolta sul mercato monetario e su quello dei capitali.

A tale scopo ci siamo serviti dei depositi detenuti presso la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa.

In base ai requisiti normativi, la Cassa Rurale ha presentato per tempo il rapporto ILAAP richiesto alla Banca d'Italia e ha pubblicato l'informativa al pubblico prevista dal 3° pilastro.

RENDICONTO FINANZIARIO

	2022	2021	+/-	%
A. Attività operativa				
- Gestione	10.344.198	6.026.282	+4.317.916	71,65%
- Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-54.137.352	-49.109.563	-5.027.789	10,24%
- Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	20.020.010	43.149.048	-23.129.039	-53,60%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-23.773.145	65.767	-23.838.911	-36247,76%
B. Attività di investimento				
- Liquidità generata da voci varie	9	31.711	-31.702	-99,97%
- Liquidità assorbita da voci varie	-229.550	-389.481	+159.931	-41,06%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investin	-229.541	-357.770	+128.229	-35,84%
C. Attività di provvista				
- Acquisti vari	-168.231	-265.557	+97.326	-36,65%
- Emissioni varie	-397.502	-113.814	-283.688	249,26%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvisi	-565.734	-379.371	-186.363	49,12%
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	-24.568.420	-671.375	-23.897.045	3559,42%

SERVIZI DI INVESTIMENTO PRESTATI DALLA CASSA RURALE

Nell'anno in esame la Cassa Rurale prestava i seguenti servizi di investimento, per i quali era stata autorizzata dalla Banca d'Italia:

- esecuzione di ordini per conto dei clienti, limitatamente alla sottoscrizione di strumenti finanziari di propria emissione (art. 1, comma 5, lett. b d.lgs. n. 58/1998);
- collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente (art. 1, comma 5, lett. c-bis d.lgs. n. 58/1998);
- ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari (art. 1, comma 5, lett. e d.lgs. n. 58/1998);
- consulenza in materia di investimenti (art. 1, comma 5, lett. f d.lgs. n. 58/1998).

Il servizio di custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti o anche solo uno di questi due servizi erano offerti ai clienti come servizio accessorio.

INIZIATIVE PER MIGLIORARE LA CAPACITÀ REDDITUALE

La competizione tra le banche è stata molto sentita anche nel 2022. La posizione geografica, l'ambiente economico e il bilinguismo di gran parte della popolazione della nostra zona di competenza portano, tra l'altro, al fatto che, oltre ai concorrenti nazionali, i concorrenti dei paesi europei vicini sono o saranno attivi nella nostra zona. Sebbene la situazione reddituale della Cassa Rurale possa essere descritta attualmente come buona, ci sforziamo costantemente di sfruttare tutte le misure che promettono economie di scala e che, secondo la nostra attuale valutazione, garantiranno la futura capacità reddituale della Cassa. Come banca locale, vogliamo mantenere le nostre prestazioni al massimo livello o espanderle ancora di più in futuro. Detto questo, cerchiamo costantemente di ottimizzare i nostri processi aziendali e di sfruttare le sinergie laddove possibile. Nell'anno passato, per esempio, abbiamo partecipato a progetti congiunti dell'Organizzazione Raiffeisen che ci permettono di fare il miglior uso possibile delle nostre risorse.

Abbiamo anche perseguito con coerenza i seguenti obiettivi:

- l'espansione della nostra posizione come banca locale, come menzionato sopra,
- una gestione aziendale reddituale con una rigorosa gestione dei costi,
- la concentrazione sul nostro core business e
- l'incremento dell'attività di intermediazione.

Va da sé che l'attuazione coerente di tutte le misure adottate è necessaria per una stabilizzazione sostenibile della capacità reddituale della Cassa Rurale.

L'obiettivo primario della Cassa Rurale era ed è quello di essere all'altezza della comprovata fiducia dei clienti. In linea con questo obiettivo e al fine di continuare ad essere il punto di contatto locale per tutte le transazioni bancarie, finanziarie e assicurative nonché di agire come un partner affidabile per i nostri soci e clienti, sfrutteremo tutte le opportunità di economie di scala, anche in collaborazione con i nostri partner associativi.

OPERATIVITÀ CON L'ESTERO

L'operatività con l'estero riveste un ruolo marginale nella nostra Cassa Rurale; nell'esercizio in esame si è mantenuta ai livelli originari. Le operazioni di pagamento, cioè i pagamenti da e verso l'estero, sono particolarmente utilizzate dai nostri clienti e soci.

INFORMAZIONI GENERALI SULLA GESTIONE AZIENDALE

Con effetto dal 1° maggio 2022 la Cassa Rurale di Bolzano viene presidiato da un nuovo direttore. Erich Innerbichler, andato in pensione a fine di maggio, ha ceduto la direzione a Günther Mair, già vicedirettore da molti anni.

2. La struttura operativa

GOVERNANCE

L'attuale contesto di operatività richiede un continuo aggiornamento dell'articolazione della Cassa da un punto di vista organizzativo. In quanto banca territoriale, basata sui principi del credito cooperativo, essa richiede che l'area di competenza sia adeguatamente rappresentata.

Il Consiglio di amministrazione è composto da 9 membri, il comitato esecutivo è formato da 3 componenti. Il collegio sindacale è invece composto da tre sindaci effettivi e due supplenti. Infine, il collegio dei probiviri è composto da due membri effettivi e due supplenti.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- avv. Gasser Alexander (presidente)
- Wenter Karl (vicepresidente)*
- dott.ssa Bragagna Birgit *
- dott. Plattner Karl *
- Aspmair Paula
- Aster Albert
- dott.ssa Magdalena Springeth
- Thaler Georg
- dott. Joachim Knoll

* membri del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

- dott. Christian Leitgeb
- dott. Stefan Engele
- dott.ssa Elisabeth Thaler

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

- dott. Franz Rainer
- dott. Karl Leitner
- dott. Michael Obrist
- dott.ssa Lisa Gerstl

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Forniamo servizi bancari e finanziari ai nostri soci e clienti a 8 filiali più la sede, tutte insediate nel comune di Bolzano ad eccezione di una filiale nel comune di San Genesio Atesino. Per assistere al meglio i nostri soci e clienti, ci avvaliamo di due strutture specializzate: il Centro Finanza in Piazza delle Erbe per supportare la clientela nella pianificazione dei propri investimenti e il Centro Consulenza Imprese in Zona Industriale per seguire la clientela Corporate. Gli ATM bancomat sono 11, di cui 4 macchine di Cash In / Cash Out (TARM). Sono in servizio 548 apparecchi POS, di cui 15 POS virtuali.

I nostri clienti hanno, inoltre, accesso al Raiffeisen Online Banking e alla nuova app Raiffeisen che consentono di effettuare operazioni bancarie 24 ore su 24. Nell'anno finanziario passato ci siamo costantemente sforzati di adattare i processi di lavoro alle condizioni quadro in continuo cambiamento e di standardizzare e snellire ulteriormente il back office al fine di garantire la qualità del nostro servizio. Ci sta molto a cuore accompagnare i nostri soci e clienti in qualità di consulenti e creare vantaggi per loro, ottimizzando costantemente i nostri processi operativi.

Nell'anno finanziario passato abbiamo adattato i processi di lavoro alle condizioni quadro in continuo cambiamento e abbiamo standardizzato ulteriormente il back office al fine di garantire la qualità del nostro servizio. Ci sta molto a cuore accompagnare i nostri soci creando valore aggiunto, grazie alla costante ottimizzazione dei nostri processi operativi.

Per quanto riguarda l'organizzazione aziendale, nell'anno 2022 sono stati fatti diversi cambiamenti; i più significativi includono:

- il potenziamento dell'area dei controlli interni con l'inserimento di una nuova figura professionale di supporto all'internal audit;
- l'ottimizzazione del processo di gestione del portafoglio di proprietà anche con l'ausilio di un consulente esterno;
- la sostituzione di 14 macchine per la gestione delle attività di cassa presso le filiali.

DIREZIONE

- Günter Mair
- dott. Paolo Marcadent (vicedirettore dal 12 gennaio 2023)

La struttura organizzativa della Cassa si avvale di una macro-funzione controllo, a cui fanno capo la funzione di internal audit, di compliance, di antiriciclaggio e del risk management, una macro-funzione dei servizi interni e una macro-funzione di mercato.

I servizi interni presiedono:

- Il reparto crediti che indirizza, coordina e monitora differenti fasi operative per presidiare il rischio di credito.
- L'area finanza che indirizza, coordina e monitora i differenti momenti decisionali e di gestione riguardanti la finanza e il risparmio.
- Il reparto organizzazione e amministrazione che si occupa di tutte le attività contabili e amministrative della gestione della cassa.

L'area mercato ha il ruolo di coordinare e monitorare l'attività commerciale a livello di filiale e di centri di consulenza.

RISORSE UMANE

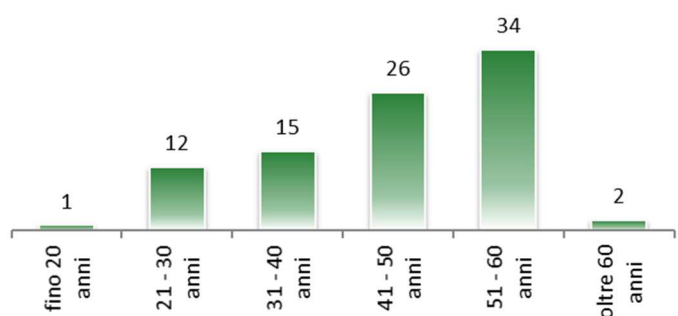
Alla data di chiusura del bilancio, la Cassa Rurale impiegava 91 dipendenti, il che corrisponde a una variazione di più 2 unità. Di cui 46 uomini e 45 donne; 71 persone sono inquadrati a livello impiegatizio, 15 a livello di quadro direttivo (3° e 4° livello) e uno a livello dirigenziale. 31 collaboratori usufruivano di un contratto part time.

Risorse umane	2022	media pond.	Incidenza med. pond. %
- Dirigenti	1	1,4	1,8%
- Quadri	34	32,6	41,9%
- Altri dipendenti	56	43,7	56,2%
Totale	91	77,7	0,0%

Forte è l'investimento su nuovi profili, per garantire la stabilità della Cassa anche nel prossimo futuro. 45 anni è l'età media, mentre l'anzianità di servizio è mediamente di 17,4 anni. I giovani dipendenti (sotto 40 anni) rappresentano il 14,2% della forza di lavoro. I dipendenti risiedono in massima parte nella zona di operatività.

Nella prima metà del 2022, le risorse umane hanno risentito nuovamente dell'impatto della pandemia COVID19. Nella seconda metà dell'anno è stato necessario tenere in particolare considerazione l'andamento dell'inflazione, l'aumento dei costi e l'incertezza generale dovuta alla situazione di conflitto tra Russia e Ucraina. Per le Casse Raiffeisen è stato ancora una volta possibile mantenere tutti i dipendenti in servizio continuativo attraverso misure organizzative, come il telelavoro, e garantire così il loro reddito. Anche quest'anno non è stato necessario ricorrere a misure come gli ammortizzatori sociali.

Composizione del personale per età



La forte perdita di potere d'acquisto dei dipendenti dovuta all'aumento dell'inflazione è stata una preoccupazione anche per le aziende del settore. Di conseguenza, un gran numero di Casse Raiffeisen ha fornito ai dipendenti una retribuzione aggiuntiva (principalmente sotto forma di voucher) nell'ambito delle agevolazioni fiscali per le retribuzioni generali in natura o per le prestazioni sociali previste dal legislatore nel 2022.

Il mercato del lavoro sta fondamentalmente attraversando un momento difficile. La forte carenza di manodopera e di personale qualificato pone le Casse Raiffeisen di fronte a grandi sfide.

L'11 giugno 2022 le parti sociali hanno firmato il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dirigente, dipendente e ausiliario delle Casse Raiffeisen. Il nuovo contratto collettivo prevede modifiche sia in ambito normativo che economico, con adeguamenti tabellari nell'agosto 2022 e nell'ottobre 2022. Poiché questo contratto collettivo era in scadenza il 31 dicembre 2022, le trattative per il rinnovo sono previste per il prossimo anno.

Inoltre, quest'anno i premi di risultato sono stati calcolati ed erogati per la prima volta secondo i nuovi criteri dell'accordo integrativo statale del 27 novembre 2020, il che ha avuto un effetto molto positivo sull'importo dei premi e ha quindi contribuito a rafforzare ulteriormente il potere d'acquisto dei dipendenti.

Nel 2022, le Casse Raiffeisen e i loro dipendenti e familiari hanno potuto nuovamente usufruire di pagamenti di bonus fiscalmente agevolati sotto forma di prestazioni sociali tramite "Raiffeisen Welfare". In questo modo, vengono offerte prestazioni esenti da imposte ai dipendenti (lorde = nette) e benefici fiscali e contributivi per i datori di lavoro. Inoltre, è previsto un aumento del 15% dell'importo del premio di risultato, convertibile dal dipendente in crediti Welfare. I benefici sono rivolti a tutti i gruppi target (per il dipendente stesso, per i suoi figli, per la famiglia) e alle situazioni di vita. Sono coperti temi come la salute, la prevenzione, la sicurezza, il tempo libero, la cura della scuola e dei bambini, l'assistenza alle persone bisognose di cure/anziani e il benessere, e molti altri. In questo modo è possibile aumentare la soddisfazione dei dipendenti e quindi la loro fedeltà alla Cassa Rurale e alleggerire il peso dei dipendenti nella vita di tutti i giorni, nella loro vita lavorativa e nella loro famiglia.

POLITICHE DI RETRIBUZIONE – FORMAZIONE DEL PERSONALE

I livelli di retribuzione trovano fondamento nel rispettivo regolamento interno approvato dall'assemblea. I costi per il personale ammontano a euro 7.669.858, in aumento del +8,15% relativamente ad un anno prima. È indispensabile promuovere piani di aggiornamento per garantire la qualità del servizio.

Una sfida considerevole e in costante aumento per la Cassa Rurale continua ad essere l'applicazione della marea di normative a livello europeo e nazionale. Per essere in grado di padroneggiare questo compito impegnativo, i nostri dipendenti hanno continuato a partecipare alla formazione e al perfezionamento nel corso del 2022 per garantire che la qualità dei servizi bancari e finanziari offerti siano conformi alle normative da un lato e soddisfino le richieste di soci e clienti dall'altro.

Sulla base dei dati di bilancio e del nostro sviluppo di mercato, riteniamo che la nostra strategia operativa sia in linea con lo scopo sociale cooperativo statutario anche nell'anno finanziario passato.

Per questo motivo la Cassa ha supportato lo sviluppo di nuove competenze per la crescita del proprio personale. Ciò ha garantito la capacità di mantenere la Cassa al passo con le esigenze derivanti dall'evoluzione normativa. Nelle attività sono state coinvolte le risorse di tutte le filiali, per promuovere una sempre maggiore al rapporto con il cliente.

Nel 2022 sono stati, organizzati i seguenti eventi formativi:

Seminari di informazione bancaria generale:

- Bilancio 2021;
- assicurazioni per i dipendenti della Cassa Rurale:

- privacy e la sicurezza informatica;
- progetti finanziari “albero degli interessi - Bäume statt Zinsen”;
- nuovi prodotti e servizi.

Formazione su argomenti specifici in presenza:

- la fiscalità degli strumenti finanziari, assicurativi e previdenziali, scenari di mercato e scelte di investimento;
- il Market Abuse – linee guida della disciplina ed aspetti operativi, il portfolio, il passaggio generazionale – elementi normativi;
- le donazioni – caratteristiche, rischi e problematiche in caso di successione ecc.;
- il credito immobiliare per la rete e la disciplina dei mutui;
- antiriciclaggio di denaro;
- formazione al credito;
- formazione sulla gestione del rischio.

Formazione su argomenti specifici online:

- il consulente che crea valore;
- il motore del cambiamento: i megatrend;
- l’analisi dei bisogni assicurativi previdenziali e possibili soluzioni;
- scenari ed opportunità della previdenza complementare;
- scenari di mercato e scelte di investimento;
- comprensione delle esigenze del cliente e pianificazione finanziaria;
- la mappatura dei rischi della famiglia oppure caratteristiche;
- fiscalità e criteri di valutazione;
- seminario online – “Codice di condotta antitrust” organizzato dalla Federazione Raiffeisen.

Formazione per il mantenimento della certificazione per consulenti finanziari, EIP ed EFA (30 ore):

- ESG Advisor Exam Training,

Inoltre, la dovuta attenzione è rivolta anche alle questioni riguardanti la sicurezza in azienda, con l’organizzazione di corsi adeguati, come richiesto dalle norme.

La formazione avviene anche internamente, sfruttando le numerose competenze a disposizione tra i membri del personale.

3. Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

ORGANI AZIENDALI

Tutti gli organi sono responsabili per il sistema dei controlli interni, ciascuno nel proprio ambito.

Il Consiglio di Amministrazione pianifica la strategia, la valutazione ed il monitoraggio. Esso stabilisce il responsabile per le funzioni di controllo ed esternalizzate, delibera il piano di audit, i programmi per la compliance, AML e risk management, nonché risolve eventuali malfunzionamenti. Il Consiglio di Amministrazione possiede le competenze per valutare i rischi e gli effetti delle decisioni, identificando le loro origini e le possibili azioni per gestirli. Nella gestione, esso è supportato dal Direttore, che attua le determinazioni in merito alla strategia da perseguire. Egli interviene secondo le indicazioni delle varie aree e degli organi societari. Il collegio sindacale vigila

sull'attuazione delle norme e sull'efficacia del sistema dei controlli interni. Inoltre, il collegio sindacale verifica che l'assetto contabile sia suscettibile di raggiungere un consuntivo veritiero delle vicende della banca.

Il collegio sindacale deve controllare che esso sia adeguato a raggiungere gli obiettivi del decreto, attivandosi per i controlli periodici. Il modello va poi aggiornato in base alle esigenze che dovessero derivare da novità normative.

GOVERNO SOCIETARIO E PROSPETTIVA

Lo scorso esercizio 2022 è stato particolarmente caratterizzato da cambiamenti normativi in materia di governance aziendale, composizione degli organi e requisiti dei mandatarî, sia a livello nazionale che regionale. Di conseguenza, anche la nostra Cassa Rurale si è occupata intensamente di questi temi.

Come è noto, con la modifica della Legge Regionale n. 1 del 14 gennaio 2000 da parte della Legge Regionale n. 5 del 27 luglio 2021, sono stati innalzati i requisiti dei consiglieri e dei sindaci nelle Casse Raiffeisen.

Le modifiche alla Legge Regionale n. 1/2000 hanno riguardato, tra l'altro, la composizione ideale degli organi, come previsto anche dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia nella Circolare n. 285/2013. In base a ciò, ciascun organo, ossia il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, deve definire preventivamente la propria composizione ideale quantitativa e qualitativa e, dopo la nuova composizione degli organi, verificare se la composizione effettiva corrisponde a quella ideale preventivamente definita. A questo proposito, la Cassa Rurale ha già iniziato ad adeguare i propri regolamenti interni ai nuovi requisiti legali e normativi alla fine del 2021. A tal fine, all'inizio del 2022 il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale ha emanato il nuovo regolamento interno per la composizione e l'autovalutazione degli organi della stessa. Questo regolamento interno disciplina quindi il processo di autovalutazione periodica della composizione e del funzionamento degli organi ("autovalutazione degli organi"), nonché la composizione degli organi e gli obiettivi e i principi della diversificazione. In relazione a ciò, è stata emanata anche la composizione qualitativa e quantitativa ideale del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, tenendo conto dei principi di diversificazione.

La composizione degli organi garantisce ora, da un lato, la rappresentanza della base dei soci della Cassa Rurale come banca cooperativa, ma dall'altro soddisfa anche gli elevati requisiti di legge per gli esponenti della Cassa Rurale.

Anche il regolamento interno sui flussi informativi è stato adeguato alle innovazioni normative e rivisto nel 2022. Particolare attenzione è stata rivolta alla trasparenza delle decisioni e all'efficienza dei flussi informativi.

Nel novembre 2022 la Banca d'Italia ha emanato orientamenti sulla composizione e sul funzionamento dei consigli di amministrazione delle piccole banche (*"Orientamenti della Banca d'Italia sulla composizione e sul funzionamento dei consigli di amministrazione delle LSI"*). Le suddette linee guida contengono raccomandazioni su aspetti specifici della composizione e del funzionamento del Consiglio di Amministrazione. In conformità agli orientamenti della Banca d'Italia, anche il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale ha esaminato le raccomandazioni contenute nel documento e la propria situazione nel corso del proprio processo di autovalutazione. I risultati di questa analisi e le misure previste per attuare le raccomandazioni sono state comunicate alla Banca d'Italia all'inizio di quest'anno.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO

Il revisore legale è responsabile per il controllo della contabilità aziendale, nonché per il controllo del bilancio, che deve essere allineato alla normativa di riferimento. Esso deve informare il collegio sindacale ogniqualvolta riscontri elementi di non conformità.

Dal 24 giugno al 10 agosto 2022 la Cassa Rurale è stata sottoposta alla revisione ordinaria da parte dei revisori della Federazione Cooperative Raiffeisen.

L'Internal Audit ha controllato il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, ha valutato la completezza, l'adeguatezza, il funzionamento e l'affidabilità delle strutture organizzative e delle altre parti del sistema dei controlli interni, redigendo le relative relazioni trimestralmente.

IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Cassa si trova ad affrontare differenti tipologie di rischio, insite nell'attività bancaria di intermediazione di credito e finanziaria.

La Cassa si avvale di un sistema dei controlli interni ovvero l'insieme di norme e procedure che garantiscono il controllo delle strategie della Cassa, la verifica dei parametri stabiliti in merito al Risk appetite, di evitare perdite, l'efficientamento dei processi, la protezione delle informazioni aziendali e altri processi in grado promuovere il buon funzionamento aziendale.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

I responsabili delle funzioni di controllo: possiedono i requisiti, sono collocati in posizione gerarchico funzionale adeguata, non hanno responsabilità su aree sottoposte a controllo, riferiscono direttamente agli organi aziendali.

FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

L'internal audit, il terzo livello del sistema di controllo interno, è stato esternalizzato dalla Cassa Rurale alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.

Nell'esercizio 2022, l'internal audit ha effettuato in particolare i seguenti controlli:

- l'attività nell'ambito dei crediti
- l'attività nell'ambito delle finanze
- l'attività nell'ambito dei servizi bancari tipici (raccolta)
- l'attività nell'ambito dei sistemi di pagamento
- la gestione degli obblighi normativi relative all'anti-riciclaggio
- la gestione dei filiali
- il sistema dei controlli interni
- il governo aziendale
- la gestione delle risorse umane
- la continuità operativa
- Audit del sistema informatico

Le risultanze di tali controlli sono state presentate al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

FUNZIONE DI COMPLIANCE

Nell'esercizio 2022 la funzione di compliance ha lavorato costantemente per garantire che la Cassa Rurale operi nel rispetto delle norme.

Nell'esercizio 2022, la funzione di Compliance della Cassa Rurale si é impegnata nel continuo al fine di prevenire e gestire al meglio il rischio di non conformità alle norme. Sono stati organizzati i seguenti corsi di formazione e perfezionamento professionale:

Tematiche	Organizzatore
Formazione sul mutuo casa	Federazione Raiffeisen
Privacy e sicurezza IT	formazione interna

RISK MANAGEMENT

Tale funzione si occupa di presentare osservazioni agli organi aziendali per stabilire appropriati processi con il fine di identificare l'esposizione a vari tipi di rischio. È indipendente dalle altre funzioni, e deve rimanere esterna alle funzioni su cui ha potere di controllo. A questo scopo, definisce politiche e modalità di verifica, anche con riferimento ai poteri di altre funzioni interne, ed eventuali correttivi. Garantisce poi la misurabilità del rischio, assicurando la conformità alla propensione al rischio determinata, aggiornandola se necessario e controllare che il capitale interno e le riserve siano adeguate. Il risk management si occupa poi del Recovery Plan, integrandolo con l'intera struttura della funzione.

La funzione di gestione del rischio

La gestione dei rischi è stata chiaramente attiva presso la Cassa Rurale anche nell'esercizio 2022. Oltre a sostenere e assistere gli organi aziendali nella valutazione e gestione dei rischi, ha provveduto a monitorarli, implementando diverse misure per l'identificazione sistematica, l'analisi, la valutazione, il monitoraggio e il controllo dei rischi, al fine di poter contrastare consapevolmente i rischi associati all'attività bancaria.

ANTIRICICLAGGIO

Nell'ambito della prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo, il 2022 è stato caratterizzato anche da cambiamenti relativi all'attuazione della IV. Direttiva UE (2015/849) e della V Direttiva UE (2018/843) in vigore da inizio luglio 2017. Gli adeguamenti ai regolamenti attuativi emanati dalla Banca d'Italia in questo ambito sono stati effettuati su base continuativa. L'attenzione si è concentrata sull'attuazione delle misure della Banca d'Italia e sull'implementazione delle nuove disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela e di profilazione del rischio. Il quadro normativo in materia di antiriciclaggio è stato periodicamente rivisto e completato.

Nell'esercizio 2022, il responsabile dell'antiriciclaggio e tutti i dipendenti hanno continuato a lavorare attivamente per contrastare i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e a segnalare specifici casi sospetti all'autorità competente.

Nell'anno passato, sono stati effettuati, tra l'altro, i seguenti corsi di formazione e di perfezionamento per padroneggiare il compito impegnativo in parola:

Tematiche	Destinatari
Formazione annuale sulla materia dell'Antiriciclaggio	Tutti i dipendenti
Antiriciclaggio ne rapporti bancari	TIDONA Comunicazione
2 Formazioni ad hoc su attuali temi, problematiche nella attuazione nella normativa	Tutti i dipendenti coinvolti nel processo

Nel 2022 l'EBA ha emanato delle linee guida sui ruoli e le responsabilità dell'organo di gestione e del responsabile antiriciclaggio in materia di antiriciclaggio. Manca ancora la disposizione di attuazione nazionale. I mandatari della Cassa Rurale hanno partecipato a una formazione in materia di antiriciclaggio per approfondire le conoscenze e prepararsi alle nuove disposizioni delle linee guida dell'EBA.

CONTROLLI INTERNI

Nell'anno passato il sistema di controllo interno è stato gestito in conformità con i requisiti dell'autorità di vigilanza.

La normativa richiede determinati controlli, in coerenza con i compiti ad esso spettanti, in coerenza con gli obiettivi di rischio. I controlli di primo livello devono avvenire comunicando in modo tempestivo i rischi nei procedimenti nel proprio ambito, fornendo indicazioni per il loro presidio.

I responsabili delle varie funzioni del sistema di controllo interno hanno predisposto le relazioni annuali previste dalle disposizioni di vigilanza e le hanno trasmesse alla Banca d'Italia e alla CONSOB. Inoltre, hanno fornito una valutazione scritta dell'efficacia del sistema di controllo interno. Sulla base del lavoro svolto e delle relazioni a nostra disposizione, è lecito desumere che il nostro sistema di controllo interno funzioni, come anche confermato dagli organi di controllo esterni, in coerenza alla nostra dimensione operativa.

CONTINUITÀ AZIENDALE E RISCHI FINANZIARI

Il processo di revisione annuale e le relative relazioni richieste dalle disposizioni di vigilanza sono state effettuate anche nell'esercizio 2022. L'internal audit ha accompagnato il processo di revisione in loco.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che la Cassa possa continuare la propria operativa, sulla base di una buona struttura patrimoniale finanziaria.

4. Altre informazioni sulla gestione

COMPAGINE SOCIALI

Al 31/12/2022 il numero dei soci è salito a 3.331 unità. Nell'esercizio in esame la Cassa ha accolto 204 soci, mentre 60 soci hanno lasciato la Cooperativa. Nel corso dell'esercizio gli ingressi e le uscite dei soci hanno determinato un aumento del numero di soci rispetto all'esercizio precedente pari a 144 unità. Nel corso dell'esercizio in questione non è stata rigettata alcuna domanda di ammissione.

Ai sensi dell'art. 2528, comma 5 c.c., dichiariamo che la nostra strategia per l'ammissione dei soci è quella di accettare tutte le domande di adesione, a condizione che siano soddisfatte le condizioni previste dallo Statuto e dalle disposizioni di vigilanza e che sia evidente la volontà del potenziale socio di svolgere attività bancarie, finanziarie e assicurative in misura prevalente con la Cassa Rurale.

L'attività di rischio riguarda per più del 50% soci della Cassa.

Sulla base dei dati di bilancio e del nostro sviluppo di mercato, riteniamo che la nostra strategia operativa sia in linea con lo scopo sociale cooperativo statutario anche nell'anno finanziario passato.

MISURE PER LA PROMOZIONE DEI SOCI AI SENSI DELLO STATUTO

Ai sensi dell'art. 2 della legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 C.C. precisiamo che la Cassa Rurale ha adottato le seguenti misure e iniziative atte a garantire il sostegno dei soci e a realizzare le finalità stabilite dallo Statuto della Cassa Rurale, nel rispetto dei principi che ispirano l'attività cooperativa, sanciti all'art. 2 dello stesso Statuto. Nello svolgimento delle sue attività, la società è guidata dai principi cooperativi della mutualità senza fini speculativi. Mira a beneficiare i soci e la comunità locale nelle operazioni e nei servizi bancari e a migliorarne le condizioni morali, culturali ed economiche, così come a promuovere lo sviluppo del sistema cooperativo e l'educazione al risparmio e alla previdenza. La cooperativa si caratterizza per il suo orientamento sociale e il suo scopo di servire il bene comune.

La nostra missione statutaria e i nostri valori cooperativi sono una buona base per il futuro, in cui la "sostenibilità" - non solo in senso ecologico ma anche finanziario - sarà un aspetto importante. Vorremmo dedicare ancora più attenzione a questo importante tema nei prossimi anni.

Nell'anno 2022 sono stati erogati contributi a favore di più di 132 iniziative a sostegno di microprogetti di utilità sociale e di organizzazioni, espressione diretta delle comunità locali. Ciò è stato realizzato attraverso il fondo per la mutualità e beneficenza che viene annualmente alimentato per decisione dell'Assemblea Generale con la destinazione di una parte degli utili della gestione e attraverso interventi di sponsorizzazione sociale, in gran parte a favore di associazioni culturali e sportive. L'impegno economico totale è stato pari a 283.295 di euro.

La cooperativa si caratterizza per il suo orientamento sociale e il suo scopo di servire il bene comune. Alla luce di quanto esposto sono state realizzate le seguenti agevolazioni:

- I soci hanno usufruito di condizioni e tassi agevolati ed hanno ricevuto una speciale carta di credito (Raiffeisen Advantage Card).
- La Cassa Rurale di Bolzano ha erogato il credito prevalentemente ai propri soci.
- Le iniziative a favore della comunità locale hanno riguardato, tra l'altro, azioni concrete di sostegno finanziario a numerosi progetti e iniziative di interesse sociale.
- Poiché i costi dell'assistenza sanitaria continuano ad aumentare e ricadono sempre più sulle spalle dei cittadini, Raiffeisen offre una polizza assicurativa specifica per i soci e i loro familiari. Con tale assicurazione, una parte delle spese mediche è coperta a condizioni particolarmente favorevoli e l'adesione alla Cassa Rurale si arricchisce di un ulteriore vantaggio.
- A tutti i correntisti è stata offerta un'assicurazione contro la responsabilità civile per tutelare la famiglia con una copertura di 2 milioni di euro. La polizza è gratuita per i soci.
- Grazie alla nostra collaborazione con Carsharing Alto Adige i nostri soci hanno la possibilità di usufruire di esclusivi vantaggi nel noleggio di una macchina.
- Le iniziative del nostro reparto "Ethical Banking" riscontrano interesse oltre il confine e intendono contribuire alla crescita etica e sociale della nostra comunità locale.
- Il 4 ottobre 2022 si è tenuta a Castel Mareccio la festa dei soci per il 125° anniversario della Cassa Rurale. Günther Reifer, CEO diä- "*Terra Institute*", nella sua relazione ha informato i membri sul tema della "sostenibilità".
- Sono state sponsorizzate varie manifestazioni, alle quali sono stati invitati anche i nostri soci (concerti, rappresentazioni teatrali);

ETHICAL BANKING

L'anno 2022 è stato un anno di attività molto intenso ma anche di successo per l'Ethical Banking della Cassa Rurale di Bolzano. A novembre Ethical Banking ha ricevuto a Milano il "Sustainability Award 2022" nella categoria finanza. La giuria è rimasta particolarmente colpita dal progetto

"L'albero degli interessi". Poiché la sostenibilità ecologica ci sta molto a cuore, insieme ai nostri soci e clienti desideriamo contribuire alla tutela climatica. Per ogni 1.000 euro versati su un deposito vincolato, planteremo in Val Venosta un alberello. Quest'anno verranno piantati i primi 2.000 alberi, per un totale di 10.000 alberi nei prossimi 5 anni.

Insieme alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige e la Federazione Raiffeisen in autunno è stato organizzato presso la floricultura Schullian un evento informativo per clienti e soci sul tema "Cosa possono fare le banche per una ristrutturazione sostenibile dell'economia altoatesina?". Sono stati presentati anche esempi di finanziamento di Ethical Banking e ha parlato il direttore della GABV (global alliance for banking on values) Martin Rohner. Infine, a dicembre, Ethical Banking ha organizzato una raccolta fondi per l'organizzazione benefica "L'associazione per i bambini con tumore Alto Adige", abbinata a un libro per bambini. Il nostro collaboratore Ivan Rech Daldosso ha scritto il libro "Ungurungu", la Cassa Rurale di Bolzano si è fatta carico dei costi di stampa e le filiali si sono fatte carico della distribuzione (per una donazione volontaria). Il ricavato netto della campagna di 25.000 euro è stato recentemente donato all'associazione rappresentata dal presidente dr. Michael Mayr.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa Rurale non ha eseguito direttamente attività di ricerca e di sviluppo.

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE DETENUTE DALLA CASSA RURALE

Il capitale della Cooperativa è suddiviso in 3.331 azioni del valore di 2,58 euro ciascuna. Ulteriori 3.799.093 azioni, anch'esse del valore di 2,58 euro, derivano dalla sottoscrizione di aumenti di capitale. La Cassa Rurale non detiene alcuna azione propria. Ai sensi dell'art. 2359 C.C., la Cooperativa non dipende, né è controllata da alcuna impresa.

ASSETTI PARTECIPATIVI

In conformità ai principi contabili internazionali, le partecipazioni di minoranza sono espresse alla voce 30 dell'attivo dello stato patrimoniale. Non si detengono partecipazioni di maggioranza e partecipazioni in società collegate.

Le partecipazioni di minoranza della Cassa Rurale sono considerate partecipazioni strategiche e servono a proteggere e rafforzare la Cassa Rurale. Si trovano nel portafoglio FVOCI.

Alla data di chiusura di bilancio la Cassa Rurale di Bolzano deteneva le seguenti partecipazioni:

Elenco analitico delle partecipazioni possedute

Denominazione	Capitale sociale	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota %
Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa	225.000	18.334	20.146	8,15%
Oikocredit International Share Foundation	322.500	820	820	0,25%
RK Leasing Srl	23.030	2.260	2.260	9,81%
Cooperativa de ahorro y credito Codesarrollo - Ecuador	17.243	608	570	3,53%
Raiffeisen Information Service Scrl	4.000	155	155	3,87%
RK Leasing 2 Srl in liquidazione	700	65	65	9,29%
Car Sharing Südtirol Alto Adige Soc. Cons.	0	20	20	4,35%
Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop.	0	3	3	0,28%
Abitare nella terza età Soc. Coop.	0	1	1	6,25%
BZ Heartbeat Soc. Coop.	0	0	0	1,92%
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	296	1	1	0,17%
Raiffeisen Südtirol IPS	205	5	5	2,44%
CBI scpa - Consorzio Customer to Business Interaction	920	1	1	0,10%
Banca d'Italia	7.500.000	8.250	8250	0,11%
Totale			32.295	

(*) esposta nella voce 70 dell'attivo secondo i principi contabili internazionali importi in euro x 1.000

Movimentazione partecipazioni	aumenti	diminuzioni
Banco Desarrollo de los pueblos S.A. ⁽¹⁾	102.616	
Cassa Centrale dell'Alto Adige SpA	1.873.106	
Raiffeisen Information Service Soc.Cons.arl	77.424	
Banca d'Italia	8.250.000	
Totale	10.303.146	0
(1) di cui oscillazione valutaria	28.147	

La Cassa Rurale nel luglio del 2022 ha partecipato all'aumento di capitale della Cassa Centrale dell'Alto Adige SpA, il cui capitale sociale è stato portato a 225 milioni di euro con una partecipazione della Cassa pari al 8,15% pari a valore nominale di euro 18.333.791.

La partecipazione alla Raiffeisen Information Service Soc. Cons.arl è stata radoppiata.

A gennaio è stata acquistata una partecipazione azionaria in Banca d'Italia di 6,25 milioni di euro. Ulteriori 2 milioni di euro sono stati acquistati nel novembre 2022.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interessi con parti correlate e soggetti a loro connessi, si segnala che al 31 dicembre 2022 non vi sono posizioni di rischio con parti correlate e soggetti a loro connessi che superano i limiti massimi definiti dalle disposizioni di vigilanza.

Alla data di chiusura del bilancio sono presenti 22 posizioni di rischio verso soggetti collegati per un ammontare complessivo di 9.252 mila euro.

Si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza, per le quali l'Amministratore indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

L'informativa sulle parti correlate, come richiesto dallo IAS24, appare analiticamente nella parte H della nota integrativa al bilancio, alla voce "Operazioni con parti correlate", alla quale si rimanda.

5. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE BANCARIA A LIVELLO EUROPEO E NAZIONALE

Nel 2022 vi sono stati avanzamenti nelle negoziazioni in molti settori normativi, con la discussione a livello europeo dei nuovi CRR e CRD, e l'attuazione di altri atti giuridici implementativi, ad esempio per quanto riguarda la Tassonomia. Inoltre, la CSRD viene pubblicata a fine anno ed introdurrà nuovi obblighi per il prossimo futuro.

Per quanto riguarda le prerogative di vigilanza, la Banca d'Italia ha emanato ad aprile la nota n. 26 che ha dato attuazione agli Orientamenti dell'EBA e si rivolge a tutte le banche LSI. Con essa viene confermato il modello da utilizzare per la rappresentazione e il monitoraggio degli obiettivi definiti nella strategia di gestione degli NPL e viene esercitata la discrezionalità per la definizione della soglia oltre la quale non è consentito utilizzare metodi statistici per la valutazione delle garanzie immobiliari. In linea di continuità con il passato, le banche LSI che dovranno definire piani operativi di gestione degli NPL verranno contattate dalle unità di vigilanza della Banca d'Italia. L'autorità di vigilanza ha inoltre elaborato aspettative sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi. Avendo carattere prettamente indicativo e non vincolante, il documento rimette alle singole banche la relativa declinazione operativa in coerenza con l'effettivo grado e intensità di esposizione ai rischi, in funzione della tipologia, dimensione e complessità delle attività svolte.

Sul piano sovranazionale, la riunione dell'Eurogruppo di giugno ha portato all'adozione della "Dichiarazione sul futuro dell'Unione bancaria". Il piano di azione è volto a rafforzare l'Unione stessa, iniziando dal quadro comune per la gestione delle crisi bancarie e dalle regole che disciplinano l'uso dei fondi di garanzia dei depositi a livello nazionale. I lavori si concentreranno sul rafforzamento del quadro comune per la gestione delle crisi bancarie e dei sistemi nazionali di garanzia dei depositi (quadro CMDI). Un quadro coerente ed efficace per la gestione delle banche in difficoltà è una parte fondamentale dell'Unione bancaria, in quanto garantisce la stabilità finanziaria, crea le condizioni di parità e protegge i depositanti e i contribuenti attraverso una condivisione coerente degli oneri e attraverso le reti di sicurezza finanziate dal settore. Sussistono tuttavia margini di miglioramento e armonizzazione per costruire un quadro di gestione delle crisi adatto anche alle banche di piccole e medie dimensioni, come la Cassa Rurale. Il quadro CMDI terrà debitamente conto delle specificità dei settori bancari nazionali, anche preservando un quadro attuativo funzionante per i sistemi di protezione istituzionale (IPS).

Per quanto riguarda l'attività dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), essa ha pubblicato a dicembre il suo programma di lavoro che delinea obiettivi e calendario per l'esecuzione dei mandati e dei lavori nelle materie della finanza sostenibile e dei rischi sociali, ambientali e di governance (ESG). Essa illustra l'approccio sequenziale e completo che l'Autorità intende seguire nei prossimi tre anni, al fine di integrare le considerazioni ESG nel quadro bancario, che riguarderanno principalmente i tre pilastri del quadro bancario (disciplina di mercato, vigilanza, requisiti prudenziali), nonché altre aree correlate, compresi il monitoraggio e la valutazione dei rischi.

Infine, la Corte Costituzionale ha emesso a fine anno la sentenza n. 263, con cui ha dichiarato l'incostituzionalità dell'articolo 11-octies, comma 2, del decreto-legge n. 73 del 2021. Sostanzialmente, in caso di restituzione anticipata del finanziamento, spetterà ai consumatori il diritto alla riduzione proporzionale di tutti i costi sostenuti in relazione al contratto di credito, anche qualora l'abbiano concluso prima dell'entrata in vigore della legge n. 106 del 2021.

ACQUISTO DEI CREDITI D'IMPOSTA DEI CLIENTI

I clienti possono compensare i crediti d'imposta statali per le ristrutturazioni ad alta efficienza energetica degli edifici residenziali nella dichiarazione dei redditi con l'IRFEF, utilizzarli attraverso una detrazione nella fattura dell'impresa di costruzione o cedere i crediti d'imposta alle banche.

In totale sono stati acquistati crediti d'imposta (Superbonus, Ecobonus, lavori di recupero, detrazione nella fattura delle imprese) per un importo pari a 8.001.330 euro. La Cassa Rurale può compensare questi crediti d'imposta nel modulo F24 con i depositi in quattro o dieci anni.

6. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi, né per quanto riguarda i possibili effetti sulle valutazioni effettuate nella redazione del presente bilancio, né per quanto riguarda l'andamento degli affari e la situazione della Cassa Rurale.

7. Prevedibile evoluzione della gestione

Il risultato in termini di crescita in linea con le aspettative per il 2022 sembra portare ad una diminuzione dell'incertezza vista negli ultimi anni. Le stime per il 2023 a livello nazionale sono però riviste al ribasso, a +0,6%, in gran parte dovute al ripetuto aumento dei tassi da parte della BCE nella seconda metà dell'anno appena concluso. L'azione volta ad arginare l'inflazione continuerà, soprattutto visti i risultati sopra alle attese di fine 2022, che hanno incoraggiato le autorità sovranazionali a proseguire la strategia restrittiva. L'aumento dei prezzi, che aveva raggiunto i picchi a dicembre, continuerà a scendere fino a raggiungere il livello obiettivo del 2%, probabilmente a fine 2024. Il costo dell'energia, in calo rispetto ai valori massimi di agosto, accresce la fiducia del settore produttivo, che attende ulteriori benefici dall'attuazione del PNRR.

La stretta monetaria è accompagnata dal disimpegno sia della BCE sia degli investitori esteri sul piano dell'acquisto dei titoli. La rappresentanza bancaria e le autorità italiane si adoperano affinché l'aumento dei tassi si arresti e non generi crisi per il rifinanziamento del debito.

Gli istituti recupereranno redditività grazie all'aumento della forbice tra tassi attivi e passivi, ma il rischio di maggiori crediti deteriorati dovrà essere valutato attentamente, con appositi accantonamenti. Gli NPL in Italia hanno ricominciato la propria risalita, ma rimangono ampiamente sotto il livello raggiunto nel 2015.

Nel complesso, la Cassa Rurale si attende un risultato positivo buono secondo la valutazione del Consiglio di Amministrazione, ciò nonostante permangono le incertezze e le tensioni sull'economia e sulla finanza globale che potrebbero avere potenziali significativi impatti sui profili reddituali della Cassa.

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 AI SENSI DELLE “DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE” – CIRCOLARE N. 285/2013 DELLA BANCA D’ITALIA – PARTE PRIMA – TITOLO III – CAPITOLO 2

a) Nome dell’azienda e tipo di attività:Cassa Rurale di Bolzano Società Cooperativa
Art 16 dello Statuto: oggetto sociale

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci. La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative. La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi. La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b) Fatturato²¹	23.747.503 euro
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno²²:	77,7
d) Utile o perdita prima delle imposte	6.839.751 euro
e) Imposte sull'utile o sulla perdita	664.565 euro
di cui: - imposte correnti.....	517.120 euro
- imposte anticipate	147.445 euro
f) Contributi pubblici ricevuti	3.597 euro

Informiamo esplicitamente che le presenti informazioni sono pubblicizzate anche sul nostro sito web, sulla pagina: <https://www.raiffeisen.it/it/cassa-rurale-di-bolzano/noi-banca-cooperativa/chisiamo/relazioni-di-bilancio-ed-informazioni-al-pubblico.html>

Si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2022. Il rendimento delle attività è pari al 0,60%

²¹ voce 120 del conto economico del bilancio al 31/12/2022

²² Il “Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno” è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

INFORMAZIONI RELATIVE AL PRINCIPIO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE, AI RISCHI FINANZIARI, ALLA VERIFICA DELLA PERDITA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E ALLE INCERTEZZE NELLE STIME

Con riferimento ai documenti di Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, che riguardano le informazioni da fornire nelle relazioni annuali in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alla verifica della perdita di valore degli attivi ("impairment test") e alle incertezze nelle stime di valore, il Consiglio di Amministrazione conferma che si può presumere che la Cassa Rurale possa e voglia continuare la sua attività in un futuro prossimo e che, tenendo conto di tale presunzione, il bilancio annuale è stato redatto secondo il principio della continuità aziendale (principio del cd. "going concern").

Nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo della Cassa Rurale non vi sono elementi o indicazioni che facciano ritenere incerto il presupposto della continuità aziendale.

Per quanto riguarda le informazioni relative ai rischi finanziari, ai test di impairment delle attività e alle incertezze nelle stime di valore, si rimanda alle informazioni fornite nella presente relazione sulla gestione e nella nota integrativa al bilancio nelle rispettive sezioni.

8. Proposta di destinazione dell'utile

In conformità alle disposizioni della legge in vigore, precisiamo che i criteri applicati per raggiungere gli obiettivi della società, come indicato nello Statuto, sono in linea con i principi della cooperativa. Detto ciò, sottoponiamo alla Vostra esamina e approvazione il bilancio 2022 così come Vi sarà presentato presentato.

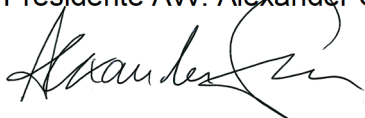
Cari soci,

il Consiglio di Amministrazione Vi propone di ripartire l'utile netto del 2022 pari a euro **6.175.186** (esposto in bilancio a euro 6.175.186 per via degli arrotondamenti), come segue:

- 1) alla riserva legale indivisibile ai sensi dell'art. 12 della legge n. 904/1977 e dell'art. 37 del Decreto Legislativo n. 385/1993 euro **5.347.521**;
- 2) al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 59/1992, pari al 3% dell'utile e precisamente euro **185.256**;
- 3) al fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione per scopi di mutualità e beneficenza euro **250.000**;
- 4) a dividendi a favore dei soci sottoscrittori di azioni nell'ordine di euro **392.410**.

Vi ringraziamo, cari soci, per i molti anni di fiducia e di collaborazione costruttiva. Un ringraziamento particolare va al direttore e al personale direttivo, nonché a tutti i dipendenti che hanno lavorato con lealtà e dedizione per raggiungere i nostri obiettivi aziendali. Ringraziamo il nostro Collegio Sindacale per il lavoro coscienzioso svolto in tempi difficili.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Avv. Alexander Gasser



Bolzano, 9 marzo 2023

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO 2022

N. iscrizione nel Registro Imprese di Bolzano
Codice fiscale e partita IVA: 00180630212
Iscritta nell'albo delle banche n. 3867.9.0 e nel
Registro Enti Cooperativi Bolzano, n. A145336, sezione I

La Cassa aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del D.
Lgs. n. 415/96.
Membro del sistema di tutela istituzionale Raiffeisen Südtirol IPS.

Cassa Rurale di Bolzano
Società Cooperativa

Via De Lai 2 | 39100 Bolzano | (BZ) ABI 8081

Gentili soci,

il bilancio al 31 dicembre 2022 della Cassa Rurale di Bolzano, corredato dalla relazione sulla gestione, viene sottoposto oggi all'esame di questa Assemblea per le deliberazioni conseguenti. Attestiamo che la bozza del bilancio approvato dal consiglio di amministrazione nella riunione del 09.02.2023 è stato messo a disposizione di questo collegio sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, nei termini di legge.

La bozza del bilancio, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dai relativi dati di riconciliazione, è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS – adottati dall'Unione Europea con il Regolamento CE del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1606/2002 e introdotti in Italia dal D.Lgs. n. 38/2005. Esso è stato redatto nel pieno rispetto della circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 relativa agli schemi di bilancio. La bozza del bilancio è stata sottoposta a revisione legale dei conti dalla Federazione Cooperative Raiffeisen Società Cooperativa. Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi.

Il bilancio presenta in sintesi i risultati seguenti:

Stato patrimoniale

Totale dell'Attivo:	Euro 1.031.337.651
Totale del Passivo e del Patrimonio netto:	Euro 1.025.162.465
Utile/Perdita dell'esercizio:	Euro 6.175.186

Conto economico

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte:	Euro 6.839.751
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente:	Euro 664.565
Utile/Perdita dell'esercizio:	Euro 6.175.186

La nota integrativa, redatta sulla base della relativa norma e dei criteri per la redazione del bilancio 2022 adottati dal consiglio di amministrazione nella riunione del 09.02.2023 contiene tutte le informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con i dati e le informazioni richiesti da specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste dal codice civile e dalle disposizioni secondarie alle quali la Cassa Rurale è soggetta. Inoltre, contiene altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Cassa Rurale.

Unitamente alla bozza del bilancio 2022, sono riportati i dati dello stato patrimoniale e del conto economico al 31.12.2022, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La relazione sulla gestione fornisce informazioni su:

- la situazione della Cassa Rurale nel suo complesso,
- l'andamento nell'esercizio concluso,
- le attività attuate per il perseguimento degli obiettivi statutari,
- la mutualità e la cooperazione,
- gli eventi più significativi dell'esercizio,
- una valutazione dell'evoluzione prevedibile della gestione,
- l'applicazione dei principi secondo gli IFRS, IAS e IFRIC nella rendicontazione e i loro effetti,
- l'evoluzione della normativa a livello europeo e nazionale.

Nel corso delle verifiche eseguite, il collegio sindacale ha avuto incontri periodici con la Federazione Cooperative Raiffeisen Società Cooperativa incaricata dell'attività di revisione legale dei conti, e prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del codice civile. Nel corso di tali incontri non sono

emersi fatti ritenuti censurabili, né irregolarità tali da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato all'attenzione dell'Assemblea dei soci, si conferma di aver provveduto ai controlli necessari per formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, tra l'altro, i principi generali di redazione del bilancio e i criteri di valutazione, gli accantonamenti effettuati dagli amministratori e, in generale, il rispetto del principio di prudenza. Non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio del 2022, il collegio sindacale ha, come previsto dall'art. 2405 cod. civ., partecipato a tutte le riunioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo. In tali interventi si è potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e a tutela del patrimonio della Cassa Rurale.

Nel corso dell'anno 2022 il collegio sindacale ha formulato n. 16 verbali in seguito alle verifiche effettuate. Nei riscontri e nelle verifiche si è avvalso, ove necessario, della collaborazione delle funzioni aziendali di controllo e dell'ufficio contabilità della Cassa Rurale.

Il collegio sindacale ha vigilato, ai sensi degli articoli 2403 e ss. cod. civ., sull'osservanza delle leggi e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Cassa e sul suo concreto funzionamento.

L'esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. In conformità a tali principi, si è fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali, sia con riguardo alle disposizioni specifiche dettate dal D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19/07/2002, come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

In materia di rischi il collegio sindacale osserva, inoltre, che, con riferimento alle disposizioni di vigilanza per le banche, la Cassa Rurale si è adoperata nel corso dell'anno a estendere ulteriormente la cultura del controllo e attesta che quest'ultima continua ad assumere una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali.

Nei riscontri e nelle verifiche attuate, il collegio sindacale si è avvalso dei risultati delle attività realizzate dalle funzioni di risk management, di compliance, di internal audit, di antiriciclaggio e dai responsabili delle funzioni interessate alle verifiche.

Dall'attività di controllo e di verifica svolta non sono emersi fatti che richiedessero la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 c.c., il Collegio Sindacale:

- 1) ha ottenuto dagli amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e effettuate sono conformi alle leggi e allo statuto e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio societario;
- 3) ha vigilato sul rispetto sia delle leggi sia dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Cassa Rurale anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle diverse funzioni e, a tal riguardo, non ha da riferire osservazioni particolari;

- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni. Con riferimento allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale e ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Cassa Rurale è soggetta, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e di governo, con specifica attenzione al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (*ICAAP o internal capital adequacy assessment process*) e a quello di valutazione dell'adeguatezza di liquidità (*ILAAP o internal liquidity adequacy assessment process*) ed è stata verificata la separatezza della funzione di risk management, di compliance e dell'internal audit. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione delle procedure connesse agli obblighi impartiti dalle Autorità di vigilanza;
- 6) ha acquisito conoscenza e ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Cassa Rurale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, ha operato tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali e dalle funzioni aziendali di controllo, avvenuta sia mediante incontri ricorrenti con i responsabili stessi, sia attraverso la lettura e l'analisi delle relazioni redatte dalle funzioni stesse;
- 7) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e d'incentivazione, l'adeguatezza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Cassa Rurale e la sua rispondenza al quadro normativo vigente;
- 8) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Cassa Rurale di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione – a regime – del nuovo *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3; al riguardo, si osserva che il consiglio di amministrazione propone un pagamento di dividendi pari a euro 0,1032 per azione (= 4,0% per azione).

L'internal audit è stato esternalizzato alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA. La funzione ha controllato il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, ha valutato la completezza, l'adeguatezza, il funzionamento e l'affidabilità delle strutture organizzative e delle altre parti del sistema dei controlli interni, redigendo le relative relazioni.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale è stato chiamato a esprimere formale parere sulle seguenti fattispecie:

- politiche di remunerazione, ICAAP, ILAAP, nomina delle funzioni aziendali di controllo, relazioni della funzione di risk management, relazioni della funzione di compliance, relazioni dell'internal audit, relazione riguardante i controlli svolti sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate e aggiornamento della linea guida sulle operazioni con parti correlate.

Per quanto concerne i rapporti intrattenuti con parti correlate, si conferma di aver vigilato e di non avere alcun rilievo da fare sul rispetto delle regole che la società si è data per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni effettuate con le stesse.

Con riguardo al bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2022, non essendo demandata l'attività di revisione legale dei conti al collegio sindacale, quest'ultimo ha incentrato la sua attenzione sull'impostazione del bilancio e sulla sua conformità alle leggi rispetto alla sua forma e struttura; a tale riguardo non si hanno osservazioni da fare.

Durante l'esercizio 2022, il collegio sindacale era in stretto e continuo contatto con la funzione di risk management, quella di compliance, dell'internal audit, con il responsabile antiriciclaggio e con il revisore contabile. Il collegio sindacale, tenuto presente l'art. 150, comma 1 del D.Lgs. n. 58/1998, l'art. 2391 cod. civ. e le disposizioni di vigilanza per le banche, ovvero la circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, con riguardo alle attività di rischio e i conflitti d'interesse attesta altresì che l'organo con funzione di gestione ha fornito tutte le informazioni sull'attività svolta, consentendo di verificare che tutte le operazioni effettuate nell'esercizio 2022 sono state deliberate e attuate conformemente

alle leggi e allo statuto e che le stesse non sono risultate manifestatamente imprudenti, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea.

Il collegio sindacale ha posto altresì costante cura nella verifica dell'osservanza del D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007, delle relative disposizioni di attuazione e delle rispettive istruzioni operative della Banca d'Italia. Inoltre, ha vigilato sul rispetto delle disposizioni in vigore per la trasparenza dei rapporti con la clientela. Il collegio sindacale attesta, altresì, il rispetto da parte della Cassa Rurale dei requisiti patrimoniali, quelli di gestione, dei coefficienti, degli indici e dei parametri posti dalle norme a tutela dell'integrità aziendale e della corretta gestione. Conferma che il consiglio di amministrazione, con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, ha fornito nella Relazione sulla gestione le informazioni richieste ai sensi dell'articolo 2528, comma 5 cod. civ. In particolare, nell'esercizio 2022 il consiglio di amministrazione ha accolto tutte le domande di ammissione socio, se l'aspirante si trovava in possesso dei requisiti, richiesti dallo statuto e dalle Disposizioni di Vigilanza.

Attesta che non sono pervenute né denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ. né esposti di altra natura. Non sono emersi nel corso dell'attività di vigilanza fatti significativi di cui sia necessario o anche solo opportuno riferire in questa sede.

Il collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità con il carattere cooperativo della Cassa Rurale, dettagliati nella relazione sulla gestione.

La mutualità prevalente è data, siccome l'attività di rischio in favore dei soci o con ponderazione 0 ha raggiunto il 62,88% dell'attività di rischio totale nell'esercizio 2022. L'attività di rischio fuori della zona di competenza territoriale e in favore dei clienti non soci è pari al 3,61%.

Tutto ciò premesso e considerata la relazione di certificazione del bilancio da parte della Direzione di revisione della Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop., accompagnatoria al bilancio, il collegio sindacale attesta la corretta gestione aziendale nel corso dell'esercizio commerciale 2022 ed esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 e alla destinazione dell'utile d'esercizio nei termini predisposti dal consiglio di amministrazione da parte dell'assemblea.

Il collegio sindacale

Bolzano, 28 marzo 2023

il Presidente

dott. Christian Leitgeb

dott. Stefan Engele

dott.ssa Elisabeth Thaler

f.to

f.to

f.to

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE

BILANCIO 2022

N. iscrizione nel Registro Imprese di Bolzano, Codice fiscale e partita IVA: 00180630212
Iscritta nell'albo delle banche n. 3867.9.0 e nel Registro Enti Cooperativi Bolzano, n. A145336, sezione I
La Cassa aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del D.
Lgs. n. 415/96.
Membro del sistema di tutela istituzionale Raiffeisen Südtirol IPS.

Cassa Rurale di Bolzano
Società Cooperativa

Via De Lai 2 | 39100 Bolzano | (BZ) ABI 8081

**RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39
E 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537 DEL 16 APRILE 2014**

Ai Soci della
Cassa Rurale di Bolzano Società cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale di Bolzano Società cooperativa (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale di Bolzano Società cooperativa al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il mio giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Tali aspetti sono stati da me affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del mio giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimo un giudizio separato.

Nell'ambito della revisione ho indentificato uno di tali aspetti, come di seguito descritto:

Tomas Bauer
Revisore Legale presso:
Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,
tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti

Nota integrativa:

Parte A.1 – Sezione 4 – Altri aspetti,

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio,

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato,

Parte C – Informazioni sul conto economico – Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento,

Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 - Rischio di credito.

Aspetto chiave

Le mie procedure di revisione

Come indicato nella parte B della nota integrativa (attivo 4.2), nello stato patrimoniale al 31/12/2022 risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela per finanziamenti per 734,4 milioni di euro (totale “primo e secondo stadio”, “terzo stadio” e “impaired acquisite o originate”). A fronte di suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore complessive per 14,6 milioni di euro.

La classificazione dei crediti verso la clientela viene effettuata sulla base dei criteri e modelli definiti dagli amministratori in conformità al principio contabile IFRS 9. Questi modelli sono complessi e hanno, fra l’altro, l’obiettivo di identificare le posizioni che rispetto alla loro prima iscrizione hanno subito un deterioramento significativo del merito creditizio. Ai fini della classificazione nelle tre previste categorie di rischio (stadio 1, stadio 2 e stadio 3), i modelli considerano sia informazioni interne, legate alla forma tecnica e all’andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al quadro macroeconomico e all’esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

Ai fini della classificazione, gli amministratori, inoltre, effettuano analisi talvolta complesse. Queste comportano anche la valutazione circa la capacità dei clienti di adempiere, in maniera completa e senza l’escussione di garanzie, alle obbligazioni pattuite contrattualmente.

Ai fini del calcolo delle rettifiche di valore, gli amministratori hanno definito modelli, i quali calcolano le probabilità di default (PD), l’ammontare delle perdite (LGD) e l’esposizione creditizia al momento del default (EAD). Tali parametri costituiscono la base per il calcolo delle rettifiche di valore per i crediti non deteriorati (stadio 1 e stadio 2).

Il calcolo delle rettifiche di valore per crediti deteriorati

Sulla base della mia valutazione del rischio e dei rischi di errore, ho basato il mio giudizio sia su procedure di conformità sia su procedure di sostanza. Le mie procedure di revisione hanno incluso, fra l’altro, le seguenti verifiche:

- Ho rilevato i processi di concessione, monitoraggio e rilevazione contabile dei crediti verso la clientela e ho analizzato se, ai fini di un’appropriata valutazione dei crediti, essi sono adeguati. Inoltre, ho verificato i controlli chiave all’interno di tali processi, valutando la loro configurazione e implementazione nonché, su base campionaria, la loro efficacia. In aggiunta ho eseguito un’analisi critica della regolamentazione interna.
- Nell’ambito dell’analisi dei processi di concessione, monitoraggio e rilevazione contabile dei crediti verso la clientela, ho analizzato, tra l’altro, le procedure informatiche utilizzate dalla Società a questo proposito e ho incaricato un esperto di esaminare l’efficacia dei relativi meccanismi di controllo automatico più significativi.
- Mi sono confrontato criticamente con i modelli complessi definiti dagli amministratori ai fini della classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela; ne ho analizzato e valutato il modo di funzionamento, le assunzioni e i relativi parametri, tenendo conto anche del forte aumento dell’inflazione nell’esercizio finanziario.
- Ho analizzato a campione se i mutuatari che hanno beneficiato di moratorie di pagamento o altre forme di concessione sono stati classificati secondo le normative di vigilanza.
- Con riferimento alle rettifiche dei crediti verso la clientela classificati nello “stadio 1” e nello “stadio 2” ho verificato se i previsti modelli di valutazione sono

Tomas Bauer
Revisore Legale presso:

Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,
tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

(stadio 3) è basato sull'analisi dei flussi di cassa individuali attesi. Tale analisi dipende significativamente dalla valutazione della situazione economica del cliente e della sua evoluzione, dai valori attribuiti alle garanzie nonché dall'ammontare e dai tempi di recupero attesi dei relativi flussi di cassa.

In generale, la Società ha dovuto analizzare l'impatto del forte aumento dell'inflazione durante l'esercizio finanziario e verificare l'adeguatezza dei modelli di cui sopra.

Nel classificare e valutare i crediti verso la clientela per finanziamenti, il management con riferimento a taluni clienti ha dovuto esaminare se deterioramenti della situazione finanziaria erano legati ad una sopravvenuta incapacità di rimborso o se si trattava soltanto di temporanee tensioni di liquidità di breve periodo.

Il rischio per il bilancio d'esercizio deriva dal fatto che l'identificazione delle evidenze di deterioramento e il calcolo delle rettifiche di valore dipendono significativamente dai modelli, dalle assunzioni, dalle valutazioni e dal contesto sopra descritti, comportando dei margini di discrezionalità nella quantificazione dell'ammontare delle rettifiche di valore.

Per tali ragioni ho considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti un aspetto chiave dell'attività di revisione.

stati applicati.

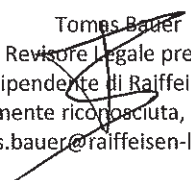
- Sulla base di singole posizioni creditizie ho verificato se le situazioni con evidenze di deterioramento (significativo deterioramento del merito creditizio) sono state tempestivamente individuate, se esse sono state appropriatamente classificate nelle categorie regolamentari e se sono state registrate delle rettifiche di valore analitiche di ammontare appropriato. Il relativo campione di posizioni creditizie è stato selezionato secondo un criterio di rischio, sulla base di vari indicatori (classificazione e rating interni, forma tecnica, andamento e regolarità del rapporto, garanzie, evoluzione della situazione economica del cliente, ecc.). Nel caso di posizioni deteriorate ho esaminato criticamente le valutazioni della Società in merito all'ammontare e ai tempi dei flussi di cassa attesi, al fine di valutare se le assunzioni utilizzate sono appropriate e coerenti. In tale ambito ho analizzato criticamente i valori attribuiti alle garanzie e verificato se essi sono adeguati e riscontrabili con evidenze interne ed esterne.
- Ho ottenuto delle conferme scritte da parte dei legali della Società e le ho esaminate al fine di verificare la coerenza tra le valutazioni della Società e le informazioni risultanti dalle conferme esterne.
- Infine, ho valutato l'adeguatezza delle informazioni fornite in nota integrativa e relative ai criteri di rilevazione e valutazione dei crediti verso la clientela in merito ai finanziamenti concessi alla clientela.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio e che lo stesso fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards, adottati dall'Unione Europea, e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nonché per una adeguata informativa in materia. Inoltre, gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che non abbiano valutato che sussistono i presupposti per la liquidazione della Società o per la cessazione dell'attività o non abbiano alternative realistiche al riguardo.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.


 Tommaso Bauer
 Revisore Legale presso:
 Direzione di Revisione, Unità Indipendente del Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,
 Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,
 tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia), ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Ho fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che ho rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e ho comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla mia indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, ho identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Ho descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Tomas Bauer
Revisore Legale presso:
Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,
tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai sensi dell'art. 48 della Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5 la Società ha incaricato della propria revisione legale la sua associazione di rappresentanza riconosciuta, l'Autorità di revisione – Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft. Per lo svolgimento degli incarichi di revisione legale, Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft si avvale di revisori legali della „Direzione di Revisione“, sua unità indipendente, la quale mi ha conferito l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per l'esercizio 2022.

Dichiaro che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che sono rimasto indipendente rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. n. 39/10

Gli amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. n. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

Bolzano, 28 marzo 2023

Il revisore legale incaricato
Tomas Bauer



Tomas Bauer
Revisore Legale presso:
Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,
tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

BILANCIO 2022

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

n. iscrizione nel Registro Imprese di Bolzano,
codice fiscale e partita IVA: 00180630212
iscritta nell'albo delle banche n. 3867.9.0 e nel
Registro Enti Cooperativi Bolzano, n. A145336, sezione I

La Cassa aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del D. Lgs. n. 415/96
Membro del sistema di tutela istituzionale Raiffeisen Südtirol IPS

Cassa Rurale di Bolzano
Società Cooperativa

Via De Lai 2 | 39100 Bolzano | (BZ) ABI 8081



Cassa Rurale di Bolzano
Società Cooperativa con sede a Bolzano

BILANCIO AL 31.12.2022

Il Presidente

Avv. Alexander Gasser

Il Direttore

Günter Mair

Approvato dall'assemblea generale in data 14 aprile 2023.

Depositato con la documentazione richiesta presso il Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Bolzano.

SEDE SOCIALE

Bolzano

Via De Lai, 2

+39 0471 065 600

FILIALI

Comune di Bolzano

Gries	Piazza Gries, 11	0471 065 610
Zona Commerciale	Via Galvani, 40	0471 065 630
Zona Europa	Piazza Marcella Casagrande 1	0471 065 640
Piazza delle Erbe	Via Portici, 78	0471 065 660
Rencio	Via Rencio, 53	0471 065 670
Aslago	Via Claudia Augusta, 15	0471 065 680
Via Roma	Via Roma, 61	0471 065 720

Comune di San Genesio Atesino

San Genesio Atesino	Via Paese, 12/A	0471 065 620
---------------------	-----------------	--------------

Componenti del Consiglio di Amministrazione

Presidente: Avv. Gasser Alexander

Vice-Presidente: Wenter Karl *

Consiglieri: Aspmair Paula
Aster Albert
Bragagna Birgit *
Knoll Joachim
Plattner Karl *
Springeth Magdalena
Thaler Georg

* Componenti del Comitato Esecutivo

Componenti del Collegio Sindacale

Presidente: Leitgeb Christian

Sindaci Effettivi: Engele Stefan
Thaler Elisabeth

Sindaci Supplenti: Feichter David
Tovazzi Lukas

Direzione

Direttore: Mair Günter

Vice-Direttore: Paolo Marcadent

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2022	31.12.2021	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	16.388.516	40.954.184	-59,98%
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	590.700	712.441	-17,09%
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	590.700	712.441	-17,09%
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	128.460.897	94.115.999	36,49%
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	866.089.153	857.714.298	0,98%
	a) crediti verso banche	35.395.220	91.457.210	-61,30%
	b) crediti verso clientela	830.693.933	766.257.089	8,41%
80.	Attività materiali	8.187.067	8.203.349	-0,20%
90.	Attività immateriali	117	2.033	-94,26%
100.	Attività fiscali	2.196.278	1.702.140	29,03%
	a) correnti	120.114	279.045	-56,96%
	b) anticipate	2.076.164	1.423.095	45,89%
120.	Altre attività	9.424.923	3.454.914	172,80%
TOTALE DELL'ATTIVO		1.031.337.651	1.006.859.358	2,43%

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2022	31.12.2021	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	887.184.626	864.638.192	2,61%
	a) debiti verso banche	22.756.812	7.030.102	223,71%
	b) debiti verso la clientela	861.365.289	848.688.758	1,49%
	c) titoli in circolazione	3.062.525	8.919.332	-65,66%
20.	Passività finanziarie di negoziazione	13.054	739	n/a
60.	Passività fiscali	218.212	409.118	-46,66%
	a) correnti	34.464	141.674	-75,67%
	b) differite	183.748	267.444	-31,29%
80.	Altre passività	16.848.053	18.369.904	-8,28%
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	430.418	462.463	-6,93%
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.684.634	1.715.195	-1,78%
	a) impegni e garanzie rilasciate	461.682	338.332	36,46%
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.222.952	1.376.863	-11,18%
110.	Riserve da valutazione	(578.676)	1.241.325	-146,62%
140.	Riserve	109.460.855	105.023.089	4,23%
150.	Sovrapprezzi di emissione	91.035	86.178	5,64%
160.	Capitale	9.810.254	9.978.485	-1,69%
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.175.186	4.934.670	25,14%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		1.031.337.651	1.006.859.358	2,43%

CONTO ECONOMICO

VOCI	31.12.2022	31.12.2021	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.590.572	13.675.716	28,63%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	17.557.805	13.665.948	28,48%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(833.542)	(1.225.815)	-32,00%
30. MARGINE DI INTERESSE	16.757.030	12.449.901	34,60%
40. Commissioni attive	6.856.273	6.450.504	6,29%
50. Commissioni passive	(1.073.322)	(949.060)	13,09%
60. COMMISSIONI NETTE	5.782.951	5.501.444	5,12%
70. Dividendi e proventi simili	1.583.606	294.251	438,18%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	35.079	184.983	-81,04%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(391.834)	353.735	-210,77%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(782.010)		n/a
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	391.043	360.470	8,48%
c) passività finanziarie	(867)	(6.735)	-87,12%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(19.329)	24.462	-179,02%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(19.329)	24.462	-179,02%
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	23.747.503	18.808.776	26,26%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.225.706)	(1.028.368)	213,67%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.241.540)	(1.031.618)	214,22%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.834	3.250	387,23%
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	20.521.797	17.780.408	15,42%
160. Spese amministrative:	(15.739.541)	(14.114.173)	11,52%
a) spese per il personale	(7.669.858)	(7.091.586)	8,15%
b) altre spese amministrative	(8.069.683)	(7.022.587)	14,91%
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(20.283)	(18.633)	8,85%
a) impegni e garanzie rilasciate	(123.350)	(86.274)	42,97%
b) altri accantonamenti netti	103.067	67.641	52,37%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(459.503)	(468.139)	-1,84%
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.917)	(3.681)	-47,93%
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.539.189	2.154.768	17,84%
210. COSTI OPERATIVI	(13.682.055)	(12.449.858)	9,90%
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni		29.126	-100,00%
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	9	85	-90,02%
260. UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	6.839.751	5.359.761	27,61%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(664.565)	(425.091)	56,33%
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.175.186	4.934.670	25,14%
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.175.186	4.934.670	25,14%

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	31.12.2022	31.12.2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	6.175.186	4.934.670
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	61.887	30.450
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.147	35.919
70. Piani a benefici definiti	33.740	-5.470
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-1.881.887	-184.531
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.881.887	-184.531
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-1.820.001	-154.082
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	4.355.186	4.780.588

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 300 del conto economico. Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2022	
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	9.978.485		9.978.485				529	-168.760					9.810.254
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	86.178		86.178				6.150	-1.292					91.035
Riserve:													
a) di utili	104.166.968		104.166.968	4.437.168									108.604.136
b) altre	856.122		856.122			598							856.719
Riserve da valutazione	1.241.325		1.241.325								-1.820.001		-578.676
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	4.934.670		4.934.670	-4.437.168	-497.502						6.175.186		6.175.186
Patrimonio netto	121.263.747		121.263.747		-497.502	598	6.679	-170.052			4.355.186		124.958.655

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2022	31.12.2021
1. Gestione	10.344.198	5.822.148
- risultato d'esercizio (+/-)	6.175.186	4.934.670
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/pass. finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-3.435	-863.994
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.225.705	1.028.368
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	309.015	471.820
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	20.283	18.633
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	497.084	222.796
- altri aggiustamenti (+/-)	120.359	9.856
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-54.137.352	-58.869.502
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	121.741	125.016
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-36.182.804	44.123.916
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-11.612.142	-102.611.629
- altre attività	-6.464.147	-506.806
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	20.020.010	90.837.962
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.546.435	88.475.393
- altre passività	-2.526.425	2.362.569
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-23.773.145	37.790.608
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	9	143.332
- vendite di partecipazioni		143.247
- vendite di attività materiali	9	85
2. Liquidità assorbita da	-229.550	-23.930
- acquisti di attività materiali	-229.550	-23.580
- acquisti di attività immateriali		-350
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-229.541	119.402
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-168.231	-302.017
- distribuzione dividendi e altre finalità	-397.502	-363.276
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-565.734	-665.294
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-24.568.420	37.244.716

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Voci di bilancio	31.12.2022	31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	40.954.184	3.707.167
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-24.568.420	37.244.716
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	2.751	2.301
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	16.388.516	40.954.184

La voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" relativa al 31/12/2021 risulta maggiorata di euro 17.826.582 dovuta alla riclassificazione dei crediti a vista verso le banche, che in base al 7° aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 vengono esposti nella voce 10 dell'attivo di bilancio "Cassa e disponibilità liquide".

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Cassa Rurale dichiara che il presente bilancio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto in conformità a tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché alle istruzioni della Banca d'Italia, che sono state messe a disposizione delle banche con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni.

Il presente bilancio annuale si compone dei prospetti concernenti lo stato patrimoniale, il conto economico, la redditività complessiva, le variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario, nonché della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. Il bilancio, inoltre, viene completato da una relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione ed è stato predisposto anche per la determinazione dell'utile d'esercizio ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, così come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

In conformità alla disposizione di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, la rinuncia ad applicare le disposizioni previste dai principi contabili internazionali è attuata solo in casi eccezionali, cioè se l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

In questi casi, nella Nota integrativa sono descritti i motivi che hanno determinato la non applicabilità delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali. Nel bilancio annuale gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile.

Le politiche contabili applicate per la redazione del presente bilancio al 31 dicembre 2022 sono coerenti con quelle applicate nella predisposizione del bilancio di chiusura al 31 dicembre 2021.

Sezione 2 Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale

Il bilancio è stato redatto partendo dal presupposto della continuità aziendale e pertanto attività, passività e operazioni fuori bilancio sono state valutate al valore attuale. Non sono state rilevate eventuali incertezze, oltre a quelle inerenti all'attività sociale, che potessero generare dubbi sulla continuità aziendale.

2) Principio della competenza economica

Il bilancio è stato predisposto nel rispetto del principio della competenza economica. Pertanto, i costi e i ricavi sono rilevati a prescindere dal momento del loro regolamento monetario in base alla loro competenza economica e appartenenza.

3) Coerenza di presentazione del bilancio

La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, sempre che una variazione non sia richiesta dalla modifica di un principio contabile internazionale o da una relativa interpretazione. Quando la presentazione o la classificazione di voci di bilancio sono modificate, anche gli importi comparativi sono riclassificati, indicando, quando possibile, anche la natura e i motivi di tale riclassificazione.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di quest'ultimo, sono segnalati e commentati nella presente nota integrativa.

4) Rilevanza e aggregazione

Gli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e del prospetto della redditività sono, di norma, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Le sottovoci previste dagli schemi sono raggruppate quando l'importo delle sottovoci è irrilevante o il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la Nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

5) Compensazione

Attività, passività, costi e ricavi non sono compensati tra loro se ciò non è previsto espressamente da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione oppure dagli schemi di bilancio per le banche emanati dalla Banca d'Italia.

6) Informativa comparativa

Le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutte le informazioni quantitative, tranne quando un principio contabile internazionale o una sua interpretazione prevedano o richiedano espressamente una deroga. Esse sono incluse anche nei commenti e nelle descrizioni quando ciò risulta efficace per una migliore comprensione del bilancio.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021, nonché le disposizioni contenute nelle comunicazioni integrative di Banca d'Italia, in particolare quella del 27 ottobre 2022 ("Bilancio IAS/IFRS al 31/12/2022 - Informativa sulla transizione all'IFRS 17 e all'IFRS 9") e del 21 dicembre 2021 ("Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione").

Gli importi indicati nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nel rendiconto finanziario sono in unità di euro. Gli importi indicati nella nota integrativa sono in migliaia di euro, eccetto quando l'indicazione dei dati in migliaia di euro è di ostacolo alla chiarezza e immediatezza informativa del bilancio. In quest'ultimo caso, le parti interessate sono indicate nella nota integrativa in unità di euro, con esplicita annotazione di tale fatto.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa non sono indicate le voci che, sia per l'esercizio concluso che per quello precedente, non presentano importi.

Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 9 febbraio 2022 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede. né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una modifica all'informativa fornita.

Sezione 4 Altri aspetti

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori

La Cassa Rurale dichiara di non essere a conoscenza di errori che richiedano delle informazioni ai fini dello IAS 8, paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49. Pertanto, non è presente un rischio di rilevanza tale da dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo.

Revisione legale dei conti

Il bilancio della Cassa Rurale è sottoposto alla revisione legale ai sensi del D.lgs. n. 39/2010 da parte della Federazione Cooperative Raiffeisen dell'Alto Adige in ottemperanza a quanto prescritto dalla Legge Regionale n. 5/2008 alla quale è stato conferito l'incarico fino revoca, in esecuzione della delibera assembleare del 15 aprile 2016.

Informazioni ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, punto 16-bis)

Tipologia dei servizi	Corrispettivi
Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione della Federazione Cooperative Raiffeisen per la revisione legale dei conti (a)	58.332 €
Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione della Federazione Cooperative Raiffeisen per altri servizi di verifica svolti (b)	5.400 €
Importo totale dei corrispettivi corrisposti alla Direzione di revisione della Federazione Cooperative Raiffeisen per i servizi di consulenza fiscale e altri servizi diversi dalla revisione contabile	0 €

importi in euro

- L'importo totale dei corrispettivi corrisposti include i corrispettivi per le verifiche trimestrali e la revisione legale dei conti, al netto di IVA, contributo di vigilanza Consob e spese.
- L'importo totale dei corrispettivi corrisposti include i corrispettivi per la verifica in merito al Provvedimento della Banca d'Italia del 05/12/2019 e l'attestazione in merito al Fondo Nazionale di Garanzia, al netto di IVA e spese.

Informativa ex Legge 124 del 4 agosto 2017

La disposizione in oggetto è stata riformulata nell'articolo 35 della legge n. 58/2019. Essa prevede specifici obblighi di trasparenza per tutte le imprese iscritte nel registro delle imprese. In particolare, le imprese che ricevono sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi e aiuti in denaro o beni che non sono di carattere generale e che non rappresentano pagamenti, retribuzioni e indennizzi, sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio.

L'obbligo di pubblicazione non sussiste ove l'importo di tali contributi sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

Nell'esercizio 2022, la Cassa Rurale non ha ricevuto alcun contributo di cui sopra da parte della pubblica amministrazione.

Principi contabili obbligatori a partire dal 1° gennaio 2022

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano identici a quelli adottati per la predisposizione del bilancio 2021.

IFRS 17

Il 19/11/2021, con il regolamento (UE) 2021/2036, la Commissione europea ha recepito nel diritto europeo lo standard IFRS 17 - Contratti assicurativi, a cui si ricollegano le modifiche successive apportate ad altri standard: IFRS 1, IFRS 3, IFRS 5, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 15, IAS 1, IAS 7, IAS 16, IAS 19, IAS 28, IAS 32, IAS 36, IAS 37, IAS 38, IAS 40 e SIC-27. In data 08/09/2022, con il regolamento (UE) 2022/1491, la Commissione europea ha recepito nel diritto europeo delle modifiche relative allo standard IFRS 17 - Contratti assicurativi. Con esso, sono state introdotte delle regole per la semplificazione delle informazioni comparative nel caso in cui un'impresa applichi per la prima volta l'IFRS 17 "Contratti assicurativi" e l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" contemporaneamente.

L'IFRS 17 e le corrispondenti modifiche successive devono essere applicati al più tardi per gli esercizi che iniziano l'01/01/2023 o dopo tale data. È tuttavia consentita l'anticipazione in via volontaria della prima applicazione dell'IFRS 17.

L'entità deve applicare l'IFRS 17 ai seguenti contratti:

- a) i contratti assicurativi, inclusi i contratti di riassicurazione, che emette;
- b) i contratti di riassicurazione che detiene; e
- c) i contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionali che emette, purché l'entità emetta anche contratti assicurativi.

La Cassa Rurale utilizza l'IFRS 17 dall'01/01/2023. Il Principio contabile internazionale IAS 8 prevede obblighi informativi per le imprese impegnate nell'implementazione di un nuovo Principio contabile che è già stato pubblicato ma non è ancora entrato in vigore. Ai sensi del paragrafo 30 dello IAS 8 e della Comunicazione di Banca d'Italia del 27 ottobre 2022, la Cassa Rurale precisa che l'applicazione dell'IFRS 17 non avrà alcun impatto significativo sul proprio bilancio d'esercizio. Ciò è dovuto al fatto che la Cassa Rurale non ha emesso o non detiene dei contratti assicurativi di cui sopra.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e assunzioni che possono avere effetti significativi sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sulle potenziali attività e passività riportate nella nota integrativa.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini della nota integrativa;
- la verifica di eventuali riduzioni di valore delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi interni per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la quantificazione del fondo di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Ripercussioni della pandemia da Covid-19

Dopo che, il 31 marzo 2022, si è concluso lo stato di emergenza dovuto al Covid-19, la Cassa Rurale, parallelamente all'abolizione degli obblighi da parte del governo, ha avviato un processo graduale per allentare le limitazioni e le misure di contenimento legate alla pandemia da Covid-19. Anche in considerazione delle ricorrenti ondate di contagi, la Cassa Rurale ha mantenuto alcune raccomandazioni di importanza essenziale volte a un comportamento prudente e consapevole da parte di dipendenti e clienti. Tali raccomandazioni sono state poi gradualmente ridotte o del tutto abolite entro la fine dell'anno.

Il ricorso allo Smart Working è stato confermato come parte integrante di una nuova forma di prestazione

del lavoro basata sul rafforzamento della responsabilità individuale e su un miglior equilibrio tra vita privata e professionale. La Cassa Rurale considera questo nuovo metodo di lavoro come una componente permanente e fissa dell'era post Covid-19. In questo ambito ricadono anche gli investimenti tecnologici effettuati per supportare i dipendenti nell'utilizzo strutturato di metodi di lavoro flessibili basati sull'alternanza tra lavoro in ufficio e lavoro da remoto.

Nel corso dell'esercizio 2022, la Cassa Rurale ha seguito con grande attenzione le ripercussioni della pandemia da Covid-19 sull'attività creditizia e sulla liquidità dei clienti, ad esempio monitorando tempestivamente le posizioni dei clienti che hanno usufruito delle varie misure di sostegno legate al Covid-19 dello Stato italiano, della Provincia Autonoma di Bolzano, dell'Associazione bancaria Italiana nonché delle misure offerte dalla banca. Per quanto riguarda i crediti verso la clientela in essere al 31/12/2022 e per i quali sono state concesse delle misure di sostegno legate al Covid-19, si rinvia alla tabella 4.4a della parte B della presente nota integrativa; le corrispondenti rettifiche di valore nette sono invece esposte nella tabella 8.1a della parte B della presente nota integrativa.

Per quanto riguarda la liquidità, nell'esercizio 2022 non si sono avuti particolari effetti negativi a seguito della pandemia da Covid-19 o della fine del corrispondente stato di emergenza.

Regolamento Benchmark (UE)

Con il Regolamento n. 2016/1011 dell'8 giugno 2016, l'Unione Europea ha avviato la riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse. Scopo di tale regolamento è la creazione di una base normativa omogenea per tutto il settore finanziario. Per i contratti finanziari e bancari, dunque, sono da utilizzare, come indici di riferimento, dei tassi d'interesse basati su operazioni o dei tassi d'interesse privi di rischio, al posto dei tassi d'interesse interbancari utilizzati in precedenza. Il regolamento prevede inoltre che siano previste delle valide clausole sostitutive all'interno dei contratti e accordi finanziari o bancari utilizzati (fallback rule). In tali clausole deve essere fissato un indice di riferimento alternativo da utilizzare qualora l'indice di riferimento originario non sia disponibile o sia significativamente cambiato.

Al fine di poter attuare queste nuove disposizioni, sono stati controllati i contratti finanziari e bancari in uso all'interno della Cassa Rurale rispetto agli indici di riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse e alle clausole sostitutive.

La Cassa Rurale ha elaborato un regolamento relativo a un piano di emergenza per la sostituzione di un valore di riferimento, nel quale si descrive come la banca debba procedere qualora il valore di riferimento non sia più disponibile o sia significativamente cambiato. Attualmente, è in corso di implementazione la clausola sostitutiva (cosiddetta clausola di fallback) nei contratti bancari.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 Cassa e disponibilità liquide

Nella presente voce sono rilevate le disponibilità di banconote e monete in valute aventi corso legale ed altresì i depositi a vista presso la Banca d'Italia. Rispetto alle disponibilità in valute estere la conversione delle stesse avviene in euro, facendo riferimento al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura d'esercizio.

Dal bilancio al 31/12/2021, questa voce comprende anche i crediti a vista verso le banche.

Voci dell'attivo riclassificate	31.12.2021 pubblicato	Riclassifica crediti verso banche a vista	31.12.2021 riesposto
10. Cassa e disponibilità liquide	(40.954.184)	(5.296.546)	(46.250.730)
40. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	(857.714.298)	5.296.546	(852.417.752)
a) Finanziamenti verso banche	(91.457.210)	5.296.546	(86.160.664)

La riclassificazione riguarda i conti correnti bancari liberi delle nostre consorelle Casse Raiffeisen relative al progetto Ethical Banking.

2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

La presente voce accoglie tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Tuttavia, per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che sarebbero altrimenti valutati al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, al momento della rilevazione iniziale l'entità può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nelle voci della redditività complessiva.

Uno strumento finanziario è valutato al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) se:

- gli viene attribuito un modello di business ("Other - Trading") il cui obiettivo è realizzato attraverso la vendita degli strumenti finanziari;
- viene applicata la cosiddetta Fair Value Option (FVO).
- fallisce il test SPPI.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, circostanza che può verificarsi per esempio nell'ambito di contratti derivati, tale attività è contabilizzata alla voce 20 del passivo – "Passività finanziarie di negoziazione".

c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di classificazione

Rientrano in tale categoria le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR non detenute per la negoziazione e finanziamenti) che non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o a fair value con impatto sulla redditività complessiva e che non hanno finalità di negoziazione.

Le attività finanziarie che non superano l'SPPI test devono essere obbligatoriamente valutate al fair value.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie FVTPL sono iscritte in bilancio nel momento in cui la Cassa Rurale diviene parte contraente. Per i titoli di debito, i fondi di investimento e gli strumenti rappresentativi di capitale ciò corrisponde alla data di regolamento, per i crediti alla data di erogazione e per i contratti derivati OTC alla data di stipula del contratto.

Le attività finanziarie FVTPL sono iscritte inizialmente al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo pagato dalla banca, con esclusione dei costi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico purché siano direttamente attribuibili all'attività finanziaria in questione. Gli strumenti derivati detenuti per la negoziazione sono contabilizzati alla data di sottoscrizione del contratto (data di negoziazione) e sono registrati al valore del corrispettivo pagato.

Criteri di valutazione

In seguito alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie FVTPL sono valutate in base al loro fair value a ciascuna data di chiusura del bilancio. Il fair value è definito come il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita di un'attività o il trasferimento di una passività avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione e alle condizioni di mercato correnti. Ai fini della determinazione del fair value, si fa riferimento alla gerarchia di fair value in tre livelli (di seguito denominati anche "stage") ai sensi dell'IFRS 13. L'assegnazione di uno dei tre livelli di fair value non avviene secondo parametri soggettivi, poiché le tecniche di valutazione adottate (modelli di pricing) si appoggiano principalmente su input osservabili sul mercato. L'utilizzo di input non osservabili sul mercato viene ridotto al minimo. La tecnica di valutazione utilizzata per uno strumento finanziario è mantenuta nel corso del tempo. Essa viene modificata solo in seguito a cambiamenti rilevanti delle condizioni di mercato o delle condizioni soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Per gli strumenti quotati su mercati attivi, il fair value corrisponde al prezzo pubblicato alla data di chiusura del bilancio, vale a dire il prezzo di mercato (livello 1).

Per gli strumenti non quotati su mercati attivi, il fair value è determinato tramite dei modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato direttamente o indirettamente (livello 2).

La valutazione degli strumenti finanziari classificati nel livello di fair value 3, invece, avviene tramite dei modelli valutativi che fanno riferimento ad input non osservabili sul mercato. Gli input non osservabili sul mercato sono utilizzati per la stima del fair value nella misura in cui non sono disponibili degli input osservabili. Tali input rispecchiano le assunzioni, comprese quelle sui rischi, che gli operatori di mercato considererebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie FVPTL sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è stata ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali degli strumenti finanziari della voce 20 c) dell'attivo sono rilevate a conto economico secondo la seguente modalità:

- gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati sono rilevati nelle voci 10 e 20 del conto economico;
- i dividendi relativi ad azioni o quote detenute figurano alla voce 70 "dividendi e proventi simili";
- gli utili e le perdite realizzati nonché il risultato di valutazione sono iscritti a conto economico nella voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sottovoce b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI).

Un'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali se:

- è caratterizzata da un modello di business "Hold to collect and sell" (di seguito anche "HTCS") il cui obiettivo funzionale è sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie e
- i termini contrattuali dell'attività danno origine a flussi finanziari contrattuali che rappresentano unicamente pagamenti di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo (c.d. flussi "SPPI compliant").

Esistono due tipi di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:

- con "riciclo" (recycling) a conto economico (ad es. titoli di debito non detenuti per la negoziazione);
- senza "riciclo" (recycling) a conto economico (ad es. titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali è stata esercitata la cosiddetta equity option).

La classificazione a FVTOCI con recycling implica che le variazioni di fair value siano contabilizzate a patrimonio netto e transitino a conto economico solo in caso di vendita; la classificazione senza recycling implica, al contrario, che anche le variazioni di fair value dovute alla vendita transitino a patrimonio netto.

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie FVTOCI sono inizialmente registrate in base al fair value, che corrisponde di norma al costo dell'operazione eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

L'iscrizione a bilancio di questi strumenti finanziari avviene nel momento in cui la banca diviene parte contraente; per i titoli di debito e di capitale ciò corrisponde alla data di regolamento, per i crediti alla data di erogazione e per i contratti derivati OTC alla data di stipula del contratto.

Fatte salve le deroghe previste dallo IFRS9 per la riclassificazione e contestuale ridefinizione del modello di business, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio FVOCI ad altri portafogli e viceversa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al loro fair value, secondo i criteri illustrati per le attività detenute per la negoziazione di cui alla voce 20 dell'attivo.

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale non quotati e per i quali non è presente una valutazione affidabile del fair value, il prezzo d'acquisto è considerato la migliore stima del fair value e viene utilizzato come tale.

Gli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo sono sottoposti al modello di impairment in tre fasi ai sensi dell'IFRS 9, come descritto più sotto per la voce 40 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie FVOCI sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle attività iscritte alla voce 30 dell'attivo sono rilevate come segue:

- gli interessi attivi e passivi, oneri e proventi assimilati sono rilevati a conto economico nelle voci 10 e 20. Il metodo del tasso di interesse effettivo tiene conto di tutte le imposte e tasse pagate tra le parti, dei costi di transazione ed ogni eventuale aggio o disaggio pagato;
- i dividendi sono contabilizzati alla voce 70 "Dividendi e proventi simili";
- le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie FVTOCI sono rilevate nella voce 130 b) di conto economico "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività finanziarie FVTOCI sono rilevati a conto economico alla voce 100 b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- il risultato netto dei profitti o delle perdite dall'acquisto o la vendita di strumenti rappresentativi di capitale senza recycling viene rilevato tra le riserve di utili, ossia a patrimonio netto e non a conto economico.

4 Strumenti finanziari valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se:

- è caratterizzata da un modello di business "hold to collect" il cui obiettivo è funzionale alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività danno origine a flussi finanziari contrattuali che rappresentano unicamente pagamenti di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo (cd. flussi SPPI compliant).

In particolare, formano oggetto di rilevazione nella presente voce di bilancio i seguenti strumenti:

- crediti in diverse forme tecniche nei confronti di banche, che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente;
- crediti in diverse forme tecniche nei confronti della clientela, che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente;
- titoli di debito che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente.

Criteri di iscrizione

In questa voce, i titoli di debito sono iscritti inizialmente alla data di regolamento e i crediti verso banche e clienti alla data della loro erogazione o del loro acquisto, oppure quando il cliente ottiene il diritto al ricevimento degli importi stabiliti nel contratto.

I crediti sono inizialmente contabilizzati in base al loro fair value, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al corrispettivo pagato per il loro acquisto, maggiorato/diminuito dei ricavi/costi direttamente attribuibili all'operazione.

Questo valore non comprende, tuttavia, i costi rimborsati direttamente da parte della banca e dei clienti o che sono considerati come costi amministrativi interni.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'importo al quale un'attività o passività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno, secondo il criterio dell'interesse effettivo, l'ammortamento cumulato di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, aggiustato in base ad un'eventuale rettifica di valore.

Il criterio del tasso di interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo il relativo periodo di ammortamento.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività o passività finanziaria al valore contabile lordo di un'attività finanziaria o al costo ammortizzato di una passività finanziaria.

Quando calcola il tasso di interesse effettivo, l'entità deve stimare i flussi finanziari attesi tenendo conto di tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, l'estensione, un'opzione call e opzioni simili), ma non deve considerare le perdite attese su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri o proventi pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti.

I costi di transazione (o commissioni passive) sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di un'attività o di una passività finanziaria. Un costo marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquisito, emesso o dismesso lo strumento finanziario.

Un costo o un provento può essere considerato di transazione e quindi portato in aumento o diminuzione del corrispettivo pagato (valore di rilevazione iniziale) solo se:

- è direttamente attribuibile alla transazione;
- è conosciuto al momento della transazione.

I costi di transazione includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le imposte e le tasse. I costi di transazione non includono premi o sconti, costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve termine che sono stati concessi fino a revoca o senza indicazione di una scadenza, in considerazione del fatto che per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è di norma non significativo.

Con riferimento alla determinazione delle rettifiche di valore si fa rinvio ai capitoli su stage allocation ed impairment delle attività finanziarie riportati nella parte generale delle politiche contabili.

Vendite

Il principio contabile IFRS 9 prevede che la cessione delle esposizioni incluse nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avvenga nel rispetto di determinate soglie di significatività o di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali. Al riguardo si sottolinea che le operazioni di cessione di titoli di debito effettuate dalla Cassa nel corso del 2022 sono avvenute nel rispetto delle soglie di significatività e di frequenza declinate nella politica in merito alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. Nel corso del 2022 e fino alla data di redazione del presente bilancio non è intervenuta alcuna modifica in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il modello di business "HTC". Infine, si segnala che la gestione dei titoli di debito classificati nel portafoglio "HTC" prosegue in continuità con le scelte operate nei precedenti esercizi.

Criteri di cancellazione

Queste attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici legati alla loro proprietà e non sia mantenuto alcun controllo sulle stesse. Di regola avviene la cancellazione da questa voce a seguito del totale rimborso del credito o dell'estinzione dello strumento finanziario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle componenti reddituali per queste attività finanziarie avviene come segue:

- gli interessi attivi e passivi, oneri e proventi assimilati sono rilevati a conto economico nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi e oneri assimilati". Gli interessi calcolati con il metodo del tasso effettivo sono rilevati nella sottovoce "Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo";
- gli utili/perdite da rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie sono iscritti alla voce 130 a) del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Se vengono a mancare le ragioni per la svalutazione delle attività finanziarie, le rispettive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle rettifiche di valore contabilizzate in precedenza;
- il risultato netto dei proventi o delle perdite da cessioni o riacquisti delle attività finanziarie è rilevato nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- il risultato netto dei proventi o delle perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione dell'attività finanziaria è rilevato nella voce 140 del conto economico "Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

5 Attività materiali

Attività materiali ad uso funzionale

Criteri di classificazione

In questa voce di bilancio sono rilevate la attività materiali utilizzate nell'attività d'impresa ai sensi dello IAS 16 e le attività materiali detenute per motivi di investimento ai sensi dello IAS 40. In particolare, la voce include terreni, fabbricati, impianti e macchinari, mobili e arredi nonché altre attrezzature. Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Cassa Rurale.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni strumentali, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

In questa voce sono iscritti altresì i diritti di utilizzo su attività materiali derivanti da leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Conformemente al principio contabile IFRS 16, per i rapporti di leasing, il diritto di utilizzo acquisito è rilevato nel momento in cui ha inizio il rapporto di leasing, ossia quando sono iscritti gli obblighi finanziari (rate di leasing o canone d'affitto) connessi a tali rapporti.

Criteri di valutazione

Successivamente, la Cassa Rurale applica per queste attività il modello del costo ai sensi del paragrafo 30 dello IAS 16. Dopo la rilevazione iniziale, cioè, l'attività materiale è iscritta al costo di acquisto, al netto degli ammortamenti e delle riduzioni di valore accumulati. Per gli immobili detenuti a scopo di investimento secondo lo IAS 40, la Cassa Rurale si avvale dell'opzione ai sensi del paragrafo 56 dello IAS 40, ovvero valuta la totalità dei suoi immobili detenuti a scopo di investimento con il metodo del costo ai sensi dello IAS 16. Questo non vale, però, per gli immobili detenuti per la vendita ai sensi dell'IFRS 5 (attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate) e iscritti alla voce 110 dell'attivo.

In questa voce sono iscritti, tra le altre cose, anche gli edifici e i terreni della Cassa Rurale. Le attività materiali ai sensi degli IAS 16 e IAS 40 sono sottoposte all'ammortamento a quote costanti e il periodo di utilizzo previsto per l'attività all'interno dell'impresa è considerato come la vita utile della stessa. I terreni non vengono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata.

Rispetto ai diritti d'utilizzo contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16, si utilizzano gli stessi principi vigenti per le attività materiali ai fini degli ammortamenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dal bilancio solo se la Cassa Rurale ha perso tutti i rischi e i benefici ad essa connessi, vale a dire se per la stessa non sono più previsti benefici economici, se il bene non è più a disposizione della Cassa Rurale oppure se è scaduto il diritto d'uso del bene.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle componenti reddituali per queste attività finanziarie avviene come segue:

- gli ammortamenti per utilizzo e le eventuali rettifiche di valore sono rilevati alla voce 180 del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali";
- gli utili e le perdite da cessione sono rilevate a conto economico alla voce 250 "Utili (perdite) da cessione di investimenti";
- gli utili e le perdite dalla valutazione del fair value delle attività materiali sono contabilizzate nella voce 230 del conto economico "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Il calcolo degli ammortamenti per utilizzo si basa sulla stima della vita utile delle singole attività materiali, che a questo scopo sono raggruppate per classi omogenee. L'ammortamento avviene a quote costanti. I terreni e gli oggetti d'arte non vengono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Queste attività materiali sono detenute dalla Cassa Rurale con lo scopo di far fruttare i proventi da locazioni e/o la valorizzazione del capitale investito. Per l'iscrizione iniziale, la valutazione e la cancellazione di queste attività materiali valgono gli stessi criteri applicati per le attività materiali a scopo funzionale.

Gli ammortamenti per utilizzo e le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" in maniera proporzionale alla vita utile stimata dell'attività in questione.

Le attività materiali detenute a scopo di investimento vengono sottoposte a rettifica di valore, qualora presentino segnali di una perdita di valore durevole e il valore contabile non venga interamente coperto dal potenziale valore netto di realizzo. In tal caso, la necessaria rettifica di valore è rilevata a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

6 Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività che la banca utilizza per più anni o per un periodo di tempo indefinito e dalle quali si aspetta di ottenere benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente rappresentate da oneri per l'acquisto di software.

I costi capitalizzati in periodi precedenti sono stati mantenuti e si è proseguito con il loro ammortamento.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, nel quale sono compresi il prezzo d'acquisto e tutte le spese accessorie ad esso direttamente ascrivibili, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato in maniera attendibile. Per la stima della vita utile vengono considerati diversi fattori, come ad esempio il periodo di utilizzo previsto, il deterioramento tecnico, commerciale o di altro tipo, la dipendenza della vita utile dell'attività dalla vita utile di altre attività ecc.

Qualora non fosse possibile determinare un valore d'uso futuro, i costi delle attività immateriali sono rilevati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se aumentano il valore e/o i benefici economici attesi dell'attività immateriale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, al netto degli ammortamenti e delle riduzioni di valore accumulati. L'ammortamento delle attività immateriali con vita utile limitata è calcolato in base alla loro vita utile.

Ad ogni chiusura di bilancio o ad ogni chiusura di bilancio infrannuale viene verificato se le attività immateriali presentano delle evidenze indicative di perdite durevoli (impairment test). Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima di tale riduzione e alla rilevazione della stessa nella voce 230 del conto economico "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali". Nella determinazione della riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore netto di realizzo, deducendo gli eventuali costi di vendita direttamente imputabili all'attività materiale, e il relativo valore d'utilizzo, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività, proseguendo con l'utilizzo della stessa. Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, poiché non sussistono più le ragioni per la sua svalutazione, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività immateriale nei periodi precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dal bilancio all'atto della dismissione o quando dal suo utilizzo o dalla sua dismissione non sono più previsti benefici economici o se il diritto di utilizzo dell'attività immateriale è scaduto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti per utilizzo e le riduzioni di valore sono rilevati alla voce 190 del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili e le perdite dalla vendita delle attività immateriali sono rilevati a conto economico alla voce 250 "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

7 Fiscalità corrente e differita

I crediti e i debiti di natura fiscale sono esposti nello Stato patrimoniale rispettivamente nella voce 100 "Attività fiscali" e nella voce 60 "Passività fiscali". Le poste della fiscalità corrente includono pagamenti anticipati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente normativa tributaria e applicando le aliquote fiscali in vigore. L'entità delle attività/passività fiscali comprende anche gli importi derivanti dal contenzioso tributario in essere. In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata un'attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziati imposte differite con riguardo a riserve in sospensione d'imposta. Questo in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione, utilizzando il criterio del "*balance sheet liability method*", partendo dall'ipotesi che vi sia ragionevole certezza del loro recupero in esercizi futuri. Attività e passività fiscali sono contabilizzate di norma a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente a patrimonio netto. In quest'ultimo caso le attività e passività fiscali sono imputate a patrimonio netto.

8 Altre attività e passività

Nella voce 120 “Altre attività” e nella voce 80 “Altre passività” vengono rilevate tutte le attività e passività che non possono essere classificate in altre voci dello stato patrimoniale. Sono valutate al valore effettivo alla data di compilazione del bilancio. A titolo di esempio possono essere menzionate attività quali oro, metalli preziosi, crediti da attività legate a servizi, ratei e risconti, crediti verso fornitori, crediti da ritenute alla fonte e importi ancora in lavorazione, purché il loro controvalore sia esiguo. Gli importi di questa voce sono di norma rilevati al loro valore nominale, a condizione che la valutazione dimostri che quest’ultimo è realizzabile.

Con i Decreti Legge n. 18/2020 e n. 34/2020, sono state introdotte nella legislazione italiana delle agevolazioni fiscali per privati e imprese per investimenti e altre spese. I privati e le imprese hanno la possibilità di utilizzare tali agevolazioni sotto forma di crediti d’imposta o di vendere i crediti d’imposta a terzi, tra i quali rientrano anche le banche. La Cassa Rurale si è avvalsa di queste possibilità e ha offerto ai propri clienti l’acquisto di tali crediti d’imposta.

Poiché tali crediti d’imposta non sono riconducibili ad alcun principio contabile, essi vengono contabilizzati in questa voce di bilancio al costo ammortizzato in base ad una raccomandazione delle autorità di vigilanza Banca d’Italia, Consob e IVASS. La Cassa Rurale intende mantenere i crediti d’imposta acquisiti fino alla loro scadenza. Ciò vale a condizione che essa possa compensare i crediti d’imposta con le proprie passività fiscali.

Voci del passivo riclassificate	31.12.2021 pubblicato	Riclassifica ratei passivi	31.12.2021 riesposto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	864.638.192	739	864.638.931
b) Debiti verso la clientela	848.688.758	739	848.689.497
20. Passività finanziarie di negoziiazione	739	(739)	0

La riclassificazione si riferisce ai ratei per i costi sostenuti per gli swap in relazione all’operazione di cartolarizzazione.

9 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Alle voci di bilancio 10 a) e 10 b) figurano le passività finanziarie verso banche e clienti in qualsiasi forma tecnica valutate al costo ammortizzato (depositi, conto correnti, finanziamenti). Alla voce 10 c) sono iscritti i titoli in circolazione valutati al costo ammortizzato.

In questa voce rientrano inoltre i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici per specifici scopi previsti dalla legge (ad es. fondi di terzi in amministrazione), a condizione che siano stati concordati per l’ente prestatore interessi attivi e passivi.

In questa voce rientrano anche le risorse fornite da enti pubblici con le quali la Cassa Rurale assume un rischio. Infine, in questa voce rientrano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato (ad es. buoni di risparmio, obbligazioni) e, in particolare, anche i titoli scaduti non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie sono iscritte in bilancio nel momento in cui la Cassa Rurale diviene parte contraente dello strumento finanziario. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato dalla Cassa. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo come descritto al punto 3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Le passività a breve rimangono iscritte al valore del corrispettivo ricevuto.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte, vale a dire quando la passività è stata saldata attraverso il pagamento dei creditori o quando la Cassa Rurale, per legge o per opera del creditore, viene legalmente svincolata dall’obbligazione originaria derivante dalla passività.

Le passività emesse e successivamente riacquistate dalla Cassa vengono cancellate dal passivo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi vengono contabilizzati nella voce 20. del conto economico “Interessi passivi e oneri assimilati”. Gli utili e le perdite da cessione o acquisto di passività finanziarie, nonché da riacquisto di titoli emessi dalla Cassa Rurale vengono iscritti a conto economico nella voce 100 c) “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie”.

10 Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa voce di bilancio sono rilevate le passività finanziarie detenute per la negoziazione, indipendentemente dalla loro forma tecnica. Vi sono iscritti inoltre i derivati finanziari, fatta eccezione per quelli di copertura il cui fair value risulta negativo.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte in bilancio alla data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore del corrispettivo ricevuto che equivale al loro fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value calcolato ai sensi dell’IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contabilizzazione delle componenti reddituali avviene nel modo seguente:

- gli interessi passivi e gli oneri assimilati sono contabilizzati nella voce 20 del conto economico “Interessi passivi e oneri assimilati”;

- eventuali utili o perdite da valutazione, cessione o acquisto sono contabilizzati nella voce 80 del conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

11 Fondi per rischi ed oneri

In questa voce sono contabilizzati gli accantonamenti per rischi ed oneri di cui allo IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali) e le perdite attese su crediti secondo l’IFRS 9, paragrafo 5.5.

a) Impegni e garanzie rilasciate

In questa voce sono contabilizzati gli accantonamenti per rischi ed oneri di cui allo IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali) e le perdite attese su crediti secondo l’IFRS 9, paragrafo 5.5. Tale principio contabile prevede, in particolare, che per gli impegni all’erogazione di finanziamenti e i contratti di garanzia finanziaria, la data alla quale l’entità diventa parte dell’impegno irrevocabile sia considerata la data della rilevazione iniziale ai fini dell’applicazione delle disposizioni in materia di riduzione di valore. Questo comporta che, per tali impegni all’erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria, siano da iscriverne delle rettifiche di valore per le perdite attese sui crediti, determinando le riduzioni di valore in base al modello di impairment descritto al paragrafo 5.5 dell’IFRS 9.

Rispetto alle perdite attese sui crediti, si rinvia al calcolo delle rettifiche di valore previsto per la voce 40 dell’attivo.

Alla data di riferimento del bilancio, le rettifiche di valore sono state determinate tramite una procedura di rating interna.

Gli accantonamenti necessari ai sensi dello IAS 37 devono essere rilevati solo se la banca ha un’obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere a tale obbligazione e, infine, se può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

c) Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri indicate nella voce 100 c) sono costituiti da passività da rilevare esclusivamente quando:

- la Cassa Rurale ha un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere tale obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività per rischi e oneri. Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima possibile della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che caratterizzano i fatti e le circostanze in esame. Ad ogni chiusura di bilancio o ad ogni chiusura di bilancio infrannuale, i fondi accantonati sono riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato. Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. Tra gli accantonamenti sono stati iscritti anche le passività nei confronti del personale relative ai premi di fedeltà.

12 Altre informazioni

12.1 Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

12.2. Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come un debito nei confronti del personale relativo ad una prestazione definita che sarà corrisposta a quest'ultimo alla conclusione del rapporto di lavoro. La sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse con tecniche attuariali. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno ed indipendente ed utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito, che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di un'unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale. Gli esborsi complessivi futuri sono determinati sulla base di ipotesi demografiche relative all'evoluzione dei dipendenti in essere e ipotesi economico-finanziarie ed attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge n. 335/95 i dipendenti assunti a partire dal 28.04.1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un fondo di previdenza complementare, ad es. il Raiffeisen Fondo Pensione Aperto, ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Per i dipendenti, con prima esperienza lavorativa, assunti dopo il 28.04.1993, l'intero trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato viene versato ad un fondo di previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Con l'introduzione del decreto legislativo n. 124/93, è stata prevista la possibilità di destinare quote di trattamento fine rapporto al finanziamento della previdenza complementare. In tal senso la legge Finanziaria 2007 (legge n. 296 del 27 dicembre 2006), con la quale è stata anticipata al 1° gennaio 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare introdotta dal decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005, ha dato la possibilità di conferire alla previdenza complementare il TFR maturato. Questa nuova disposizione ha riguardato le imprese con almeno 50 dipendenti. Questi ultimi, poi, hanno potuto esprimere la loro decisione in merito, esplicitamente o tacitamente, entro il 30 giugno 2007. Nella valutazione del fondo TFR si è tenuto conto di queste nuove disposizioni.

Ai sensi dello IAS, sono state stimate solamente le passività derivanti dal trattamento di fine rapporto rimaste in azienda, poiché la quota maturata del trattamento di fine rapporto è stata versata ad un'entità separata (forma pensionistica complementare o Fondi Inps). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente. Il costo del TFR maturato nell'anno è iscritto a conto economico alla voce 160 a) "Spese per il personale" ed include il valore attuale delle prestazioni maturate nell'esercizio dai dipendenti in servizio (current service cost) e gli interessi maturati nell'anno sull'obbligazione (interest cost). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore contabile della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti in un'apposita riserva di patrimonio netto.

12.3 Mutualità prevalente

Come previsto dall'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, si dichiara che sussiste e permane la condizione di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi degli articoli 2512 del codice civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 1/9/93 n. 385 nonché delle correlate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2022, la Cassa Rurale di Bolzano ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto previsto dall'art. 35 del D.Lgs. n. 385/93 si documenta che nel corso dell'anno 2022 le attività di rischio destinate ai soci e ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle attività di rischio complessive. Nel 2022 tale percentuale è risultata pari al 64,5% ed è stata calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2022 a fronte di attività di rischio complessive per 1.126.822 migliaia di euro, 708.578 migliaia di euro, pari al 62,9% del totale delle attività di rischio, erano destinate a soci e ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Cassa Rurale contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

12.4 Operazioni in valuta estera

Iscrizione iniziale

Le transazioni in valuta estera sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività e passività in valuta estera sono rilevate in base al rispettivo tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento delle transazioni a tassi differenti da quelli della data dell'iscrizione iniziale e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività in valuta estera sono rilevate alla voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

12.5 IFRS 9 – Financial Instruments

In riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS 9, si presentano le seguenti informazioni:

Allocazione negli stage (stage allocation)

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, la Cassa Rurale applica un processo di allocazione delle attività finanziarie (stage allocation), per cassa e fuori bilancio, classificate nelle categorie contabili delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva con recycling (ovvero attività finanziarie la cui riserva OCI è trasferita a conto economico al momento dell'eliminazione contabile dello strumento, per scadenza o per vendita) e al costo ammortizzato.

La Cassa Rurale adotta differenti criteri di allocazione negli stage in base alla tipologia di attività finanziaria e alla controparte.

Il processo di Stage allocation avviene con cadenza mensile tramite un modello unitario per il calcolo delle riduzioni di valore.

Le esposizioni creditizie verso la clientela, per cassa e fuori bilancio, contabilizzate nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" si distinguono tra crediti in bonis e crediti deteriorati, secondo quanto previsto dalla circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Con riferimento all'identificazione dei crediti deteriorati, la Cassa Rurale adotta un approccio per singolo debitore. Di conseguenza, la classificazione tra i crediti deteriorati comprende tutte le esposizioni, per cassa e fuori bilancio, relative alla stessa controparte.

Esposizioni creditizie verso la clientela: Criteri operativi di allocazione negli stage

▪ Rapporti con andamento regolare (in bonis)

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 e con riguardo ai rapporti per cassa e fuori bilancio relativi a controparti classificate in bonis, la Cassa Rurale identifica l'eventuale incremento/decremento significativo del rischio di credito, al fine di allocare le esposizioni in stage 1 o in stage 2. Ciò avviene sulla base dei seguenti fattori:

- Entità della variazione relativa della PD lifetime dal momento dell'erogazione del credito fino alla data di riferimento del bilancio;
- Presenza di misure di forbearance o di sconfini;
- Incidenza o variazioni degli indicatori che segnalano una variazione del rischio di credito;
- Valutazioni di esperti (Watchlist);
- Presenza o ultimo aggiornamento del rating al momento dell'erogazione del credito e alla data di riferimento del bilancio;
- Criterio relativo alle attività finanziarie deteriorate acquistate o originate (POCI - Purchased or Originated Credit Impaired).

In particolare, per quei rapporti che rispettano tutte le seguenti condizioni, non si ritiene presente un incremento significativo del rischio di credito ed è pertanto possibile l'allocazione nello stage 1:

- la variazione della PD lifetime al momento dell'erogazione rispetto alla PD lifetime alla data di FTA o di una valutazione successiva non è ritenuta significativa;
- il rapporto non è classificato tra le posizioni con andamento regolare oggetto di misure di concessione (forborne performing);
- non si sono avverate le condizioni qualitative di incremento significativo del rischio di credito;
- il numero di giorni di scaduto/sconfini non è superiore a 30 giorni e la soglia di rilevanza, calcolata secondo un approccio per singola transazione, è inferiore all'1%.

In stage 2 sono allocate le esposizioni che hanno subito un significativo aumento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ma che, tuttavia, non soddisfano i requisiti per essere classificate tra i crediti deteriorati. Gli accantonamenti per queste esposizioni corrispondono - in applicazione del principio contabile IFRS 9 - alle perdite attese lungo tutta la vita del credito (ECL¹), determinate secondo un'ottica attuale (point-in-time) e utilizzando altresì degli scenari macroeconomici prospettici (forward-looking information).

L'aumento significativo del rischio di credito si considera avvenuto quando sussistono le seguenti condizioni (in altre parole, se le condizioni di seguito elencate sono soddisfatte, l'esposizione deve essere classificata in stage 2):

¹ ECL è l'acronimo di Expected Credit Loss, ossia perdite attese sui crediti.

- La probabilità di default (PD) dell'esposizione ha superato una determinata e variabile soglia, stabilita in base al modello SICR della banca;
- La linea di credito è classificata tra le posizioni con andamento regolare (in bonis) oggetto di misure di concessione;
- L'esposizione risulta scaduta da oltre 30 giorni, tenendo conto di una soglia di rilevanza dell'1% calcolata sulla rispettiva linea di credito;
- Una valutazione da parte di esperti, anche - ma non necessariamente - sulla base di indicatori definiti (trigger), evidenzia che si è verificato un aumento significativo del rischio di credito della posizione; tuttavia, non sussistono i presupposti per qualificarla come deteriorata.
- Alle controparti prive di rating al momento dell'erogazione del credito è assegnata la classe di rating media dello stage 2 e, dopo 6 mesi, le relative linee di credito sono automaticamente allocate in stage 2.
- Alle controparti con rating scaduto è assegnata, dopo un periodo di tre mesi, la classe di rating media dello stage 2 e, allo stesso tempo, sono allocate in stage 2.
- Le posizioni che soddisfano il criterio relativo alle attività finanziarie deteriorate acquistate o originate (POCI) e che sono classificate come esposizioni in bonis sono allocate in stage 2.

Se nessuna delle condizioni di cui sopra, rilevanti ai fini di una classificazione in stage 2, è soddisfatta, le esposizioni in bonis sono allocate in stage 1.

▪ **Rapporti deteriorati**

La Cassa Rurale, ai fini dell'allocazione dei crediti nelle categorie dei rapporti deteriorati, adotta la nuova definizione di default ai sensi dell'articolo 178 della CRR (Regolamento UE 575/2013) entrata in vigore il 1° gennaio 2021. Pertanto, in sede di rilevazione iniziale e di valutazioni successive, si procede ad allocare in stage 3 i singoli rapporti relativi a controparti classificate in una delle categorie di credito deteriorato previste dalla circolare di Banca d'Italia n. 272/2008.

Nello stage 3 sono perciò allocate le esposizioni il cui rischio di credito è significativamente aumentato dalla rilevazione iniziale e che vengono quindi classificate come esposizioni deteriorate (esposizioni scadute da oltre 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze).

▪ **Rapporti oggetto di misure di concessione (forborne)**

Con riferimento ai rapporti caratterizzati dall'attributo di forborne e classificati nelle categorie contabili "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA) o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI), ad ogni data di valutazione, la Cassa Rurale verifica la correttezza delle seguenti allocazioni:

- allocazione in stage 3 dei rapporti identificati come esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing) relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato;
- allocazione in stage 2 dei rapporti identificati come esposizioni con andamento regolare oggetto di concessioni (forborne performing). Si tratta di rapporti che hanno manifestato un significativo aumento del rischio di credito dalla data di erogazione e, pertanto, la loro allocazione a stage 1 non risulta appropriata e non è conforme ai requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9.

Si precisa che l'allocazione a stage 2 dei rapporti forborne performing deve essere confermata sino a quando, a conclusione del periodo di prova (probation period), il rapporto rispetterà i criteri per l'uscita dalle categorie di crediti deteriorati (exit criteria) previsti dal Regolamento UE 227/2015.

Portafoglio crediti verso le banche e Portafoglio titoli: criteri operativi di allocazione negli stage

Il processo di stage allocation si applica anche alle esposizioni creditizie verso banche, per cassa e fuori bilancio, e ai titoli di debito contabilizzati alla data di FTA o ad una data di valutazione successiva nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva con recycling".

Ai fini del processo di stage allocation, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, si procede ad allocare, tramite rating esterno rimappato sulla scala interna relativa alle imprese, in:

- stage 1 e/o 2: i rapporti/ISIN non deteriorati;
- stage 3: i rapporti/ISIN deteriorati.

I rapporti il cui rating è stato determinato in base a un rating esterno e che, al momento della valutazione, non dispongono di un rating valido, sono allocati in stage 2 dopo un periodo di tre mesi.

Con riguardo ai titoli di debito e ai rapporti di credito verso le banche, la Cassa Rurale, in coerenza con quanto illustrato in riferimento ai crediti verso la clientela, in sede di FTA e ad ogni data di valutazione successiva, procede a verificare che non sia avvenuto un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di accensione del rapporto o acquisto del titolo.

In particolare, la Cassa Rurale non ritiene che sia avvenuto un incremento significativo del rischio di credito e, pertanto, che sia possibile allocare in stage 1, quei rapporti/ISIN per cui sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- sono identificabili come rapporti con basso rischio di credito (low credit risk); la classificazione in quanto esposizione con un basso rischio di credito è possibile solo per i titoli; tale possibilità non è invece prevista per le esposizioni bancarie;
- pur non essendo esposizioni low credit risk, non hanno manifestato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti/ISIN che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti.

Ai sensi del paragrafo B5.5.22 del principio IFRS 9, il rischio di credito di uno strumento finanziario è considerato basso se sussistono le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario ha un basso rischio di inadempimento (default);
- il debitore ha una forte capacità di far fronte ai propri obblighi contrattuali in termini di flussi di cassa a breve termine;
- avversi cambiamenti delle condizioni economiche e commerciali potrebbero ridurre, ma non necessariamente ridurre, la capacità del debitore di far fronte alle proprie obbligazioni in materia di flussi di cassa contrattuali.

Al contrario, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è considerato basso se:

- ha un basso rischio di perdita solo a causa del valore delle garanzie, ma senza di esse non sarebbe considerato a basso rischio di credito;
- ha (soltanto) un rischio di inadempimento minore rispetto ad altri strumenti finanziari della stessa controparte o rispetto alla giurisdizione in cui opera il debitore.

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo B5.5.23, per poter determinare quando uno strumento finanziario ha un rischio di credito basso, è possibile utilizzare sistemi di rating interni o altri metodi che risultino coerenti con una definizione globalmente riconosciuta di rischio di credito basso. In particolare, uno strumento finanziario può essere considerato a basso rischio di credito se la classe di rating interna è assimilabile all'"investment grade" delle agenzie di rating ECAI.

Tutte le esposizioni verso banche nonché i titoli sono valutati presso la Cassa Rurale tramite un rating esterno. Tutti i rating fino alla classe di rating 3 comportano per i titoli la classificazione come esposizioni con un basso rischio di credito e la conseguente allocazione in stage 1.

La Cassa Rurale, alla data di riferimento del bilancio e alle successive date di valutazione, procede pertanto a confrontare:

- Per quanto riguarda i titoli, la verifica avviene utilizzando un approccio semplificato di delta rating. In questo, il rating al momento dell'acquisto del titolo (per ogni tranche) viene confrontato con il rating alla data di riferimento del bilancio.
- Per le esposizioni verso banche, il confronto avviene secondo lo stesso approccio utilizzato per le esposizioni verso la clientela. Pertanto, si verifica se la probabilità di default (PD) dell'esposizione, lungo tutta la sua vita, ha superato una determinata e variabile soglia, stabilita in base al modello SICR della banca. Al fine di stabilire il valore limite individuale, sono utilizzati i parametri SICR relativi alla clientela imprese.

I rapporti/ISIN che hanno manifestato un significativo incremento del rischio di credito sono allocati in stage 2, in caso contrario in stage 1.

Il rating esterno ha una validità di 2 anni a partire dalla data di rilevamento dello stesso. Tre mesi dopo la data di scadenza, l'esposizione viene spostata in stage 2 e le viene assegnata la classe di rating media dello stage 2.

Riduzioni di valore (Impairment)

Il modello di impairment secondo il principio IFRS 9 prevede l'allocazione di tutti i rapporti di credito, per cassa e fuori bilancio, in tre stage a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Il calcolo della perdita attesa (expected credit loss (ECL)) è differenziato in funzione dell'allocazione dei rapporti in:

- stage 1: la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno; in stage 1 sono allocate tutte le attività finanziarie con andamento regolare (in bonis) per le quali non si è verificato un significativo aumento del rischio di credito dalla data dell'iscrizione iniziale;
- stage 2: la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (lifetime expected loss);
- stage 3: la perdita attesa è calcolata in base all'intera vita dello strumento finanziario, ma diversamente dalle posizioni in stage 2 il calcolo della perdita attesa lifetime avviene nell'ambito di una valutazione analitica.

Inoltre, il calcolo delle perdite attese per gli stage 1 e 2 avviene sia secondo un'ottica attuale (point-in-time) sia considerando informazioni prospettiche (forward-looking information).

Tutti i modelli di rischio utilizzati ai fini dell'impairment sono sottoposti annualmente ad una verifica rispetto alla loro rappresentatività. Tutti i parametri necessari per garantire la rappresentazione secondo un'ottica attuale e per incorporare le informazioni prospettiche vengono aggiornati annualmente.

Attività finanziarie deteriorate acquistate o originate (purchased or originated credit impaired, POCI)

Le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate fanno riferimento ad esposizioni il cui rischio di credito è già molto elevato in sede di rilevazione iniziale.

In tale ambito, si configurano due differenti tipologie:

- strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (purchased credit impaired – PCI);
- crediti erogati dalla Cassa a un cliente già classificato in stage 3 (originated credit impaired – OCI). In quanto OCI sono classificate altresì le linee di credito concesse nell'ambito di accordi di ristrutturazione ai sensi dell'art 182 L.F., anche se concesse a clienti di nuova acquisizione.

Il rapporto identificato OCI sarà classificato, al sussistere di tutte le condizioni, forborne non performing. In caso di superamento del “cure period” di 1 anno, il rapporto potrà essere classificato in stage 2, con l’attributo forborne performing. A fronte del passaggio in bonis e anche decorsi i due anni di probation period, il rapporto OCI non potrà essere in nessun caso classificato in stage 1, essendo tale classificazione incompatibile con la valutazione basata su ECL lifetime.

La determinazione dei parametri probabilità di default, di seguito PD, e tasso di perdita in caso di default, di seguito LGD

I parametri PD e LGD per il calcolo delle perdite attese sui crediti sono evinti attraverso specifici modelli quantitativi. Il parametro relativo all’esposizione al momento del default, di seguito EAD, è determinato sulla base del tipo di esposizione e di ammortamento e non è sottoposto ad ulteriori modellazioni.

La PD per il calcolo delle perdite attese sui crediti delle esposizioni creditizie allocate negli stage 1 e 2 secondo il principio contabile IFRS 9, è determinata sulla base di un modello matematico. Tale modello si basa su catene di Markov non omogenee a tempi discreti che vengono determinate separatamente per i segmenti di clientela imprese e privati. A tale scopo, per ogni classe di rating è stimata la futura probabilità di default media. Il modello, conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, risponde all’esigenza di fornire delle valutazioni attuali (point in time) e include altresì informazioni in prospettiva futura (forward looking information). Le PD relative all’intera vita dei crediti sono state adattate prima della fine del 2022 ai più recenti sviluppi del quadro economico, tenendo conto di corrispondenti scenari macroeconomici.

Al fine di includere le informazioni prospettiche, sono definiti tre possibili scenari di sviluppo macroeconomico (scenario positivo, base e di stress) che vengono poi ponderati con la rispettiva probabilità del loro verificarsi. I tre scenari utilizzati si basano sulle previsioni relative a rilevanti indicatori macroeconomici (ad esempio prodotto interno lordo, tasso di disoccupazione, livello degli interessi o inflazione) effettuate dalla Banca d’Italia e dall’Autorità bancaria europea (ABE) per gli anni 2023, 2024 e 2025 (Banca d’Italia - *Proiezioni Macroeconomiche Settembre 2022* e prova di stress 2021 dell’ABE per la definizione degli scenari di stress). Lo scenario di stress e lo scenario base (ovvero lo scenario in condizioni normali) sono calcolati sulla base di previsioni esplicite. Lo scenario positivo è evinto invece indirettamente a partire da un’ipotesi di distribuzione statistica.

Le probabilità che i tre possibili scenari macroeconomici si avverino sono state determinate mediante un’analisi quantitativa delle oscillazioni storiche, partendo da un’ipotesi di distribuzione dei principali indicatori macroeconomici. Per il bilancio 2022, la probabilità del verificarsi degli scenari macroeconomici è stata calcolata al 25% per lo scenario di stress, al 50% per lo scenario base e al 25% per lo scenario positivo. La PD lifetime è calcolata come la media ponderata dei tre scenari. Le PD lifetime, determinate tenendo conto degli scenari macroeconomici, si riferiscono ad un periodo massimo di 30 anni.

A causa del contesto economico dal carattere eccezionale (elevata inflazione, difficoltà di approvvigionamento, effetti della pandemia da Covid-19), per il bilancio 2022 sono stati individuati i settori particolarmente colpiti da questa situazione. Per questi settori è stata calcolata una maggiorazione aggiuntiva della PD per i primi tre anni della PD lifetime. Le maggiorazioni coprono l’incertezza nella stima del parametro PD e sono state calcolate utilizzando modelli statistici riferiti a quattro cluster. Tre cluster comprendono imprese che, sulla base della loro classificazione in un determinato settore tramite codice ATECO, sono state classificate tra i settori vulnerabili utilizzando procedimenti statistici (“analisi dei cluster”). Il segmento dei clienti privati è considerato, in via generale, in quanto vulnerabile e ad esso è applicata una maggiorazione.

L’identificazione dei tassi di LGD delle esposizioni in bonis avviene sulla base della segmentazione della controparte (clienti imprese o clienti privati), nonché della linea di credito in combinazione con le garanzie fornite. Il tasso di LGD delle posizioni in bonis è calcolato indirettamente mediante un cosiddetto approccio workout che vede la combinazione di vari fattori rilevanti per il rischio di credito.

Per il calcolo delle perdite attese sui crediti sono stimati, ai sensi del principio contabile IFRS 9, appositi tassi di LGD che tengono conto delle informazioni in prospettiva futura (forward looking information).

A fronte delle esposizioni fuori bilancio si fa riferimento ad un unico fattore di conversione del credito (credit conversion factor) del 30%.

Nello stage 3 sono allocate le esposizioni il cui rischio di credito è significativamente aumentato dalla rilevazione iniziale e che vengono quindi classificate come esposizioni deteriorate (esposizioni scadute da oltre 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze). Mentre per le esposizioni in stage 1 e 2 il livello degli accantonamenti per perdite su crediti (ossia per rettifica e svalutazione) è determinato in base al modello per il calcolo delle perdite attese sui crediti, le esposizioni in stage 3 sono generalmente valutate dalla Cassa Rurale a livello individuale, prevedendo per la rettifica di valore un importo minimo (floor) del 10% dell'esposizione (residua). Per le esposizioni fuori bilancio in stage 3 viene applicato un fattore di conversione del credito del 30%.

La determinazione dei parametri probabilità di default, di seguito PD, e tasso di perdita in caso di default, di seguito LGD, per la valutazione di esposizioni che non possono essere valutate tramite il modello di rating interno

Per le esposizioni che, a causa delle loro caratteristiche, non possono essere valutate con il modello di rating interno, vengono determinati specifici parametri relativamente a PD e LGD, appropriati rispetto alle caratteristiche e i rischi che le contraddistinguono. Le principali controparti di questa categoria sono le banche, le esposizioni verso enti pubblici e i titoli.

Per la valutazione di queste esposizioni, vengono utilizzate due curve relative alla PD lifetime; una curva è stata modellata per le esposizioni verso lo Stato o gli enti pubblici, mentre l'altra per tutte le banche e le altre controparti non valutabili tramite il modello interno. L'assegnazione alle curve avviene attraverso il codice SAE delle controparti. Le curve relative alla PD lifetime sono conformi ai requisiti del principio contabile IFRS 9 e vengono calcolate sia sulla base di informazioni attuali che prospettive.

L'attribuzione del rischio all'interno delle due curve di PD lifetime avviene attraverso una scala di rating con 10 classi. Ai fini di tale attribuzione, le controparti non valutabili tramite il modello interno vengono rimappate sulla scala di rating interna relativa alle imprese in base al rating esterno loro assegnato da un'agenzia di rating riconosciuta o in base alle loro caratteristiche.

Per le esposizioni verso banche e i titoli si fa riferimento ad un unico tasso di LGD del 45%.

Affinamento e aggiornamento del modello di PD ai sensi del principio contabile IFRS 9 e analisi di backtesting del sistema di rating interno

Nell'ambito della verifica retrospettiva (backtesting) del modello di rating e ai fini della validazione del modello di rating interno, vengono esaminati, mediante un'analisi strutturata e quantitativa basata su metodi statistici, i seguenti fattori:

- rappresentatività (population stability index);
- stabilità (calcolo delle matrici di migrazione annuali e analisi della loro stabilità);
- performance (matrice di verità, curva ROC (receiver operating characteristic));
- calibrazione (test binomiale);
- overriding (analisi della quota e concentrazione degli override);
- concentrazione (indice di Herfindahl).

I risultati delle verifiche retrospettive condotte lo scorso anno sono stati soddisfacenti rispetto a tutti questi fattori. Il modello di rating è in grado di effettuare una corretta classificazione delle esposizioni; esso evidenzia dei risultati stabili rispetto ai fattori concentrazione, stabilità e calibrazione.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Cassa Rurale non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento di strumenti finanziari tra i portafogli. A tal proposito si deve infatti precisare che nel corso dell'esercizio 2022 non è intervenuto alcun cambiamento del "business model" della Cassa Rurale.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Cassa Rurale non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Cassa Rurale non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Cassa Rurale non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.4 Informativa sul fair value

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni da fornire nel bilancio annuale relative al fair value (valore equo) degli strumenti finanziari sono definite nel principio contabile IFRS 13.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del fair value.

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari cui applicare la valutazione al fair value, vale sempre quanto contemplato nell'IFRS 9, ossia il fair value si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le quali non è applicata la fair value option.

I principi contabili internazionali e le disposizioni di Banca d'Italia richiedono, tuttavia, di esporre a titolo informativo il fair value per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti verso clientela e verso banche, titoli in circolazione).

L'IFRS 13 definisce il fair value (valore equo) come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

La definizione di fair value parte dal presupposto fondamentale che l'entità sia pienamente operativa e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette inoltre la qualità creditizia dello strumento finanziario poiché incorpora il rischio controparte.

Il principio IFRS 13 prevede una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si determina sulla base dei fattori di input utilizzati nel processo di valutazione del fair value.

Gli strumenti finanziari sono ripartiti in tre livelli gerarchici:

- **Livello 1:** quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** quando si ricorre a una tecnica valutativa (c.d. modelli di pricing) che utilizza esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- **Livello 3:** quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione che utilizzano input significativi basati su parametri non osservabili sul mercato.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il fair value, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario.

La scelta tra le suddette categorie non è discrezionale e le tecniche valutative adottate massimizzano l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati;
- i fondi quotati o fondi con NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato.

Per le attività finanziarie quotate su mercati attivi viene utilizzato il prezzo di acquisto (prezzo denaro) e per le passività finanziarie il prezzo di vendita (prezzo lettera) relativi alla data di valutazione.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario è classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Le quote di fondi comuni di investimento sono valutate al NAV, comunicatoci dalla società di gestione del risparmio.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è mantenuto nel tempo, a meno che non esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri di seguito esposti:

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato osservabile, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, broker, market maker, siti internet, etc.). La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali tassi di interesse, curve dei tassi di interesse e spread creditizi – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni o dove i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo;
- input di mercato osservabili come i tassi di interesse, curve dei tassi di interesse, indici di volatilità, spread creditizi;
- input corroborati da dati di mercato.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente bilancio, rientrano nel livello 2 i derivati finanziari OTC (Over the counter), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e gli strumenti finanziari del passivo valutati al fair value.

Derivati finanziari OTC (Over the counter)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono considerati strumenti “over the counter” (OTC) se negoziati bilateralmente tra due controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input che sono osservabili sul mercato, quali curve tassi, matrici di volatilità e tassi di cambio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- derivati di tasso (IRS): discounted cash flow model;
- opzioni: black&sholes model, cox-rubinstein binomial model;
- cap/floor: black lognormal shifted model;
- derivati in valuta estera: modello interno per la determinazione dei punti a termine.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value dei derivati, si considera anche il rischio di controparte e il proprio rischio di credito. Ciò comporta l'applicazione di un “credit value adjustment” ai derivati finanziari attivi, mentre di un “debit value adjustment” ai derivati finanziari passivi. Per il calcolo del rischio di credito la Cassa Rurale adotta un modello di valutazione che si basa sulla probabilità di inadempimento (probability of default) e sul tasso di recupero (recovery rate).

Titoli obbligazionari iscritti nell'attivo di Stato patrimoniale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito acquisiti in assenza di un mercato attivo, la Cassa Rurale verifica inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del fair value.
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche similari. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (c.d. “comparable approach”). Il “comparable approach” si traduce

nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, la Cassa Rurale adotta modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di input osservabili sul mercato. In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il "discounted cash flow analysis", ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente.

Titoli obbligazionari emessi dalla Cassa Rurale

I titoli obbligazionari emessi dalla Cassa Rurale non sono quotati in un mercato regolamentato. La determinazione del prezzo sul mercato secondario avviene applicando la metodologia del sopracitato discounted cash flow model. Tale metodologia comporta che il fair value dei prestiti obbligazionari emessi dalla Cassa sia determinato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso osservabile sul mercato, incrementato di uno spread calcolato sulla base delle ultime emissioni proprie, al fine di garantire una valutazione che rispecchi il più possibile il prezzo di transazioni all'interno del mercato non istituzionale.

Per la determinazione del fair value dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari valutati con la fair value option) che per fini informativi nella nota integrativa (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), si utilizza la stessa metodologia di pricing utilizzata per definire il prezzo di scambio degli stessi sul mercato secondario.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo fair value viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Nel livello 3 sono classificati anche i titoli di capitale non quotati. Si tratta di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Per questi titoli non è possibile stimare ragionevolmente il fair value o i costi per la determinazione del fair value sono considerati eccessivi. Di conseguenza essi sono rilevati al costo di acquisto originario.

Finanziamenti e crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un fair value ai fini dell'informativa nella nota integrativa.

In particolare:

- per i crediti deteriorati a medio-lungo termine (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti/sconfinanti), il fair value si determina attualizzando, in base ai tassi contrattuali, i flussi di cassa contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita e delle spese di recupero stimate;
- per i crediti in bonis a medio-lungo termine, per la determinazione del fair value viene applicato il metodo del discounted cash flow attualizzando i flussi di cassa futuri con un tasso di mercato attuale e rettificando i valori con il rischio di credito, che si basa sulla probabilità di inadempimento (probability of default) e sul tasso di recupero (recovery rate);
- per le attività e le passività a vista o con scadenza inferiore ad un anno, il valore contabile di iscrizione, al netto dell'impairment, è considerato una buona approssimazione del fair value.

Poiché tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del fair value.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per gli strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del fair value;
- per i debiti a medio/lungo termine il fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "*Discounted Cash Flow*", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Poiché che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione di tutte le attività e passività finanziarie è effettuata con il supporto delle funzioni interne e dei comitati specifici della Cassa Rurale.

La Cassa Rurale si è dotata di politiche (politiche di pricing) e procedure operative che descrivono le tecniche di valutazione e gli input utilizzati. I documenti individuano:

- ruoli e responsabilità degli organi e funzioni sociali coinvolti;
- regole per la classificazione all'interno dei livelli di fair value, come previsto dai principi contabili IAS/IFRS;
- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- flussi informativi.

Al 31 dicembre 2022 la Cassa Rurale detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato. L'analisi della sensibilità richiesta dallo IFRS 13 non è risultata applicabile ai seguenti strumenti:

- i titoli di capitale, per cui non erano disponibili input (osservabili e non) per una stima del fair value o i costi per la determinazione del fair value erano ritenuti eccessivi, sono stati iscritti al costo di acquisto.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value o viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing (livello 2). Qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di scarsa significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio per assenza di quotazioni di più partecipanti del mercato, quotazioni poco variate o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel livello 2 della gerarchia del fair value. Tale classificazione potrebbe essere rivista qualora per il medesimo strumento finanziario si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi.

Questa dinamica viene adottata principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR. Gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al livello 1, poiché per essi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di pricing e quindi sono classificati nei livelli 2 o 3 di fair value, a seconda dell'utilizzo di dati di input osservabili o inosservabili. Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 o viceversa dipende dal peso o dalla significatività assunta delle variabili di input osservabili e non osservabili.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			591			712
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) Attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			591			712
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	96.166		32.295	72.124		21.992
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	96.166		32.886	72.124		22.705
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			13			1
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale			13			1

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono compresi i titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Nel corso del 2022 non si sono verificati trasferimenti di fair value fra il livello 1 e il livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Debiti vs banche	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	712			712	21.992			
2. Aumenti	52			52	10.303			
2.1. Acquisti					10.279			
2.2. Profitti imputati a:	52			52				
2.2.1. Conto Economico	52			52				
- di cui plusvalenze	52			52				
2.2.2. Patrimonio netto			X	X	X			
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento					24			
3. Diminuzioni	174			174				
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi	102			102				
3.3. Perdite imputate a:	71			71				
3.3.1. Conto Economico	71			71				
- di cui minusvalenze	71			71				
3.3.2. Patrimonio netto			X	X	X			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	591			591	32.295			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie designate al fair value	Debiti di copertura
1. Esistenze iniziali		1	
2. Aumenti		13	
2.1 Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:		13	
2.2.1. Conto Economico		13	
- di cui minusvalenze			
2.2.2. Patrimonio netto		X	
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni		1	
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico			
- di cui plusvalenze			
3.3.2. Patrimonio netto		X	
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione		1	
4. Rimanenze finali		13	

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	866.089	91.159	607.733	205.246	857.714	92.278	605.343	220.855
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	615			605	639			639
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	866.704	91.159	607.733	205.851	858.354	92.278	605.343	221.494
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	887.185		42.729	841.358	864.638		41.576	823.778
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	887.185	0	42.729	841.358	864.638	0	41.576	823.778

Legenda: VB = valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Rurale non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Non viene, quindi, fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide

Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) Cassa	3.557	3.898
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	12.832	37.056
Totale	16.389	40.954

Sezione 2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			196			241
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			196			241
2. Titoli di capitale			252			278
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			143			193
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			143			193
Totale			591			712

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Titoli di capitale	252	278
di cui: banche	81	88
di cui: altre società finanziarie	170	190
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	196	241
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	196	241
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	143	193
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	143	193
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	591	712

La voce accoglie gli strumenti finanziari i quali nel momento di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest).

La voce “1. Titoli di capitale” comprende gli strumenti AT1 sottoscritti direttamente o indirettamente dalla Cassa Rurale nell’ambito degli interventi effettuati dai Fondi di categoria a sostegno e rilancio di banche appartenenti al movimento del Credito Cooperativo. Per tali strumenti, il fair value è stato fornito dai Fondi di categoria interessati che lo hanno determinato secondo un modello in uso, oggetto di validazione, dello strumento più simile, che tiene conto di elementi quali il flusso cedolare definito, la finalità di emissione, la sottoscrizione/detenzione da parte dei Fondi, la presenza di opzione “call” dopo il quinquennio.

Nella voce “2. Titoli di debito” si trovano dei titoli unrated emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation s.r.l.” nell’ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e BCC Irpina in A.S., della BCC di Teramo e del Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto “Crediveneto”. I titoli sono stati emessi dalla società veicolo a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati. Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	96.166			72.124		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	96.166			72.124		
2. Titoli di capitale			32.295			21.992
3. Finanziamenti						
Totale	96.166		32.295	72.124		21.992

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, di importo pari a 128.461 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario non destinata a finalità di negoziazione, ma posseduta nel quadro del modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita dei predetti strumenti (HTCS - "Hold to Collect and Sell"), i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire ("Test SPPI" superato);
- le interessenze azionarie non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto e non detenute con finalità di negoziazione, per le quali la Cassa ha esercitato l'opzione per la classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

I "Titoli di capitale" del punto 2. della presente tabella, sono costituiti da partecipazioni nei confronti di società il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile.

La Cassa Rurale non ha intenzione, nel breve termine, di cedere tali strumenti finanziari.

L'elenco delle società partecipate è riportato nell'allegato 1 del presente documento di bilancio.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Titoli di debito	96.166	72.124
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	96.166	72.124
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	32.295	21.992
a) Banche	28.966	18.740
b) Altri emittenti:	3.329	3.252
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	2.326	2.326
- società non finanziarie	1.004	926
- Altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	128.461	94.116

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	96.207					41				
Finanziamenti										
Totale 31.12.2022	96.207					41				
Totale 31.12.2021	72.181					57				

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022						Totale 31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire-site o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire-site o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	35.395			6.095	9.604	18.284	82.775			16.710	74.928	
1. Finanziamenti	13.514					13.514	47.008					49.496
1.1 Conti correnti				X	X	X	17.827			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	13.514			X	X	X	27.523			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X	1.658			X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri				X	X	X	1.658			X	X	X
2. Titoli di debito	21.881			6.095	9.604	4.770	35.767			16.710	25.432	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	21.881			6.095	9.604	4.770	35.767			16.710	25.432	
Totale	35.395			6.095	9.604	18.284	82.775			16.710	74.928	

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La riserva obbligatoria della Cassa Rurale di euro 8,16 milioni viene versata tramite la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA, per cui non risulta nel punto A.2.

Come previsto dalla Circolare n. 262 (7° aggiornamento) della Banca d'Italia, sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli "a vista".

I crediti verso banche e Banche Centrali vengono esposti nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022						Totale 31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	722.537	11.856	23		598.129	186.963	635.778	7.744		588.633	145.926	
1.1. Conti correnti	169.559	1.859	0	X	X	X	138.246	1.477		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	513.462	9.508		X	X	X	452.877	5.709		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.490	13	23	X	X	X	8.768			X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing		113		X	X	X	13.852	147		X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	31.027	365		X	X	X	22.035	411		X	X	X
2. Titoli di debito	96.277				85.063		29.844			92.278		
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	96.277				85.063		29.844			92.278		
Totale	818.815	11.856	23	85.063	598.129	186.963	665.622	7.744		92.278	588.633	145.926

Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Il punto 1.7 "Altri finanziamenti" si riferisce in massima parte a anticipi commerciali (Ri.Ba. e anticipi fatture).

I crediti verso clientela includono i finanziamenti concessi dal "fondo di rotazione" istituito con Legge Provinciale n. 9 del 15 aprile 1991 che prevede la messa a disposizione di una parte dei fondi per il finanziamento di investimenti alle imprese. La somma dei fondi messi a disposizione della Provincia alla fine dell'anno di riferimento ammonta a 13,26 milioni di euro.

La voce "Titoli di debito - Altri titoli di debito" comprende dei titoli di stato del comparto HTC (Hold to collect).

Alla data di riferimento del bilancio la Cassa non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	96.277			91.205		
a) Amministrazioni pubbliche	96.277			91.205		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicuraz.						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	722.537	11.856	23	664.899	10.153	
a) Amministrazioni pubbliche	8.393			9.955		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicuraz.	66.337			52.589		
c) Società non finanziarie	310.598	8.017		303.672	7.281	
d) Famiglie	337.210	3.839	23	298.683	2.872	
Totale	818.815	11.856	23	756.104	10.153	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	118.212					53				
Finanziamenti	666.955	287.812	72.964	21.921	686	1.728	2.140	10.065	663	
Totale 31.12.2022	785.167	287.812	72.964	21.921	686	1.781	2.140	10.065	663	
Totale 31.12.2021	804.394	272.810	46.193	18.678		1.599	1.427	8.525		

Il valore lordo dei crediti in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il valore di bilancio (costo ammortizzato) e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di impairment adottato.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL										
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4. Nuovi finanziamenti	502	502	143			0	3			
Totale 31.12.2022	502	502	143			0	3			
Totale 31.12.2021	82.422	15.087	11.233	3.371		237	429	1.190		

Sezione 5 Derivati di copertura

Voce 50

Non si registrano derivati di copertura.

Sezione 6 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 60

Non si registrano adeguamenti di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 Partecipazioni

Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Alla data del bilancio, la Cassa Rurale non detiene partecipazioni.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Alla data del bilancio, la Cassa Rurale non detiene partecipazioni.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Esistenze iniziali		143
B. Aumenti		29
B.1 Acquisti		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		29
C. Diminuzioni		172
C.1 Vendite		172
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non risultano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non risultano impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22a) la Cassa Rurale non presenta restrizioni significative sulle partecipazioni detenute.

7.9 Altre informazioni

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 22 lettere b) e c) la Cassa Rurale non presenta casi della specie.

Sezione 8 Attività materiali

Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	Totale
	31.12.2022	31.12.2021
1. Attività di proprietà	6.968	7.021
a) terreni	2.927	2.927
b) fabbricati	3.556	3.733
c) mobili	373	233
d) impianti elettronici	42	30
e) altre	70	99
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	604	543
a) terreni		
b) fabbricati	604	543
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	7.572	7.564

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Le attività materiali ricondotte in corrispondenza della voce “2. Diritti d’uso acquisiti con il leasing” fanno riferimento ai beni materiali ad uso strumentale di cui la Cassa è entrata in possesso per il tramite di contratti di leasing (contratti d’affitto), ai sensi dell’IFRS 16, e che sono rilevate tra i cespiti della Cassa alla data in cui quest’ultima ne entra in possesso per un valore corrispondente alla passività rilevata per il leasing, incrementato degli eventuali costi diretti iniziali e valutate successivamente in base al modello del costo.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	615			615	639		664	
a) terreni	248			248	248		248	
b) fabbricati	367			367	391		416	
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	615		615	639		664		

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.927	7.558	3.695	379	1.340	15.899
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(3.283)	(3.462)	(349)	(1.240)	(8.335)
A.2 Esistenze iniziali nette	2.927	4.276	233	30	99	7.564
B. Aumenti:		550	193	29	7	780
B.1 Acquisti			193	29	7	230
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		550				550
C. Diminuzioni:		665	53	17	36	772
C.1 Vendite					0	0
C.2 Ammortamenti		329	53	17	36	435
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		336				336
D. Rimanenze finali nette	2.927	4.160	373	42	70	7.572
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.484	3.515	357	1.266	8.622
D.2 Rimanenze finali lorde	2.927	7.645	3.888	398	1.336	16.194
E. Valutazione al costo						

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Cassa.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	248	391
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		24
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		24
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	248	367
E. Valutazione al fair value		

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non si registrano impegni per acquisti di attività materiali.

Sezione 9 Attività immateriali

Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2022		Totale 31.12.2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	0		2	
- di cui Software	0		2	
A.2.1 Attività valutate al costo:	0		2	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	0		2	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	0		2	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				2		97
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(95)		(95)
A.2 Esistenze iniziali nette				2		2
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				2		2
C.1 Vendite						
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 - di cui operazioni di aggregazione aziendale				2		2
- Ammortamenti	X			2		2
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				0		0
D.1 Rettifiche di valori totali nette						
E. Rimanenze finali lorde				0		0
F. Valutazione al costo						

Legenda: DEF= a durata definita INDEF= a durata indefinita

9.3 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire per le attività immateriali.

Sezione 10 Attività fiscali e le passività fiscali

Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

La rilevazione in bilancio delle DTA è stata effettuata dalla Cassa alla data di riferimento del bilancio in funzione della previsione di redditi imponibili futuri tali da assorbire in ciascuno degli anni successivi considerati nell'arco temporale di recupero stimato - i valori di competenza (c.d. probability test).

Ai fini IRES, la fiscalità anticipata e differita di cui sotto è stata computata applicando alle differenze temporanee deducibili o tassabili l'aliquota del 27,50% per l'esercizio 2022 e per quelli successivi. Ai fini IRAP, la fiscalità differita è stata determinata applicando l'aliquota del 4,65% per i successivi periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A) in contropartita del conto economico	1.091	161	1.252	1.399
1. svalutazione crediti	960	107	1.067	1.231
2. perdite fiscali				
3. altre	131	54	185	169
B) in contropartita del patrimonio netto	705	119	824	24
1. riserve da valutazione	705	119	824	24
2. altre				
Totale	1.796	280	2.076	1.423

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A) in contropartita del conto economico				
B) in contropartita del patrimonio netto	157	27	184	267
1. riserve da valutazione	157	27	184	267
2. altre				
Totale	157	27	184	267

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	1.399	1.602
2. Aumenti	90	81
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	90	81
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	90	81
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	237	283
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	237	283
a) rigiri	237	283
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011		
b) Altre		
4. Importo finale	1.252	1.399

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	1.064	1.267
2. Aumenti		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	140	203
3.1 Rigiri	140	203
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	924	1.064

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	24	
2. Aumenti	803	24
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	803	24
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	803	24
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	3	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3	
a) rigiri	3	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
4. Importo finale	824	24

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	267	329
2. Aumenti	4	115
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	115
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4	115
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	88	177
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	88	177
a) rigiri	88	177
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	184	267

10.7 Altre informazioni

Composizione fiscalità corrente	2022			
	IRES	IRAP	Imposte indirette	TOTALE
- passività fiscali correnti (-)	(187)	(310)		(497)
- acconti versati (+)	283	276		559
- altri crediti d'imposta	4		0	4
saldo a debito della voce 60 a) del passivo		(34)	0	(34)
saldo a credito	100	0		100
- crediti d'imposta non compensabili: capitale	0			0
- crediti d'imposta non compensabili: interessi			0	0
- crediti d'imposta compensabili: capitale			20	
totale credito d'imposta	0	0	20	20
saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	100	0	20	120

Sezione 11 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Non si registrano attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 12 Altre attività

Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Descrizione	Totale	Totale
	31.12.2022	31.12.2021
Crediti verso erario per acconti su imposte	6.956	1.086
Crediti verso erario: Super- / Ecobonus	1.394	1.212
Ratei e risconti	613	768
Crediti verso FGI / FGD	118	100
Partite in attesa di lavorazione	114	114
Crediti verso fornitori	86	72
Prelievi carta bancomat	62	21
Fatture da emettere	49	58
Crediti verso erario	19	18
Altre partite	13	7
Totale	9.425	3.455

Con i Decreti Legge n. 18/2020 e n. 34/2020, la legislazione italiana ha introdotto delle agevolazioni fiscali per privati e imprese per investimenti e altre spese. I privati e le imprese hanno la possibilità di utilizzare tali agevolazioni sotto forma di crediti d'imposta o di vendere i crediti d'imposta a terzi, tra i quali rientrano anche le banche. La Cassa Rurale si è avvalsa di queste possibilità e ha offerto ai propri clienti l'acquisto di tali crediti d'imposta.

Poiché tali crediti d'imposta non sono riconducibili ad alcun principio contabile, essi vengono contabilizzati in questa voce di bilancio al costo ammortizzato in base ad una raccomandazione delle

autorità di vigilanza Banca d'Italia, Consob e IVASS. La Cassa Rurale intende mantenere i crediti d'imposta acquisiti fino alla loro scadenza. Ciò vale a condizione che essa possa compensare i crediti d'imposta con le proprie passività fiscali. Al 31.12.2022 i crediti d'imposta acquisiti ed ancora compensabili ammontano a euro 6.956 mila.

PASSIVO

Sezione 1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021				
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali		X	X	X		X	X	X
2. Debiti verso banche	22.757	X	X	X	7.030	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	7.256	X	X	X	7.030	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti	15.501	X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri	15.501	X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	22.757			22.757	7.030			7.030

Legenda: VB = valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	790.085	X	X	X	789.969	X	X	X
2. Depositi a scadenza	57.356	X	X	X	45.366	X	X	X
3. Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	604	X	X	X	543	X	X	X
6. Altri debiti	13.320	X	X	X	12.812	X	X	X
Totale	861.365		42.729	815.538	848.689		32.578	816.748

Legenda: VB = valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La sottovoce 6. "Altri debiti" riguarda i fondi di terzi associati al progetto "risparmio casa" istituito dalla Provincia Autonoma di Bolzano e al "fondo di rotazione" istituito con Legge Provinciale n. 9 del 15 aprile 1991 che prevede la messa a disposizione di una parte dei fondi per il finanziamento di investimenti alle imprese.

In corrispondenza della voce 5 "Debiti per leasing" sono computate le passività verso clientela a fronte dei contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16, relativamente ai diritti d'uso rilevati tra le attività materiali e esclusivamente rappresentati da fabbricati.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	3.063		3.063		8.919		8.998	
1.1 strutturate								
1.2 altre	3.063		3.063		8.919		8.998	
2. altri titoli								
2.1 strutturate								
2.2 altre								
Totale	3.063		3.063		8.919		8.998	

Legenda: VB = valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non si riscontrano debiti subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non si riscontrano debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Al 31 dicembre 2022 la Cassa Rurale ha in essere debiti per leasing per 604 mila euro, di cui, 447 mila euro in scadenza tra 1 e 5 anni e 157 mila euro in scadenza oltre i 5 anni.

I debiti per leasing si riferiscono interamente a controparti clientela e riguardano i contratti d'affitto per le nostre filiali.

Sezione 2 Passività finanziarie di negoziazione

Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021					
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito					X				X	
3.1 Obbligazioni					X				X	
3.1.1 Strutturate					X				X	
3.1.2 Altre obbligazioni					X				X	
3.2 Altri titoli					X				X	
3.2.1 Strutturati					X				X	
3.2.2 Altri					X				X	
Totale (A)										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X			13	X	X			1	X
1.1 di negoziazione	X			13	X	X			1	X
1.2 connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi	X				X	X				X
2.1 di negoziazione	X				X	X				X
2.2 connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 altri	X				X	X				X
Totale (B)	X			13	X	X			1	X
Totale (A+B)	X			13	X	X			1	X

Legenda: VN = valore nominale o nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 3 Passività finanziarie designate al fair value

Voce 30

Non si riscontrano passività finanziarie designate al fair value.

Sezione 4 Derivati di copertura

Voce 40

La Cassa Rurale di Bolzano non detiene dei derivati di copertura.

Sezione 5 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 50

Non si riscontrano degli adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 Passività fiscali

Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 Passività associate ad attività in via di dismissione

Voce 70

La Cassa Rurale di Bolzano non detiene delle passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 8 Altre passività

Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Descrizione	Totale	Totale
	31.12.2022	31.12.2021
Partite in corso di lavorazione - bonifici	10.660	7.664
Partite in corso di lavorazione - incassi commerciali	1.051	214
Importi da versare all'erario - Mod. F24	1.025	653
Debiti verso il personale	787	1.227
Importi da versare all'erario	709	596
Fornitori per fatture da liquidare	599	6.150
Ratei / Risconti	492	438
Importi da versare all'INPS per contributi sociali	438	367
Importi da versare all'erario per ritenute su stipendi	279	275
Quota interessi Super- / Ecobonus	223	220
Debiti verso fondo pensione	198	201
Partite in corso di lavorazione - pagamento rate su mutui cartolarizzati	142	31
Somme a disposizione di terzi	81	45
Partite in corso di lavorazione - bonifici esteri	13	13
Partite in corso di lavorazione - bancomat/pos	1	0
Partite in corso di lavorazione - ricarica telefonino	0	142
Altre partite	150	133
Totale	16.848	18.370

Le "Altre partite" presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà significativi effetti sul conto economico.

Sezione 9 Trattamento di fine rapporto del personale

Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale	Totale
	31.12.2022	31.12.2021
A. Esistenze iniziali	462	464
B. Aumenti	42	23
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	41	18
B.2 Altre variazioni	1	5
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
C. Diminuzioni	74	25
C.1 Liquidazioni effettuate		7
C.2 Altre variazioni	74	18
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
D. Rimanenze finali	430	462
Totale	430	462

Alla data di bilancio, la Cassa Rurale ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

Si evidenzia che l'utile attuariale, incluso nella voce B.2 "altre variazioni", è pari a euro 1 mila.

Questo importo è stato ricondotto nella "riserva da valutazione: Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. prospetto analitico della redditività Complessiva).

Le valutazioni attuariali delle poste contabili che ricadono nell'impostazione metodologica prevista dal principio contabile IAS 19 sono state effettuate a gruppo chiuso da un attuario indipendente. In riferimento a tale principio contabile internazionale le valutazioni sono state eseguite secondo il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method) applicato alle prestazioni collegate al Trattamento di Fine Rapporto.

Le principali ipotesi attuariali e demografiche utilizzate per la valutazione del fondo TFR sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: 3,5668%
- tasso annuo di inflazione: 2,50%
- tasso annuo di incremento salariale: 2,00%
- probabilità di decesso: tabella di mortalità dell'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%
- probabilità di inabilità: tavole INPS usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso
- probabilità di pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti per l'assicurazione generale obbligatoria
- frequenza anticipazioni: 4,00%
- entità media degli anticipi: 60,00% del TFR maturato
- frequenza di rotazione: 6,00%

Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altre informazioni" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

9.2 Altre informazioni

Non si registrano altre informazioni rilevanti per il trattamento di fine rapporto del personale.

Sezione 10 Fondi per rischi e oneri

Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	462	338
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.223	1.377
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.223	1.377
Totale	1.685	1.715

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			1.377	1.377
B. Aumenti			102	102
B.1 Accantonamento dell'esercizio			100	100
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			2	2
C. Diminuzioni			256	256
C.1 Utilizzo nell'esercizio			151	151
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			105	105
D. Rimanenze finali			1.223	1.223

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	201	82	18		301
2. Garanzie finanziarie rilasciate	85	12	63	1	161
Totale	286	94	80	1	462

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Descrizione	Totale	Totale
	31.12.2022	31.12.2021
Fondo di beneficenza e mutualità	531	567
Fondo per svalutazioni partecipazioni	0	0
Fondo per debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti	652	669
Fondo per debiti verso il Fondo di Garanzia Istituzionale	40	141
Totale	1.223	1.377

Sezione 11 Azioni rimborsabili

Voce 120

La Cassa Rurale non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 12 Patrimonio dell'impresa

Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

La Cassa Rurale ha emesso esclusivamente azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 2,58. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

numero azioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	3.802.424	3.867.630
A.2 Azioni di risparmio		
A.3 Azioni privilegiate		
A.4 Azioni altre		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
B.4 Azioni altre		

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.867.630	
- interamente liberate	3.867.630	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.867.630	
B. Aumenti	205	
B.1 Nuove emissioni	205	
- a pagamento:	205	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	205	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	(65.411)	
C.1 Annullamento	(65.411)	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.802.424	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.802.424	
- interamente liberate	3.802.424	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni - variazioni della compagine sociale

Variazione della compagine sociale	Numero
Soci al 01.01.2022	3.187
+ ingressi	204
- uscite	60
Soci al 31.12.2022	3.331

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea Generale.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Cassa Rurale, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Cassa Rurale con l'evidenziazione dell'origine e della possibilità di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Voci/Valori	Importo 2022	Origine	Possibilità di utilizzazione	Possibilità di distribuibilità	Utilizzazione nei precedenti esercizi	
					Importo	Scopo
1. Capitale	9.810	1)	E	G		
2. Sovrapprezzi di emissione	91	1)	E	G		
3. Riserve	109.461				1.645	
a) riserva legale	94.924	3)	A, E	H		
b) riserva ex. d. lgs. 63/02	13.681	3)	A, E	H	1.645	E
c) altre riserve	856	3)	A, E	H		
4. (Azioni proprie)	0	-	-	-		
5. Riserve da valutazione	(579)					
a) Legge 575/75	22	2)	A, E	H		
b) Legge 72/83	397	2)	A, E	H		
c) Legge 413/91	489	2)	A, E	H		
d) Impairment FV OCI	41	2)	A, E	H		
e) FV OCI	(1.310)	2)	A, E	H		
f) TFR	(219)	2)	A, E	H		
6. Strumenti di capitale	0	4)	A, E	D		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	6.175	5)	A, B, C, E, F			
Totale	124.959				1.645	

Legenda:

1) Versamento soci	A non distribuibile ai soci	F per eventuali pagamenti di dividendi
2) Disposizione normativa	B 3% al Fondo Mutualistico	G rimborso causa recesso/esclusione/morte
3) Assegnazione utile	C a riserva legale e altre riserve	H versamento al Fondo Mutualistico in caso di liquidazione
4) Emissione strumenti di capitale	D Rimborso a scadenza	
5) Risultato d' esercizio	E a copertura di perdite	

12.6 Altre informazioni

Descrizione	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Riserva FV OCI	(1.310)	528
Leggi speciali di rivalutazione	908	908
Impairment FV OCI	41	57
Riserva attualizzazione TFR	(219)	(252)
Totale	(579)	1.241

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	233.207	18.935	408		252.549	274.477
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	15.000				15.000	15.000
c) Banche	19				19	
d) Altre società finanziarie	35.164				35.164	33.667
e) Società non finanziarie	148.765	18.188	296		167.249	189.672
f) Famiglie	34.260	746	112		35.118	36.138
2. Garanzie finanziarie rilasciate	88.704	1.727	1.440	29	91.899	87.161
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	1.704				1.704	1.685
c) Banche	250				250	1.258
d) Altre società finanziarie	1.591				1.591	1.815
e) Società non finanziarie	77.487	1.388	1.431	3	80.309	75.021
f) Famiglie	7.671	339	9	26	8.045	7.383

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Altre garanzie rilasciate	2.628	2.830
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	2.628	2.830
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuale di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	358.949
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	115.315
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	3.045
2. altri titoli	112.270
c) titoli di terzi depositati presso terzi	115.315
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	243.634
4. Altre operazioni	

La Cassa Rurale di Bolzano non ha eseguito la negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi ai sensi del decreto legislativo 58/98, art. 1, comma 5, lettera b). Non si effettuano neppure gestioni patrimoniali a favore dei propri clienti.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 Gli interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	8			8	8
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8			8	8
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.589		X	1.589	281
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.429	14.539		15.969	13.385
3.1 Crediti verso banche	310	140	X	450	472
3.2 Crediti verso clientela	1.119	14.400	X	15.519	12.913
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	24	24	
6. Passività finanziarie	X	X	X	1	2
Totale	3.026	14.539	24	17.591	13.676
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		495		495	353
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	71	X	71	223

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Descrizione	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Interessi su finanziamenti verso clientela	3	4

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(634)	(67)		(702)	(670)
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	(13)	X	X	(13)	(9)
1.3 Debiti verso clientela	(621)	X	X	(621)	(567)
1.4 Titoli in circolazione	X	(67)	X	(67)	(94)
2. Passività finanziarie di negoziazione					(107)
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	(132)	(449)
Totale	(634)	(67)		(834)	(1.226)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing		X	X		

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Descrizione	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Interessi per c/c e depositi in valuta verso clienti liberi	(0)	(1)
Interessi per c/c e depositi in valuta verso banche	(0)	(0)

Sezione 2 Commissioni

Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) Strumenti finanziari	907	868
1. Collocamento titoli	679	670
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.1 Senza impegno irrevocabile	679	670
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto di clienti	228	199
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	228	199
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	41	37
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	41	37
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	4.221	3.687
1. Conti correnti	3.238	2.904
2. Carte di credito	108	135
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	98	
4. Bonifici e altri ordini di pagamento		
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	777	648
i) Distribuzione di servizi di terzi	338	327
1. Gestioni di portafogli collettive	199	193
2. Prodotti assicurativi	26	12
3. Altri prodotti	113	122
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	767	819
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento		
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	3	3
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	580	709
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	6.856	6.451

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) presso propri sportelli:	1.017	996
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	679	670
3. servizi e prodotti di terzi	338	327
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(38)	(35)
d) servizi di incasso e pagamento	(862)	(785)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(248)	(252)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	(173)	(128)
Totale	(1.073)	(949)

Sezione 3 Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2022		Totale 31.12.2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.584		294	
D. Partecipazioni				
Totale	1.584		294	

La maggior parte è attribuibile ai dividendi incassati dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA per 1.251 mila euro.

Sezione 4 Risultato netto nell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plus- valenze (A)	Utili da negozia- zione (B)	Minus- valenze (C)	Perdite da negozia- zione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	1	32			33
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre	1	32			33
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					2
4.1 Derivati finanziari:					2
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	2
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	1	32			35

Sezione 5 Risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

Non sussistono proventi o oneri relativi all'attività di copertura.

Sezione 6 Utili (perdite) da cessione/riacquisto

Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	(782)	(782)	(0)	(0)	(0)
1.1 Crediti verso banche	0	(0)	(0)			
1.2 Crediti verso clientela		(782)	(782)	(0)	(0)	(0)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	408	(17)	391	524	(164)	360
2.1 Titoli di debito	408	(17)	391	524	(164)	360
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	408	(799)	(391)	524	(164)	360
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(1)	(1)	0	(7)	(7)
Totale passività (B)		(1)	(1)	0	(7)	(7)

Sezione 7 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minus- valenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie	9	43	(71)		(19)
1.1 Titoli di debito	0	43	(48)		(5)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	9		(23)		(14)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	9	43	(71)		(19)

Sezione 8 Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(9)						86				77	(46)
- Finanziamenti	(9)						64				55	(37)
- Titoli di debito							22				22	(9)
B. Crediti verso clientela	(920)	(1.019)	(2)	(3.028)	(2)	(534)	764	230	554	639	(3.319)	(986)
- Finanziamenti	(916)	(1.019)	(2)	(3.028)	(2)	(534)	728	230	554	639	(3.350)	(928)
- Titoli di debito	(4)						36				32	(58)
Totale	(930)	(1.019)	(2)	(3.028)	(2)	(534)	850	230	554	639	(3.242)	(1.032)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL		38	(96)	(171)			(229)	(150)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione								
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		(34)		81			46	(582)
4. Nuovi finanziamenti		0	(2)				(2)	(0)
Totale		38	(132)	(91)			(185)	(732)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(26)				42				16	3
B. Finanziamenti										
- Verso clientela										
- Verso banche										
Totale	(26)				42				16	3

Sezione 9 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni

Voce 140

Non sussistono degli utili o delle perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Sezione 10 Spese amministrative

Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1) Personale dipendente	(7.300)	(6.726)
a) salari e stipendi	(5.244)	(4.816)
b) oneri sociali	(1.257)	(1.176)
c) indennità di fine rapporto	(300)	(300)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(9)	(4)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(354)	(305)
- a contribuzione definita	(354)	(305)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(137)	(126)
2) Altro personale in attività	(0)	
3) Amministratori e sindaci	(369)	(365)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(7.670)	(7.092)

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli amministratori e del Collegio Sindacale.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	75,5
a) dirigenti	1,0
b) quadri direttivi	31,0
c) restante personale dipendente	43,5
Altro personale	-

Nel caso dei dipendenti part-time va convenzionalmente considerato il 50 per cento. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Descrizione	Totale	Totale
	31.12.2022	31.12.2021
Costi per la formazione del personale	(53)	(75)
Altri costi	(84)	(51)
Totale	(137)	(126)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Descrizione	Totale	Totale
	31.12.2022	31.12.2021
Elaborazione dati	(2.391)	(2.185)
Imposte e tasse: Imposta di bollo	(1.188)	(1.195)
Contributo FT e FGD	(594)	(559)
Contributo IPS	(1.025)	(480)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(345)	(342)
Imposte e tasse: Imposta sostitutiva DPR 601/73	(365)	(309)
Altri servizi resi da terzi	(344)	(304)
Premi per assicurazione infortunio e RC per clienti	(228)	(211)
Prestazioni professionali	(242)	(193)
Contributi associativi	(212)	(192)
Manutenzioni	(124)	(147)
Imposte e tasse: altre imposte	(82)	(115)
Energia elettrica	(152)	(86)
Certificazione di bilancio	(88)	(86)
Assicurazioni	(71)	(66)
Stampati, cancelleria e pubblicazioni	(48)	(54)
Manutenzione hardware	(36)	(49)
Spese condominiali	(35)	(39)
Imposte e tasse: IMU	(37)	(37)
Spese postali	(19)	(27)
Altri fitti e canoni passivi	(20)	(19)
Riscaldamento	(21)	(15)
Trasmissione dati	(19)	(13)
Altri fitti e canoni passivi IFR16	(13)	(12)
Canoni per locazione di immobili	(12)	(10)
Rimborsi analitici al personale	(8)	(9)
Spese telefoniche	(3)	(3)
Altre spese amministrative	(346)	(268)
Totale	(8.070)	(7.023)

L'importo di euro 594 mila facente parte della voce "Contributo FT e FGD" si riferisce al contributo al fondo ex-ante per il rimborso dei depositanti, istituito a seguito del recepimento della Direttiva europea 2014/49/UE del 16/04/2014 recepita in Italia con il DL 30 del 15 febbraio 2016.

Sezione 11 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Descrizione	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Garanzie finanziarie rilasciate	(123)	(86)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Fondi per rischi ed oneri relative al Fondo di Garanzia dei Depositanti	0	0
Altri accantonamenti	(9)	0
Fondi per rischi ed oneri: riprese	112	68
Totale	103	68

Sezione 12 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali

Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(435)			(435)
- Di proprietà	(283)			(283)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(152)			(152)
2. Detenute a scopo d'investimento	(24)			(24)
- Di proprietà	(24)			(24)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
Totale	(460)			(460)

Sezione 13 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 Di proprietà	(2)			(2)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(2)			(2)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
B. Attività possedute per la vendita	X			
Totale	(2)			(2)

Sezione 14 Altri oneri e proventi di gestione

Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Descrizione	Totale	Totale
	31.12.2022	31.12.2021
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	0	0
Altre sopravvenienze attive	(24)	(28)
Ammanchi di cassa	(1)	(1)
Totale	(25)	(28)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	Totale	Totale
	31.12.2022	31.12.2021
Recupero bolli su c/c	628	627
Recupero bolli su dossier titoli	513	515
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti	365	309
Recupero premi di assicurazione	217	203
Affitto immobili	186	179
Rimborso spese legali per recupero crediti	69	79
Altre sopravvenienze	288	34
Rimborso spese condominiali	7	4
Rimborso spese su operatività leasing	6	3
Altri proventi	285	230
Totale	2.564	2.183

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine.

Sezione 15 Utili (perdite) delle partecipazioni

Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Proventi	0	29
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		29
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		29

Sezione 16 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali

Voce 230

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 17 Rettifiche di valore dell'avviamento

Voce 240

La sezione 17 non viene compilata in quanto non è rilevato nessun valore dell'avviamento.

Sezione 18 Utile (perdite) da cessione di investimenti

Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	0	0
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	(0)	(0)
Risultato netto	0	0

Sezione 19 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Imposte correnti (-)	(497)	(358)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(20)	135
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(147)	(202)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(665)	(425)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Totale 31.12.2022		Totale 31.12.2021	
	Base imponibile	Imposta	Base imponibile	Imposta
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.840		5.360	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico		0		0
<i>Variazioni in aumento</i>				
- oneri fiscali	53	15	37	10
- oneri fiscalmente non deducibili	1.325	364	815	224
- componenti positivi: patrimonio e attività finanziarie	0	0	0	0
- addizionale IRES 8,5%		0		0
- altre variazioni	0	0	0	0
<i>Variazioni in diminuzione</i>				
- quota non tassata dell'utile dell'esercizio	(4.076)	(1.121)	(3.257)	(896)
- correzione IRES per società cooperativa	(221)	(61)	(90)	(25)
- ricavi non tassabili	(727)	(200)	(234)	(64)
- oneri di anni precedenti	(723)	(199)	(1.471)	(405)
- dividendi (parte esclusa)	(1.188)	(327)	(274)	(75)
- altre variazioni	(68)	(19)	(71)	(20)
- componenti negativi: patrimonio e attività finanz.	0	0	0	0
- aiuto alla Crescita Economica D.L. 201/11 (ACE)	(535)	(147)	(448)	(123)
C) Base imponibile	679		366	
D) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	0	187	0	101
E) Utile (Perdita) della operatività corr. al lordo delle imposte	6.840		5.360	
F) IRAP onere fiscale teorico		318		249
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imp.	6.677	310	(6.568)	(305)
- altre variazioni in aumento del valore della produzione	(6.840)	(318)	6.739	313
G) Base imponibile	6.677		5.530	
H) IRAP - onere fiscale effettivo		310		257

Sezione 20 Utile (perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte

Voce 290

La sezione 20 non viene compilata in quanto non è rilevato nessun utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

Sezione 21 Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni in merito alla stesura della parte C – Informazioni sul Conto Economico.

Sezione 22 Utile per azione

La Cassa Rurale è una società cooperativa a mutualità prevalente.

L'utile viene destinato per almeno il 70% a riserva legale, il 3% al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92), per scopi di beneficenza e mutualità, come dividendo ai soci secondo quanto previsto dallo statuto.

Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31.12.2022	31.12.2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	6.175.186	4.934.670
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	61.887	30.450
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.147	35.919
a) variazione di fair value	28.147	35.919
70. Piani a benefici definiti	33.740	(5.470)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.881.888)	(184.531)
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.766.097)	(270.429)
a) variazioni di fair value	(2.689.859)	81.965
b) rigiro a conto economico	(76.238)	(352.394)
- rettifiche per rischio di credito	(15.834)	(3.250)
- utili/perdite da realizzo	(60.403)	(349.144)
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	884.209	85.898
190. Totale altre componenti reddituali	(1.820.001)	(154.082)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	4.355.185	4.780.589

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La Cassa Rurale dedica particolare attenzione al mantenimento di un efficace risk management che garantisca il costante monitoraggio e governo dei rischi.

La Cassa Rurale svolge la sua attività nel rispetto dei principi di seguito indicati attinenti alla gestione dei rischi e che sono stati fissati nella politica sul risk management:

- I rischi sono monitorati e assunti in modo sistematico al fine di conseguire un rendimento sostenibile nel tempo;
- Le esposizioni di rischio sono costantemente adeguate alla capacità di rischio e alla propensione al rischio della banca;
- I conflitti di interesse vengono evitati o limitati per quanto possibile, sia su base personale, sia su base organizzativa;
- Gli standard di gestione del rischio si orientano agli standard nazionali e internazionali e corrispondono a quelli praticati da gruppi bancari simili in termini di struttura e dimensione;
- I principi sui rischi e la gestione degli stessi all'interno della banca sono orientati al principio della continuità operativa (going-concern);
- Le soglie di rischio – in modo particolare se previste dall'autorità di vigilanza – ovvero dallo statuto – sono rispettate nel continuo grazie alla previsione di un adeguato margine di sicurezza;
- La Cassa Rurale opera principalmente nei soli settori per i quali dispone di esperienza e conoscenza sufficienti per la valutazione dei rischi sottostanti, oppure l'assunzione di impegni avviene esclusivamente a seguito dello sviluppo o della creazione del corrispondente know-how;
- La Cassa non assume nel proprio portafoglio strumenti finanziari di difficile valutazione;
- L'assunzione di nuovi prodotti, servizi o attività, così come l'entrata in nuovi mercati, sono precedute di norma – nel quadro del processo di innovazione – da un'adeguata analisi del mercato di riferimento e di tutti i potenziali rischi. Qualora si presentino situazioni di rischio di difficile valutazione, trova applicazione il principio di prudenza;
- Possibili eccezioni o situazioni estreme vengono – se rilevanti e opportune – rappresentate in forma di scenari di stress e i risultati evinti vengono poi adeguatamente considerati nella gestione dei rischi;
- Per i processi aziendali particolarmente critici, la banca dispone di piani d'emergenza adottabili all'insorgere di eventi interni o esterni dal carattere straordinario, al fine di assicurare la prosecuzione dell'attività operativa e la continuità della banca;
- Per tutti i rischi rilevanti per la banca sono definiti degli standard di gestione del rischio appropriati, che poi vengono fissati in politiche o regolamenti interni;
- Il RAF della banca di seguito descritto si basa sui principi di gestione del rischio appena elencati. Lo stesso vale per i processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo (ICAAP) e della liquidità (ILAAP).

La propensione al rischio della Cassa Rurale è definita nel cosiddetto Risk Appetite Framework (nel prosieguo "RAF"). Il RAF è una componente del sistema dei controlli interni e contribuisce ad attuare il principio di una solida e prudente gestione della banca. In concreto, il RAF è un sistema che stabilisce dei limiti e degli obiettivi di rischio. Per ciascuna delle varie categorie di rischio, nel RAF sono definiti degli obiettivi di rischio, al fine di gestire, controllare e monitorare gli stessi. Il RAF racchiude, oltre alla definizione della propensione al rischio, anche un ampio e completo sistema che regola le competenze, i processi, gli interventi e le escalation.

Il RAF si basa sul modello di business della Cassa ed è conforme alla pianificazione bancaria, alla struttura organizzativa, alla capacità di rischio massimale, al processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza del patrimonio interno e della liquidità interna (ICAAP/ILAAP), al piano di risanamento secondo la direttiva sul quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (BRRD) e al sistema dei controlli interni.

Affinché il RAF possa rappresentare un efficace strumento di gestione del rischio, esso deve contenere sia descrizioni qualitative degli obiettivi di rischio (dichiarazione sugli obiettivi di rischio, ovvero risk appetite statement), sia prescrizioni quantitative (soglie o limiti) in merito agli indicatori chiave definiti.

Affinché ci sia coerenza tra il modello di business e la pianificazione (strategica e operativa), il RAF comprende, oltre agli indicatori di rischio, anche indicatori e prescrizioni sulla redditività, sulla performance e sul modello di business della Cassa.

Nell'ambito del processo di governo e gestione dei rischi, la funzione di risk management assume dei ruoli e compiti chiave. Il risk management, tuttavia, interessa in via generale tutta la Cassa, dagli organi sociali fino ai singoli dipendenti.

Il risk management della Cassa è conforme agli standard di vigilanza. Per ogni rischio rilevante, la Cassa predispone un adeguato processo di gestione dello stesso suddiviso nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio (identificazione dei principali fattori di rischio);
- analisi del rischio (analisi di tutti i principali rischi e fattori di rischio, definizione degli indicatori e dei modelli di rischio, predisposizione di norme interne);
- misurazione e valutazione del rischio (quantificazione, misurazione o valutazione qualitativa di tutti i rischi);
- monitoraggio del rischio (monitoraggio continuo dei rischi e degli indicatori sottostanti, controllo del rispetto delle prescrizioni e norme interne ed esterne, identificazione dei trend di rischio);
- reportistica ed informativa in materia di rischio (reportistica tempestiva, la cui preparazione e diffusione faciliti l'assunzione di decisioni, riflessioni orientate a eventuali variazioni del contesto sia attuali che prospettiche, stima di possibili impatti di rischio e nuove opportunità, sensibilizzazione al rischio, cultura del rischio);
- gestione del rischio e relativi interventi (attuazione di interventi e loro documentazione).

Il RAF, i processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo (ICAAP) e della liquidità (ILAAP), così come il piano di risanamento della banca, contribuiscono in maniera decisiva alla concreta attuazione di un processo di gestione del rischio efficace.

La gestione del rischio avviene nell'ambito di un modello organizzativo che prevede la netta separazione tra le funzioni di controllo e le strutture operative e che persegue i seguenti obiettivi:

- garantire un'adeguata disponibilità di fondi propri e un'adeguata disponibilità di liquidità;
- prevenire le perdite;
- assicurare un'informativa corretta e completa;
- proseguire l'attività nel rispetto di tutte le norme interne ed esterne rilevanti per la banca.

Conformemente alle disposizioni di "corporate governance", nel modello organizzativo della Cassa Rurale sono definite le responsabilità principali degli organi sociali, anche al fine di tutelare l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema dei controlli interni:

- Il Consiglio di Amministrazione che, in base alla normativa di vigilanza, detiene il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e – nell'ambito della governance a ciò relativa – dei processi di definizione, approvazione, modifica, applicazione e monitoraggio degli obiettivi strategici e delle norme interne per il governo dei rischi;
- Il Direttore e il Consiglio di Amministrazione, che insieme costituiscono l'organo con funzione di gestione, controllano che gli obiettivi strategici, il RAF e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio vengano effettivamente applicati. Essi sono inoltre responsabili dell'adozione di tutti gli interventi necessari per garantire la conformità del

modello organizzativo e dei controlli interni con i principi e i requisiti dettati dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;

- Il Collegio Sindacale, in qualità di organo con funzione di controllo, monitora la completezza, adeguatezza, efficienza e affidabilità del sistema dei controlli interno e del RAF. Il Collegio Sindacale viene coinvolto nei processi decisionali per la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo della Cassa e per la definizione degli elementi costitutivi del sistema interno dei controlli.

Il risk management della Cassa Rurale interessa ogni reparto e unità aziendale, i quali sono chiamati a svolgere il proprio lavoro con accuratezza e attenzione costanti. Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, il sistema dei controlli interni è suddiviso in tre livelli:

- controlli di linea o di primo livello, di cui sono incaricate le unità produttive, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle attività della banca;
- controlli di secondo livello (funzioni di risk management e compliance) tesi all'individuazione, analisi, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- controlli di terzo livello (funzione di revisione interna/internal audit), volti ad individuare l'esistenza di anomalie nelle procedure ed a valutare il funzionamento e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni.

Conformemente alla vigente normativa di vigilanza prudenziale, le funzioni risk management e compliance sono collocate gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Parimenti è previsto che il Direttore coordini dal punto di vista operativo l'attività di entrambe queste funzioni.

La funzione responsabile per l'internal audit è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

La funzione di risk management è responsabile dell'implementazione delle attività e degli standard di seguito indicati:

- tutela della costante conformità del risk management rispetto alle disposizioni di vigilanza, nonché in riferimento agli standard attuali, alle politiche e ai regolamenti interni in materia di risk management;
- sviluppo, manutenzione, validazione e continuo adeguamento delle procedure, metodologie e degli indicatori per la valutazione e gestione dei rischi che rientrano nell'ambito di propria competenza;
- elaborazione di scenari di stress e conduzione di stress test (eventualmente con il supporto di ulteriori funzioni competenti); comunicazione dei risultati degli stress test agli organi sociali responsabili ed elaborazione di corrispondenti proposte di intervento;
- presentazione di proposte in merito a contenuti, indicatori e prescrizioni del RAF;
- monitoraggio costante della conformità tra il profilo di rischio effettivo della Cassa Rurale e le prescrizioni fissate; comunicazione di eventuali sconfinamenti agli organi sociali e a coloro che sono responsabili per l'assunzione dei rischi ed elaborazione di corrispondenti proposte di intervento;
- supporto al Consiglio di Amministrazione nell'implementazione e attuazione dei processi ICAAP e ILAAP; coordinamento delle diverse fasi dei processi ICAAP e ILAAP; attuazione delle attività che rientrano tra le mansioni e competenze della funzione di risk management;
- verifica della corretta e adeguata attuazione del monitoraggio e controllo andamentale delle singole esposizioni creditizie;

La funzione responsabile per gli ambiti compliance e antiriciclaggio, anch'essa indipendente dalle strutture produttive come la funzione di risk management, è incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da violazioni di norme esterne ed interne che possono comportare sanzioni amministrative o giudiziarie, perdite finanziarie o danni reputazionali. Al responsabile di tale

funzione è stata attribuita anche la responsabilità della funzione antiriciclaggio con il compito di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare il più possibile le violazioni della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

La funzione responsabile per l'internal audit si occupa di verificare l'efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni. La normativa prevede che tale attività sia svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità e all'operatività aziendale. La normativa prevede altresì che, nelle banche di ridotte dimensioni, tale funzione possa essere affidata a soggetti terzi. A partire dal 1° gennaio 2021, la Cassa Rurale di Bolzano ha esternalizzato la funzione dell'internal audit alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA.

La funzione responsabile per l'internal audit svolge la propria attività appoggiandosi ad uno specifico piano di controllo annuale che viene approvato preliminarmente dal Consiglio di Amministrazione dopo aver informato al riguardo il Collegio Sindacale. Gli esiti delle verifiche svolte dall'internal audit vengono comunicati sia al Consiglio di Amministrazione, sia al Collegio Sindacale.

Per edificare un risk management efficace è fondamentale creare e promuovere – nei fatti e nelle parole – una cultura aziendale imperniata sull'integrità dei dipendenti, sulla gestione del rischio e su adeguati meccanismi di controllo interno.

La Cassa Rurale adotta misure concrete per lo sviluppo, il mantenimento e l'ampliamento di una solida cultura in materia di controllo dei rischi e di compliance. La promozione di una cultura del rischio adeguata è da considerare un processo in continua evoluzione che si inserisce nella pianificazione strategica della Cassa Rurale.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

Le informazioni attinenti l'informativa al pubblico e l'informativa al pubblico Stato per Stato sono consultabili sul sito internet: (<https://www.raiffeisen.it/it/cassa-rurale-di-bolzano/noi-banca-cooperativa/aspetti-legali-1/corporate-governance.html>)

Sezione 1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Rischio di credito: definizione

Il rischio di credito è il rischio presente e futuro di impatti negativi causati dai mutuatari (in questo caso gli affidati), i quali non adempiono del tutto i loro obblighi di rimborso oppure vi adempiono in misura minore o ad una data diversa da quella pattuita contrattualmente. Le componenti del rischio di credito sono:

- il rischio di deterioramento del merito creditizio (rischio di migrazione) derivante dal peggioramento del grado di solvibilità della controparte;
- il rischio di mora, ovvero il rischio che una controparte adempia i propri impegni di pagamento in date diverse da quelle pattuite contrattualmente;

- il rischio di default, ovvero il rischio che una controparte non assolva del tutto o solo in parte ai propri impegni di pagamento (il rischio di default comprende anche il rischio di insolvenza).

Il rischio di credito può insorgere in seguito a sviluppi negativi che coinvolgono singoli affidati (rischio idiosincratico, detto anche specifico o non sistemico) oppure a eventi e sviluppi globali che si ripercuotono su tutto o su una parte del portafoglio (rischio sistemico). I rischi sistemici possono ripercuotersi sulla solvibilità di affidati o emittenti pubblici.

In base al metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza, anche i titoli presenti nel portafoglio bancario sono esposti al rischio di credito. Al rischio di controparte sono invece da attribuire il rischio di aggiustamento della valutazione del credito di strumenti derivati (rischio CVA), le esposizioni derivanti da operazioni di finanziamento in titoli, i derivati e le operazioni il cui regolamento è previsto nel lungo termine.

Informazioni generali sulla Cassa Rurale e il suo oggetto sociale

Le strategie e le politiche creditizie della Cassa sono essenzialmente legate alle sue specificità - "mutualità" e "localismo" - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito attraverso la granulazione in un elevato numero di piccole operazioni, diversificazione dei clienti e dei settori di attività economica finanziati;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

Segmenti di clientela in ambito creditizio

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Cassa Rurale è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, imprese artigianali, imprese commerciali, imprese di produzione) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Cassa Rurale, attraverso una propria struttura organizzativa (Ethical Banking), a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Cassa Rurale.

È consolidata e continua a guidare le strategie di impiego l'attenzione alle esigenze delle famiglie. La sensibilità a soddisfare la clientela retail è anche attestata dal continuo aggiornamento del ventaglio di prodotti offerti nel comparto dei mutui residenziali che, peraltro, continuano a rappresentare una larga porzione degli impieghi della Cassa Rurale.

La Cassa Rurale è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di enti territoriali pubblici, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili.

Rischio di credito da titoli e rischio di controparte

Il portafoglio titoli è composto in buona parte da titoli di Stato italiani ed europei che, nell'ambito del metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza, non comportano rischio di credito, ma che, se detenuti nell'ambito del business model HTCS, possono comportare ripercussioni sul risultato d'esercizio della banca in caso di oscillazioni del loro valore. L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta.

Nell'ambito dell'informativa annuale sono pubblicate anche informazioni relative agli orientamenti EBA (EBA/GL/2020/07) "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Struttura organizzativa e breve accenno alle responsabilità

La struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito è ottemperante agli standard in vigore presso banche di simile grandezza e complessità:

- l'area del credito è nettamente separata dall'ambito commerciale;
- le funzioni responsabili delle fasi di istruttoria, monitoraggio e gestione dei crediti agiscono in via separata;
- il personale della Cassa è competente, qualificato, dispone del know-how necessario per gestire anche operazioni creditizie complesse ed è formato periodicamente;
- La funzione di risk management analizza e monitora i rischi sia a livello dell'intero portafoglio, sia di una parte dello stesso;

Alla funzione responsabile per l'ambito commerciale sono affidate la consulenza e l'assistenza dei clienti. Tale funzione predispose la proposta di fido ed altresì un parere scritto sul merito creditizio del rispettivo cliente. I consulenti all'interno di questa funzione devono inoltre monitorare, rispetto ai clienti loro assegnati, il volume di affari, l'insorgere di sconfinamenti, la presenza di rate di mutuo arretrate ecc.

La funzione responsabile per l'ambito creditizio valuta le proposte di fido, svolge periodiche revisioni dei crediti e si occupa altresì del loro monitoraggio andamentale. Questa funzione garantisce un processo di valutazione dei fidi indipendente ed il supporto dei consulenti nel monitoraggio delle posizioni creditizie.

Tra i compiti della funzione responsabile per l'ambito creditizio rientrano, inoltre, la predisposizione dei contratti di credito, il monitoraggio dell'andamento dell'intero portafoglio crediti nell'ambito dei controlli di primo livello, l'aggiornamento periodico dei rating e la gestione della documentazione relativa ai singoli crediti. Tale funzione, inoltre, è deputata al controllo dell'andamento delle operazioni creditizie con gruppi di clienti connessi.

La funzione di risk management verifica, nell'ambito dei controlli di secondo livello, sia il corretto svolgimento del monitoraggio dei crediti, sia lo sviluppo del rischio di credito a livello dell'intero portafoglio e di una parte di esso.

Il rischio di credito viene monitorato grazie all'analisi dei seguenti fattori:

- crescita del portafoglio crediti e di singoli segmenti dello stesso;
- qualità creditizia del portafoglio e relativi cambiamenti (in base al rating assegnato, stage di allocazione, classificazione, tempo di permanenza ecc.);
- crediti deteriorati (importo, quota, tasso di copertura, tasso di recuperabilità ecc.);
- rettifiche di valore (dei crediti in bonis e deteriorati, in base ai livelli dell'IFRS 9 ecc.);
- assorbimento del capitale interno (capitale a rischio) per il rischio di credito e relative variazioni;
- perdite attese sui crediti e relative variazioni (in relazione all'intero portafoglio o ad una sua parte, nonché ai diversi segmenti);
- erogazione di nuovi crediti (solvibilità, importi ecc.);

- finanziamenti speciali (importo e quote, variazioni, solvibilità ecc.);
- crediti caratterizzati da sconfini e/o pagamenti scaduti;
- tecniche di CRM/per la costituzione di garanzie (importo e quote, stime esterne, risparmio di capitale ecc.);
- concentrazione (rischio di accumulazione, indice di Herfindahl, concentrazione settoriale, geografica, in base a linea di credito, forma di garanzia, fasce temporali ecc.);
- validazione e backtesting del modello di rating (quota di posizioni senza rating, revisioni arretrate, overrides, backtesting del modello di rating, del modello SICR per la rilevazione di rilevanti aumenti del rischio di credito a livello di linea di credito e di quello econometrico);
- call risk (quota delle linee di fido non ancora utilizzate);
- stress test (ICAAP/ILAAP, piano di risanamento, modello econometrico per il calcolo delle PD lifetime).

Una componente rilevante dei controlli di secondo livello in ambito creditizio è rappresentata dagli incontri del comitato dei crediti tecnico, che hanno luogo con frequenza trimestrale, tra la alta direzione, la funzione responsabile per l'ambito creditizio e la funzione di risk management.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un regolamento interno ("Politica del credito") che, in particolare definisce:

- gli indirizzi strategici;
- gli indirizzi per la gestione del rischio di credito;
- gli aspetti organizzativi;
- i processi operativi;
- i criteri di classificazione delle posizioni di rischio;
- le metodologie di controllo andamentale del rischio di credito;
- le modalità di gestione delle esposizioni deteriorate;
- i criteri per la valutazione delle posizioni e la determinazione delle rettifiche di valore;
- le deleghe in materia di erogazione del credito.

Accanto a ciò, sono state formulate per l'ambito creditizio diverse descrizioni procedurali e metodologiche che sono oggetto di continui aggiornamenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Fasi principali del processo di concessione del credito

Il processo di concessione del credito della Cassa Rurale varia in base al segmento di soggetti affidati. In base al segmento (esposizioni al dettaglio, finanziamenti a imprese o speciali), perciò, sono previsti diversi processi di concessione del credito. I dati sulla richiesta di fido (fido richiesto, durata, ammontare delle rate, ammortamento ecc.) sono registrati elettronicamente tramite la predisposizione di un preciso workflow per l'ambito creditizio (business process management). L'elaborazione del credito inizia, in presenza di una nuova operazione, con la proposta di fido e la documentazione da presentare al riguardo. Il successivo esame del merito creditizio del soggetto richiedente si basa su dei dati predefiniti provenienti da fonti esterne ed interne. Con l'intento di limitare il rischio di finanziamento, inoltre, la Cassa esamina se il potenziale credito è strutturato correttamente, se il tipo di credito richiesto rappresenta lo strumento di finanziamento idoneo e, infine, se la quota di capitale proprio per l'esposizione verso il cliente è adeguata rispetto all'importo del credito richiesto. Nell'ambito del processo decisionale è stato creato, poi, in aggiunta al processo standard di valutazione del merito creditizio, un metodo di calcolo della capacità di rimborso dell'affidato. Attraverso questo metodo è possibile verificare se il cliente sarà in grado di rispettare i propri impegni finanziari, vale a dire se i risultati ottenuti o attesi renderanno possibile l'estinzione il debito.

Ad ogni soggetto affidato è assegnato un rating e tale compito spetta di norma alla funzione responsabile per l'analisi dei fidi (tranne per i crediti di modesto importo). Nel corso del processo di rating, gli affidati del portafoglio crediti sono suddivisi in sottogruppi il più omogenei possibile, ai quali

è assegnata una classe di rating. Prerequisito fondamentale per la valutazione dei crediti è la determinazione della solvibilità, la quale si evince anche dalla classe di rating assegnata e dal tasso di default derivante dal rating e dal tipo di segmento di soggetti affidati. Le politiche interne alla Cassa prevedono, al sussistere di determinate condizioni, la possibilità di apportare modifiche manuali al rating ottenuto. A tale scopo è stato definito un apposito catalogo override che riporta i casi in cui è ammissibile una modifica manuale del rating. I rating assegnati, tuttavia, possono essere corretti al massimo di due livelli verso l'alto o verso il basso.

Il potenziale rischio di perdite sui crediti è limitato grazie all'acquisizione di adeguate garanzie. Di norma, fungono da garanzia ipoteche, garanzie personali, privilegi, libretti di risparmio e titoli di qualsiasi tipo. Questi strumenti devono rispettare i requisiti sulle garanzie a copertura dei crediti fissati nelle politiche interne.

Una volta valutati la solvibilità, gli altri fattori che incidono su di essa e le garanzie che assistono il credito, è possibile formulare un parere sul merito creditizio del debitore rispetto alla sua richiesta di fido. Le informazioni raccolte vengono poi raggruppate in un fascicolo di valutazione standard, sulla base del quale i soggetti responsabili possono prendere una decisione in merito alla concessione del credito in questione. In tale contesto, trova applicazione il sistema di assegnazione delle competenze decisionali definito nelle politiche interne.

Altri processi

In aggiunta al processo di concessione del credito appena descritto, la Cassa dispone di una serie di altre procedure per l'analisi del merito creditizio, la delibera, il rinnovo e il monitoraggio dei crediti ecc.

Sistema di "early warning"

L'attività della funzione responsabile per il monitoraggio dei crediti garantisce il riconoscimento costante e tempestivo di cambiamenti rispetto alla solvibilità dei singoli affidati e dell'aumento significativo del rischio di credito ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Questo rappresenta una prerogativa essenziale per l'attivazione tempestiva, nell'ambito del processo del credito, di misure di governo del rischio di credito da parte delle funzioni aziendali competenti (ad es. l'escussione tempestiva delle garanzie sui crediti).

Per l'attività della funzione deputata al monitoraggio dei crediti risulta essenziale il sistema di early warning utilizzato in ambito creditizio.

Le esposizioni creditizie che presentano un andamento irregolare vengono monitorate e analizzate sistematicamente, adottando poi, se del caso, le misure di volta in volta necessarie.

Informativa sulle ponderazioni applicate ai crediti

Con il Regolamento UE n. 2020/873, sono state introdotte alcune modifiche rispetto ai requisiti patrimoniali delle banche. La Cassa Rurale applica queste disposizioni a sostegno delle PMI che prevedono per le esposizioni creditizie fino a 2,5 milioni di euro un fattore di sostegno del 76,19% e per importi superiori a 2,5 milioni di euro un fattore di sostegno dell'85%.

Con la misura n. 1454062/20 del 4 novembre 2020, la Banca d'Italia ha approvato ufficialmente il sistema di garanzia Raiffeisen, il primo sistema di tutela istituzionale (IPS) in Italia. Ai sensi di questa misura, a partire dal 31 dicembre 2020, i membri della Raiffeisen Südtirol IPS Società Cooperativa (RIPS) possono attribuire ai crediti verso istituti membri del Raiffeisen IPS, conformemente a quanto disposto dall'art. 113, paragrafo 7 CRR, un fattore di ponderazione del rischio dello zero per cento. La Cassa Rurale si avvale anche di questa possibilità.

Disposizioni interne e stress test

Nel RAF della Cassa Rurale è definita una serie di indicatori e disposizioni interne per il contenimento e la gestione del rischio di credito (crediti verso la clientela, esposizioni verso le banche e titoli).

All'interno del "RAF ampliato", inoltre, sono fissate ulteriori disposizioni operative per gli indicatori di terzo livello volte al contenimento del rischio di credito.

Lo sviluppo dei suddetti indicatori e il rispetto delle disposizioni del RAF sono costantemente monitorati dalla funzione responsabile per l'ambito creditizio nell'ambito dei controlli di primo livello e dal Risk Management nell'ambito dei controlli di secondo livello.

Trimestralmente, il Consiglio di Amministrazione viene informato in merito al rispetto delle disposizioni stabilite. Almeno una volta all'anno, inoltre, il rischio di credito e di controparte - oltre agli altri rischi rilevanti per la banca - vengono sottoposti ad una specifica analisi del rischio svolta dal Risk Management. Rispetto al rischio di credito, sono effettuati specifici stress test nell'ambito dei processi ICAAP/ILAAP e del piano di risanamento. In aggiunta a ciò, è utilizzato il modello econometrico (modello satellite) sopra descritto per il calcolo delle PD lifetime ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Per quanto attiene gli stress test, tanto riferiti ad un momento preciso quanto in ottica prospettica, riguardanti il rischio di concentrazione di una singola controparte, viene utilizzato (con l'aggiunta di ulteriori fattori di stress) il corrispondente modello semplificato previsto dalla Banca d'Italia nella circolare n. 285/13.

Per quanto riguarda invece gli stress test, tanto riferiti ad un momento preciso quanto in ottica prospettica, riguardanti il rischio di concentrazione geo-settoriale, si applica (con l'aggiunta di ulteriori fattori di stress) il modello sviluppato dall'Associazione bancaria italiana (ABI).

2.3 Modelli per la valutazione del rischio di credito e del rischio di credito atteso

Ripercussioni della pandemia da Covid-19

Durante lo scorso esercizio 2020, la Cassa Rurale ha seguito con grande attenzione gli sviluppi della pandemia e le sue ripercussioni sull'attività creditizia. Questo è avvenuto, sia rimanendo costantemente informati sulle varie misure di sostegno da parte dello Stato italiano, della Provincia Autonoma di Bolzano, dell'Associazione bancaria italiana e sulle misure interne, sia procedendo con la loro concreta attuazione a favore dei clienti. Per la concessione delle diverse misure di sostegno si è prestato attenzione alla capacità di rimborso dei clienti e si sono rispettate le linee guida e i suggerimenti delle autorità EBA, BCE, Banca d'Italia ed ESMA.

Modelli e metodi utilizzati

Per la valutazione del rischio di credito delle posizioni di rischio verso la clientela sono utilizzati i modelli e metodi di seguito esposti:

- metodologia di vigilanza standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito;
- modello di rating per la valutazione delle posizioni di rischio verso la clientela;
- principio contabile IFRS 9 e modelli utilizzati ai fini dell'IFRS 9 (ad es. modello SICR, modello econometrico per il calcolo delle PD lifetime a cui corrispondono degli scenari e delle probabilità del loro avverarsi che vengono aggiornati con cadenza annuale ecc.);
- sistema di early warning per l'ambito creditizio;
- monitoraggio e valutazione delle posizioni creditizie a livello dell'intero portafoglio e di una parte di esso;
- analisi di benchmark;
- stress test;
- validazione annuale dei modelli statici;
- valutazioni del rischio avviate in situazioni particolari (ad es. in caso di sviluppo anomalo del rischio).
- i già menzionati indicatori RAF di secondo e terzo livello.

Di seguito sono descritti brevemente alcuni dei metodi citati.

Modello di rating

La Cassa Rurale si è dotata di un modello di rating che soddisfa i seguenti requisiti:

- è stato elaborato sulla base dei dati storici riscontrati nell'RG0 (movimento monetario Raiffeisen a cui partecipano le Casse Raiffeisen e la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige);
- è stato sviluppato con il supporto di consulenti esterni esperti in modelli statistici, tenendo conto di tecniche statistiche che riflettono le best practice di mercato (ad es. utilizzando la regressione logistica per identificare e modellare gli indicatori rilevanti per il modello);
- fa riferimento alla definizione prudenziale di default;
- permette la valutazione di tutti i principali segmenti di clienti affidati della banca;
- consente - attraverso parametri di modello aggiuntivi e una modellizzazione basata sul rating interno - la determinazione della perdita attesa fino alla scadenza per le esposizioni allocate in stage 2 e 3 in conformità al principio contabile internazionale IFRS 9;
- include nel calcolo della PD lifetime le aspettative relative allo sviluppo del contesto macroeconomico (ad es. situazione economica, disoccupazione).

Il modello di rating utilizzato all'interno della Cassa Rurale è basato su tre pilastri:

- pilastro 1: modulo andamentale;
- pilastro 2: modulo quantitativo;
- pilastro 3: modulo qualitativo.

Ai fini del calcolo del rating, vengono attribuite ai tre pilastri determinate ponderazioni, appositamente definite per ogni segmento di clienti affidati.

Modifiche manuali (override) dei rating calcolati tramite il modello possono essere apportate esclusivamente dalla funzione responsabile per l'ambito creditizio, solo in casi motivati e sulla base di criteri oggettivi dimostrabili. È pertanto necessario che tali modifiche siano adeguatamente motivate e documentate.

Calcolo delle perdite attese sui crediti

I parametri per il calcolo delle perdite attese sui crediti sono conformi alle disposizioni del principio contabile IFRS 9. I tassi di perdita in caso di default (loss given default o LGD) sono formulati considerando informazioni in prospettiva futura e sono stati adeguati agli attuali standard di mercato nell'ambito di un'analisi di benchmark.

Il calcolo della PD lifetime delle esposizioni valutabili tramite il modello di rating interno è stato aggiornato al 30/11/2022. In questo, sono state considerate sia le componenti interne sulla base dei tassi di default storici (componente point in time), sia le componenti macroeconomiche al fine di includere le informazioni prospettiche (forward looking information). I tre scenari utilizzati si basano sulle previsioni relative a rilevanti indicatori macroeconomici (ad esempio prodotto interno lordo, tasso di disoccupazione, livello degli interessi o inflazione) effettuate dalla Banca d'Italia e dall'Autorità bancaria europea (ABE) per gli anni 2023, 2024 e 2025 (Banca d'Italia - Proiezioni Macroeconomiche Settembre 2022 e prova di stress 2021 dell'ABE per la definizione degli scenari di stress).

Per le esposizioni che, a causa delle loro caratteristiche, non possono essere valutate con il modello di rating interno, vengono determinati specifici parametri relativamente a PD e LGD, appropriati rispetto alle caratteristiche e i rischi che le contraddistinguono. Per la valutazione di queste esposizioni, vengono utilizzate due curve relative alla PD lifetime; una curva è stata modellata per le esposizioni verso lo Stato o gli enti pubblici, mentre l'altra per tutte le banche e le altre controparti non valutabili tramite il modello interno.

Maggiorazione della PD per i settori vulnerabili

Nel 2022, principalmente come conseguenza diretta e indiretta della guerra in Ucraina, il contesto economico è mutato radicalmente. I prezzi dell'energia e delle materie prime sono aumentati drasticamente e questo ha innescato un forte rialzo dell'inflazione. Per i settori vulnerabili rispetto a tale mutamento del contesto economico, compresi i privati, a partire da novembre 2022 è stato aumentato il livello di accantonamenti (rettifiche di valore) tramite specifiche maggiorazioni della PD per i primi tre anni della PD lifetime.

Modello per l'allocazione negli stage da un punto di vista quantitativo (Modello SICR) nell'ambito del principio contabile IFRS 9

Al fine di monitorare la variazione del rischio di credito e di rilevare un significativo aumento dello stesso è stato aggiornato il modello quantitativo di valutazione. Questo modello determina un valore limite per ogni esposizione. Al superamento di tale valore limite, l'esposizione viene classificata in stage 2. I parametri per il calcolo del valore limite individuale sono stati determinati per i segmenti di clientela privati e imprese tramite una procedura statistica (regressione quantile). Tale modello tiene conto di rilevanti attributi delle esposizioni creditizie (ad es. variazione della PD, età dell'esposizione, scadenza della linea di credito). Il rischio di credito è confrontato lungo l'intera vita dell'esposizione utilizzando la PD lifetime. Il modello è oggetto di revisione annuale e, quando necessario, vengono aggiornati i parametri di riferimento. Il modello si applica a tutti i prodotti ad eccezione dei titoli. Per i titoli viene utilizzato un modello semplificato basato sulle variazioni del rating.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi aziendali ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di amministrazione, la modalità di attenuazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Cassa Rurale si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali.

La Cassa Rurale non ha attivato accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio e non ha stipulato contratti derivati a copertura del rischio di credito.

La maggior parte dei crediti verso clientela è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado); al valore di stima delle ipoteche e delle altre garanzie reali viene applicata una decurtazione, prudentemente calcolata in relazione al tipo di garanzia prestata. Inoltre, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi. La sussistenza di garanzie condiziona, ovviamente, anche la determinazione del fido massimo che viene concesso ad un singolo cliente o ad un gruppo di clienti connessi.

Al 31.12.2022 le esposizioni per cassa assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 70,75% dell'intero portafoglio crediti verso la clientela; di questi, il 64,65% è coperto da garanzia ipotecaria o da pegno.

In riferimento ai titoli, poiché il portafoglio contiene soprattutto titoli di emittenti con elevato merito creditizio, non sono previste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Il rischio residuo derivante dall'applicazione di tecniche per la mitigazione del rischio di credito è definito come il rischio attuale e futuro di impatti negativi dovuti a tecniche di mitigazione che si rivelano meno efficaci e adeguate rispetto a quanto previsto originariamente (ad es. inadeguatezza della garanzia, difficoltà di valorizzazione della stessa, mancanza di efficacia giuridica).

Strategie, politiche e regolamenti rilevanti a tal fine all'interno della Cassa Rurale sono, indipendentemente dall'utilizzo di tecniche di CRM ai sensi della normativa di vigilanza, indirizzati ad una gestione prudente del rischio di credito e prevedono di norma l'acquisizione di adeguate garanzie a tutela dell'esposizione (cfr. paragrafo sul rischio di credito).

Il processo di acquisizione, elaborazione e gestione delle garanzie è monitorato nel continuo. La funzione responsabile per l'analisi dei fidi monitora l'acquisizione delle garanzie attraverso controlli di linea volti ad appurare l'adeguatezza della documentazione presentata. La funzione responsabile per il monitoraggio dei crediti monitora nel continuo l'andamento del valore degli immobili detenuti a titolo di garanzia e ne richiede, nei casi definiti dalla normativa interna ed esterna, l'aggiornamento.

Per quanto riguarda gli standard sull'aggiornamento periodico delle stime del valore degli immobili, trovano applicazione quelli definiti dall'Associazione bancaria italiana (ABI). L'aggiornamento di tali stime si basa sia su metodi statistici (rivalutazione indicizzata e almeno annuale degli immobili), sia su metodi analitici (valutazione svolta da periti esterni secondo standard definiti dalla banca).

La funzione di risk management svolge – durante i controlli di secondo livello in ambito creditizio – specifiche attività di controllo riguardanti la corretta applicazione degli standard definiti per le tecniche di CRM.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Conformemente alle disposizioni di vigilanza, i crediti deteriorati sono suddivisi nelle seguenti categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni.

Rispetto alle esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, si applica un approccio per singolo affidato / per controparte. Ciò significa che l'intera esposizione di un affidato deve essere classificata tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni, qualora una o più linee di credito soddisfino i criteri per questa classificazione.

La gestione dei crediti deteriorati compete alla funzione responsabile per l'ambito creditizio, la quale assume in questo ambito i seguenti compiti:

- monitorare le esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni e le inadempienze probabili, supportando in ciò i consulenti ai quali spettano i controlli di primo livello;
- adottare gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale delle esposizioni;
- proporre alla Direzione ovvero al Consiglio di Amministrazione il ritorno alla classificazione "in bonis" di esposizioni deteriorate, la realizzazione di piani di ristrutturazione, la revoca di affidamenti, la classificazione delle esposizioni deteriorate.

La Cassa Rurale dedica particolare cura alla gestione attiva dei crediti deteriorati.

3.2 Cancellazione dei crediti (write-off)

Ai sensi del principio contabile IFRS 9, un'entità deve ridurre il valore contabile lordo di un'attività finanziaria quando non ha ragionevoli aspettative di recuperarla del tutto. In tali casi deve essere effettuata la rettifica di valore o la cancellazione (write-off) dell'attività sottostante.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria deve essere ridotto in base all'entità della rettifica di valore.

Le attività finanziarie sono da eliminare contabilmente – del tutto o in parte – nell'esercizio in cui il credito viene classificato – del tutto in parte – irrecuperabile.

Conformemente all'IFRS 9, una rettifica di valore può essere effettuata anche prima che si siano del tutto concluse delle procedure di escussione nei confronti del debitore. Ciò riguarda, tuttavia, in

genere, le sofferenze. La cancellazione non implica la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito, cosa che invece accade con la “remissione del debito” (debt forgiveness) con la quale la banca rinuncia al diritto di rimborso.

Per la cancellazione del credito devono sussistere elementi certi e inconfutabili a conferma dell'irrecuperabilità dello stesso. I criteri a tal riguardo vigenti all'interno della Cassa Rurale sono stati fissati in un regolamento interno.

3.3 Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Le attività finanziarie deteriorate acquisite o originate fanno riferimento ad esposizioni il cui rischio di credito è già molto elevato in sede di rilevazione iniziale.

In tale ambito, si configurano due differenti tipologie:

- i) strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (purchased credit impaired – PCI);
- ii) crediti erogati dalla banca a un cliente già classificato in stage 3 (originated credit impaired – OCI). In quanto OCI sono classificate altresì le linee di credito concesse nell'ambito di accordi di ristrutturazione ai sensi dell'art 182 L.F., anche se concesse a clienti di nuova acquisizione.

Il rapporto identificato OCI sarà classificato, al sussistere di tutte le condizioni, forborne non performing. In caso di superamento del “cure period” di 1 anno, il rapporto potrà essere classificato in stage 2, con l'attributo forborne performing. A fronte del passaggio in bonis e anche decorsi i due anni di probation period, il rapporto OCI non potrà essere in nessun caso classificato in stage 1, essendo tale classificazione incompatibile con la valutazione basata su ECL lifetime.

La Cassa Rurale ha avviato l'implementazione di un processo per l'identificazione dei POCI al ricorrere dei requisiti sopra elencati.

3.4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di misure di concessioni

Le misure di tolleranza rappresentano, conformemente a quanto definito nella normativa di vigilanza, delle concessioni accordate ad un debitore che si trovi o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (“difficoltà finanziaria”). Una misura di tolleranza sussiste, dunque, qualora la banca accordi una concessione per ovviare alla difficoltà finanziaria. La classificazione in quanto esposizione oggetto di misure di concessione è applicata a livello di linea di credito.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione (forborne) possono essere suddivise in:

- a) esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione;
- b) esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione devono, oltre che rispettare i requisiti elencati di seguito, rimanere nella rispettiva categoria per un periodo di tempo specifico (cure period e/o probation period). In tale contesto, vale il principio generale secondo cui la classificazione del debitore e l'attributo di forborne della linea di credito devono coincidere, per cui se, ad esempio, è presente un credito deteriorato oggetto di misure di concessione, l'intera esposizione debitoria deve essere classificata in quanto deteriorata.

Esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione

Qualora un'esposizione sia classificata come deteriorata non vi è dubbio che sussistano delle difficoltà finanziarie. Di conseguenza, una misura di concessione accordata per un'esposizione

deteriorata (o per un'esposizione che senza tale concessione sarebbe classificata come deteriorata) rappresenta sempre una misura di tolleranza.

Un rapporto classificato come forborne non performing (ovvero deteriorato oggetto di misure di concessione) deve rimanere all'interno di questa categoria per un periodo di cura della durata di almeno un anno (cure period).

La determinazione delle perdite attese sui crediti deteriorati oggetto di misure di concessione avviene secondo gli stessi criteri vigenti per le esposizioni allocate in stage 3.

Esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione

Questo tipo di esposizioni deve essere sottoposto ad un periodo di prova (probation period) della durata di almeno 2 anni. Le esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione che hanno superato il periodo di cura (cure period) di un anno, vengono classificate in quanto esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione. Se del caso, tuttavia, l'intera esposizione debitoria deve essere classificata come esposizione in bonis.

Qualora delle esposizioni in precedenza classificate come forborne non performing, durante questo periodo di prova di due anni, risultino scadute da 30 giorni o siano nuovamente oggetto di misure di concessione, è obbligatoria la loro riclassificazione come esposizioni forborne non performing.

3.5 Backstop prudenziale per i crediti deteriorati ("calendar provisioning")

Il 26 aprile 2019 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate. Con tale regolamento è stato definito il trattamento prudenziale, nell'ambito del primo pilastro, dei crediti deteriorati ("non performing loans", NPL) concessi a partire dal 26 aprile 2019.

Questo nuovo regolamento integra le disposizioni di vigilanza in materia di esposizioni deteriorate e prevede una deduzione specifica dal capitale primario di classe 1 ("common equity tier 1", CET 1) per le esposizioni deteriorate ("non performing exposures", NPE) il cui livello di copertura è inferiore ai requisiti minimi richiesti dalla normativa di vigilanza.

Il regolamento specifica le aspettative quantitative dell'autorità di vigilanza per quanto riguarda i livelli minimi di accantonamento prudenziale. Tale livello è calcolato in base al periodo dal quale il credito è classificato come deteriorato ("vintage") e alla presenza di eventuali garanzie.

Il termine NPE (“non performing exposure”) rappresenta un’estensione del termine NPL (“non performing loan”) e comprende perciò esposizioni (crediti e voci fuori bilancio) classificate come:

- sofferenze
- inadempienze probabili
- esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 giorni.

Nel contesto del primo pilastro, pertanto, sono da considerare tutte le esposizioni (a livello di singola linea di credito) sorte come nuove operazioni a partire dal 26 aprile 2019 e successivamente classificate come “deteriorate”.

Le esposizioni sorte prima di tale data sono escluse da questo regime. Se, tuttavia, a livello di una linea di credito è disposto un aumento di un prestito già esistente o se avviene il consolidamento di uno o più prestiti, i requisiti minimi di copertura si applicano anche a questa nuova esposizione.

Le garanzie incidono in maniera significativa sul calcolo dell’importo della copertura minima richiesta. In questo contesto, sono prese in considerazione solo le garanzie contrassegnate nei sistemi come ammissibili ai fini dell’attenuazione del rischio di credito (CRM).

Le misure di concessione accordate (misure di “forbearance”) consentono alla banca di applicare per un ulteriore anno la percentuale di copertura minima applicata al momento della concessione. Va osservato, tuttavia, che a partire dall’anno successivo sarà da applicare la percentuale di copertura standard se l’esposizione del debitore continua ad essere classificata come deteriorata nonostante la concessione accordata.

Dalla segnalazione del 31.12.2022, relativa ai livelli di accantonamento prudenziale, non è emersa alcuna insufficienza di copertura per le esposizioni deteriorate (NPE) della cassa Raiffeisen Bolzano all’interno dei diversi archi temporali. Pertanto, non si è dovuto dedurre alcun importo supplementare dal capitale primario di classe 1.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	932	10.726	197	9.759	844.474	866.089
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					96.166	96.166
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					339	339
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2022	932	10.726	197	9.759	940.979	962.594
Totale 31.12.2021	1.530	5.906	299	18.714	847.207	873.656

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale per un importo complessivo pari a 32.295 migliaia di euro riferiti a titoli di capitale del portafoglio „Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva“. (voce 30 dell'attivo di bilancio).

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.583	(10.727)	11.856		858.154	(3.921)	854.233	866.089
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					96.207	(41)	96.166	96.166
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	339	339
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2022	22.583	(10.727)	11.856		954.361	(3.962)	950.737	962.594
Totale 31.12.2021	18.678	(8.525)	10.153		922.768	(3.083)	920.119	930.272

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.832			2.069	605	253	1.707	576	1.223	0		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31.12.2022	6.832			2.069	605	253	1.707	576	1.223	0		
Totale 31.12.2021	2.438	111		3.163	3.056	2	205	245	3.100			

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.					
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/			
Rettifiche complessive iniziali	30	1.599	57	(64)	1.750	1.427	(409)	1.835	8.525	11.335	(2.551)								279	19	40		11.976		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	9	483	26		519	47		47	87	87				X	X	X	X	X	86	3	1	0	1.279		
Cancellazioni diverse dai write-off	(75)	(131)	(29)		(235)	(58)		(58)	(60)					(60)	(86)				(86)	(32)	(6)	(0)	(1)	(478)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	43	(197)	(13)		(166)	800		800	2.106	2.022	(175)	(373)							(9)	(372)	(36)	41	66	2.439	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																									
Cambiamenti della metodologia di stima																									
Write-off non rilevati direttamente a conto economico									(53)		(53)	(52)							(52)					(105)	
Altre variazioni		(23)		(45)	23	(76)	(116)	40	(539)	40	(579)	638							120	517	(12)	37	(27)	2	(1)
Rettifiche complessive finali	7	1.733	41	(109)	1.890	2.140	(524)	2.664	10.065	13.484	(3.419)	663							(425)	7	286	94	80	1	15.110
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																								(1)	
Write-off rilevati direttamente a conto economico						(21)		(21)	(2)		(2)	(2)							(2)						

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio		Esposizione lorda/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.404	4.120	3.035	126	4.474	
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3.	Attività finanziarie in corso di dismissione						
4.	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	16.165	1.909	8		1.625	500
	Totale 31.12.2022	54.569	6.029	3.044	126	6.099	500
	Totale 31.12.2021	24.976	14.257	2.965	244	1.743	230

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	143					
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti	143					
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 31.12.2022	143					
Totale 31.12.2021	143					

Le "Esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc).

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A VISTA	12.839	12.839				7	7			12.832
a) Deteriorate		X					X			
b) Non deteriorate	12.839	12.839		X		7	7	X		12.832
A.2 ALTRE	35.414	35.414				18	18			35.395
a) Sofferenze		X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X			
b) Inadempienze probabili		X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	35.414	35.414		X		18	18	X		35.395
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
Totale (A)	48.252	48.252				26	26			48.227
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate		X					X			
b) Non deteriorate	2.896	250		X		1	1	X		2.895
Totale (B)	2.896	250				1	1			2.895
Totale (A+B)	51.148	48.502				26	26			51.122

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa											
a) Sofferenze	4.955	X	4.637	318	4.023	X	3.705	318	932		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X					
b) Inadempienze probabili	17.327	X	17.002	325	6.600	X	6.276	325	10.726		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.474	X	5.249	226	2.194	X	1.969	226	3.280		
c) Esposizioni scadute deteriorate	301	X	281	20	104	X	84	20	197		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	9.910	6.867	3.043	X	0	151	35	116	X	9.759	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	909.335	839.414	69.921	X	23	3.751	1.728	2.023	X	905.583	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.338		12.338	X		573		573	X	11.765	
Totale (A)	941.828	846.281	72.964	21.921	686	14.630	1.763	2.140	10.065	662	927.198
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	1.817	X	1.847	29	82	X	80	1	1.736		
b) Non deteriorate	342.304	321.642	20.661	X	380	286	94	X	341.924		
Totale (B)	344.121	321.642	20.661	1.847	29	461	286	94	80	1	343.660
Totale (A+B)	1.285.949	1.167.923	93.625	23.768	715	15.091	2.048	2.234	10.145	664	1.270.858

A.1.7° Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire site o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire site o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA										
a) Oggetto di concessione conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI										
a) Oggetto di concessione conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI										
a) Oggetto di concessione conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI										
a) Oggetto di concessione conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	646	502	143		4	0	3		(642)	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti	646	502	143		4	0	3		(642)	
TOTALE (A+B+C+D+E)	646	502	143		4	0	3		(642)	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	5.836	12.044	798
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	967	8.498	1.798
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	17	6.545	1.771
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o orig.			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	851	1.775	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	99	178	28
C. Variazioni in diminuzione	1.848	3.215	2.295
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			155
C.2 write-off	450		
C.3 incassi	1.398	2.441	269
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		758	1.867
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		15	4
D. Esposizione lorda finale	4.955	17.327	301
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.695	11.598
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	1.244	3.018
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	646	3.014
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	578	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	10	
B.5 altre variazioni in aumento	11	4
C. Variazioni in diminuzione	465	2.278
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	578
C.4 write-off		
C.5 incassi	462	1.677
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	3	24
D. Esposizione lorda finale	5.474	12.338
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	4.385		3.941	1.867	198	
- di cui: esposiz. cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	831		3.381	516	86	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	293	X	226	X	21	X
B.2 altre rettifiche di valore	166		2.897	488	41	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	111		113			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	262		145	28	25	
C. Variazioni in diminuzione	1.193		722	189	180	
C.1 riprese di valore da valutazione	143		390	179	13	
C.2 riprese di valore da incasso	340		211	11	11	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	449				1	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			84		140	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	262		37		15	
D. Rettifiche complessive finali	4.023		6.600	2.194	104	
- di cui: esposiz. cedute non cancellate						

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

La struttura economica della Provincia Autonoma di Bolzano è caratterizzata da un elevato numero di piccole e medie imprese. Queste imprese si finanziano principalmente attraverso le banche e con capitale proprio. Ci sono solo poche aziende che hanno un rating esterno.

La Cassa Rurale ha provveduto a classificare le esposizioni in base ai rating interni.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
																	Altri derivati
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	588.050	574.475	445.661		309	16.682						15.729	105	9.301	75.816	563.603	
1.1. totalmente garantite	546.990	534.411	434.000		149	14.842						2.504	105	9.225	73.586	534.411	
- di cui deteriorate	19.444	10.047	8.477			113						902		38	518	10.047	
1.2. parzialmente garantite	41.060	40.064	11.661		160	1.839						13.225		76	2.230	29.192	
- di cui deteriorate	2.504	1.800	1.451									349			0	1.800	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	84.144	83.914			5	185									718	78.715	79.623
2.1. totalmente garantite	33.472	33.376			5	185									214	32.972	33.376
- di cui deteriorate	1.306	1.249														1.249	1.249
2.2. parzialmente garantite	50.672	50.538													505	45.742	46.247
- di cui deteriorate	232	220														220	220

B.1 Consolidato prudenziale Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							394	3.252	538	771
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili							7.599	5.585	3.128	1.015
- di cui esposizioni oggetto di concessioni							2.100	1.880	1.180	315
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							24	26	174	78
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	200.836	91	66.675	165			310.598	2.399	337.233	1.247
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			847	108			8.558	377	2.360	87
Totale A	200.836	91	66.675	165			318.614	11.262	341.072	3.111
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							1.595	75	141	6
B.2 Esposizioni non deteriorate	16.700	5	36.753	2			245.496	333	42.976	39
Totale B	16.700	5	36.753	2			247.091	408	43.117	46
Totale (A+B) 31.12.2022	217.536	96	103.428	168			565.705	11.670	384.189	3.157
Totale (A+B) 31.12.2021	189.965	140	88.501	163			575.355	8.707	345.049	2.805

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	932	4.023								
A.2 Inadempienze probabili	10.726	6.600								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	52	82	145	22						
A.4 Esposizioni non deteriorate	908.708	3.897	1.435	2			267	0	4.932	3
Totale (A)	920.419	14.603	1.580	24			267	0	4.932	3
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.736	82								
B.2 Esposizioni non deteriorate	341.342	379	465	0	117	0				
Totale (B)	343.078	461	465	0	117	0				
Totale (A+B) 31.12.2022	1.263.497	15.064	2.045	24	117	0	267	0	4.932	3
Totale (A+B) 31.12.2021	1.194.771	11.676	815	38	110	0	2.787	12	386	87

I vincoli normativi e statutari impongono un operatività quasi esclusiva nei comuni di insediamento. Non sono stati rilevati esposizioni creditizie per cassa rilevanti verso paesi extra europei.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela – Distribuzione nazionale

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	51	9	881	4.013				
A.2 Inadempienze probabili			10.614	6.588			113	12
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			52	82				
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.829	165	704.532	3.684	192.199	90	149	0
Totale (A)	11.880	174	716.079	14.367	192.199	90	261	13
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate			1.736	82				
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.154	4	339.779	375	405	0	4	0
Totale (B)	1.154	4	341.515	456	405	0	4	0
Totale (A+B) 31.12.2022	13.034	178	1.057.594	14.824	192.604	91	265	13
Totale (A+B) 31.12.2021	13.646	47	953.510	11.150	155.261	111	448	7

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	35.395	18								
Totale (A)	35.395	18								
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.763	0			132	0				
Totale (B)	2.763	0			132	0				
Totale (A+B) 31.12.2022	38.158	18			132	0				
Totale (A+B) 31.12.2021	86.530	57			162	1				

B.4 Grandi esposizioni

Descrizione	Totale	Totale
	31.12.2022	31.12.2021
a) Ammontare (valore di bilancio)	498.954	534.696
b) Ammontare (valore ponderato)	230.439	226.668
c) Numero	15	16

Si definisce "grande esposizione" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile ovvero la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni "fuori bilancio" nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

La Cassa detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi". Trattasi di titoli unrated emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Cassa Rurale nella Voce S.P. 20 c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Donominazione società veicolo	Sede legale	Consolida- mento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezza- nine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma Via Mario Carucci 131	no	15.753			104.218		
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131	no	9.950			37.783		
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma Via Mario Carucci 131	no	3.475			32.461		

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione / Donominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C= A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Crediti	15.753	Titoli Senior	104.218	(88.465)		88.465
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Crediti	9.950	Titoli Senior	37.783	(27.832)		27.832
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Crediti	3.475	Titoli Senior	32.461	(28.986)		28.986

Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite.

I valori lordi di portafoglio al 31.12.2022 sono:

- circa 604 mln il portafoglio Padovana/Irpina;
- circa 213 mln il portafoglio Crediveneto;
- circa 58 mln il portafoglio Castiglione.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Cassa Rurale non detiene operazioni della specie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

La Cassa Rurale non detiene operazioni della specie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Cassa Rurale utilizza il modello standard ai fini della misurazione del rischio di credito.

Sezione 2 Rischi di mercato

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, non sono tenute alla segnalazione dei rischi di mercato le banche con un portafoglio di negoziazione che risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e il cui valore di mercato non superi un importo assoluto di 50 milioni di euro.

Alla data di compilazione del bilancio, non sono iscritti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza della Cassa Rurale attività finanziarie o derivati finanziari. Decade pertanto la necessità di presentare la segnalazione dei rischi di mercato.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

La pandemia da Covid-19 ha avuto poche ripercussioni sul rischio di tasso di interesse e sul rischio di prezzo della Cassa Rurale di Bolzano.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario (interest rate risk in the banking book (IRRBB)) è il rischio presente e futuro di impatti negativi sugli utili e sul valore economico di una banca, che deriva da cambiamenti avversi del tasso d'interesse e si ripercuote sugli strumenti finanziari sensibili a ciò. In questa categoria ricadono il rischio di gap, il rischio di base e il rischio di opzione.

La gestione del rischio di tasso d'interesse compete alla funzione responsabile per l'ambito finanziario.

L'identificazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è effettuata dalla funzione di risk management, anche con il supporto delle funzioni aziendali coinvolte nei singoli processi operativi.

L'identificazione del rischio di tasso di interesse avviene:

- nell'ambito del monitoraggio del rischio (identificazione di cambiamenti del rischio e/o superamento di parametri predefiniti);
- nell'ambito delle analisi del rischio svolte annualmente per la relativa relazione annuale della funzione di risk management, per il RAF e l'ICAAP (identificazione di nuovi rischi o di rischi che hanno subito cambiamenti, anche in ottica futura);
- nell'ambito di analisi occasionali svolte all'occorrere di particolari situazioni di rischio (identificazione di nuovi rischi, di rischi che hanno subito cambiamenti o che non sono stati valutati correttamente fino a quel momento, eventualmente anche in ottica futura).

La Circolare di Banca d'Italia n. 285/13 e le linee guida EBA/GL/2018/02 del 19/07/2018 prevedono che, per la misurazione e il monitoraggio dell'IRRBB, le banche utilizzino almeno una misura basata

sugli utili e almeno una misura basata sul valore economico (economic value) che, insieme, rilevino tutte le componenti dell'IRRBB.

I metodi basati sul valore economico permettono di misurare l'impatto dei cambiamenti dei tassi di mercato su strumenti finanziari, passività ed esposizioni fuori bilancio sensibili a tali variazioni. Con tali metodi si valuta, perciò, l'impatto dei cambiamenti dei tassi di mercato sul valore netto dell'attivo della banca.

I metodi basati sugli utili, invece, mettono in luce l'impatto dei cambiamenti dei tassi di mercato sui flussi di cassa futuri della banca.

Di conseguenza, la funzione di risk management della Cassa Rurale utilizza due modelli corrispondenti per la misurazione del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario:

- modello per la misurazione del potenziale cambiamento del valore economico (economic value (EV));
- modello per la misurazione del potenziale cambiamento del margine di interesse netto (net interest income (NII)).

Attraverso il primo modello vengono misurati il potenziale cambiamento del valore economico e, allo stesso tempo, il capitale interno (o capitale a rischio), previsto dal secondo pilastro, per il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

Per una valutazione esaustiva del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la funzione di risk management considera i seguenti fattori riferiti sia al valore economico, sia agli utili:

- la posizione di rischio corrente e futura;
- il cambiamento della posizione di rischio o del margine di interesse netto nel corso del tempo, considerando anche il loro sviluppo futuro;
- il rispetto delle vigenti prescrizioni interne ed esterne.

Al fine di determinare il capitale a rischio ai sensi delle disposizioni di vigilanza (facendo riferimento a scenari di stress) sono considerati, oltre allo scenario di stress standard che prevede uno spostamento parallelo di +/- 200 punti base, una serie di altri scenari (ai sensi della circolare n. 285/13 della Banca d'Italia, nella quale si rinvia alle relative linee guida ABE):

- shock parallelo verso l'alto;
- shock parallelo verso il basso;
- shock verso l'alto dei tassi di interesse a breve termine;
- shock verso il basso dei tassi di interesse a breve termine;
- steepener shock con aumento della pendenza della curva dei tassi (discesa dei tassi a breve termine e salita dei tassi d'interesse a lungo termine);
- flattener shock con appiattimento della pendenza della curva dei tassi (salita dei tassi a breve termine e discesa dei tassi d'interesse a lungo termine);

In aggiunta, la Cassa Rurale utilizza altri due scenari:

- shock verso l'alto dei tassi di interesse a lungo termine;
- shock verso il basso dei tassi di interesse a lungo termine.

La funzione di risk management effettua una valutazione annuale del rischio di tasso d'interesse utilizzando i due modelli sopracitati e facendo riferimento a scenari ordinari e di stress. Nell'ambito

dei processi ICAAP/ILAAP, inoltre, il rischio di tasso d'interesse è misurato in ottica futura, facendo riferimento a scenari ordinari e di stress.

La funzione di risk management della Cassa Rurale utilizza, oltre ai modelli fin qui osservati, altri indicatori e strumenti per l'analisi e la valutazione del rischio di tasso d'interesse (ad es. bucket sensitivity).

Il rischio di tasso d'interesse nell'ambito del modello EV è limitato tramite degli indicatori RAF (rischio EV in condizioni di stress - tenendo conto di tutti gli scenari di stress sopracitati - verso il capitale di classe 1 stressato e rischio EV secondo lo shock standard di vigilanza di +/- 200 punti base verso i fondi propri stressati).

Il rischio di tasso d'interesse misurato nell'ambito del modello EV in riferimento a scenari ordinari (sulla base di un ciclo di 5 anni, tenendo conto della condizione di non negatività per le esposizioni verso la clientela e del valore minimo variabile per le restanti esposizioni, secondo quanto stabilito dall'ABE nelle succitate linee guida) ammonta al 31.12.2022, tenendo conto del 99° e 1°percentile (aumento e diminuzione dei tassi d'interesse, seppure le variazioni dei tassi di interesse siano state limitate al 2% all'interno del modello), a euro 6.671 mila, vale a dire il 5,58% dei requisiti patrimoniali secondo la normativa di vigilanza.

Il corrispondente rischio di cambiamento del margine di interesse netto (NII) ammonta nello scenario base (anche limitate al 2% all'interno del modello) a 1.508 mila euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Vengono forniti i dettagli relativi all' euro. I dettagli delle altre valute vengono esposti in forma aggregata.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta denominazione: EUR

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	163.023	46.661	214.319	231.205	156.772	118.512	31.897	
1.1 Titoli di debito		17.855	35.888	8.372	97.421	54.983		
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri		17.855	35.888	8.372	97.421	54.983		
1.2 Finanziamenti a banche	13.589	12.435						
1.3 Finanziamenti a clientela	149.434	16.371	178.432	222.833	59.351	63.528	31.897	
- c/c	148.170		8.706	9.091			0	
- Altri finanziamenti	1.263	16.371	169.725	213.742	59.351	63.528	31.897	
- con opzione di rimborso anticipato	1.192	13.851	169.517	212.968	57.405	61.825	29.334	
- Altri	72	2.520	208	774	1.946	1.703	2.563	
2. Passività per cassa	771.471	29.256	8.522	20.171	52.107	1.702	2.559	
2.1 Debiti verso clientela	764.215	10.693	8.522	20.171	52.107	1.702	2.559	
- c/c	712.813	7.502	4.412	17.350	5.125			
- altri debiti	51.402	3.190	4.111	2.821	46.982	1.702	2.559	
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	51.402	3.190	4.111	2.821	46.982	1.702	2.559	
2.2 Debiti verso banche	7.256	15.501						
- c/c	118							
- altri debiti	7.138	15.501						
2.3 Titoli di debito		3.063						
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri		3.063						
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari	35	1.869	3.731	15.494	4.530	10.628	8.704	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	35	1.869	3.731	15.494	4.530	10.628	8.704	
- Opzioni	35		3.731	15.494	4.530	10.628	8.704	
+ Posizioni lunghe				543	4.482	10.628	5.908	
+ Posizioni corte	35		3.731	14.951	48		2.796	
- Altri derivati		1.869						
+ Posizioni lunghe		13						
+ Posizioni corte		1.856						
4. Altre operazioni fuori bilancio	43.559							
+ Posizioni lunghe	21.779							
+ Posizioni corte	21.779							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta denominazione: altre (diverse da EUR)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	322		205					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	322							
1.3 Finanziamenti a clientela	0		205					
- c/c	0							
- Altri finanziamenti			205					
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri			205					
2. Passività per cassa	861	534						
2.1 Debiti verso clientela	861	534						
- c/c	450							
- altri debiti	412	534						
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	412	534						
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari		1.968						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.968						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		1.968						
+ Posizioni lunghe		1.831						
+ Posizioni corte		137						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Cassa Rurale non assume posizioni speculative.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, la Cassa Rurale nell'esercizio dell'attività in cambi non può assumere posizioni speculative e deve contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri.

Pertanto, la Cassa evidenzia un'esposizione molto limitata rispetto a tale fattispecie di rischio e la quasi totalità delle operazioni in valuta estera viene "coperta". Ad ogni modo, le principali fonti di rischio di cambio sono costituite dalle operazioni di raccolta/finanziamento in valuta estera con la clientela e da contratti a termine stipulati a fini commerciali con la clientela, comunque "coperti" con operazioni di pari ammontare e di segno opposto con la Cassa Centrale dell'Alto Adige SpA.

L'evoluzione del rischio di cambio viene monitorata trimestralmente dalla Cassa Rurale per mezzo di un tableau dei rischi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Cassa Rurale non assume esposizioni in divisa, in quanto attua un'attenta politica di sostanziale pareggio delle posizioni in valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	666	9		26	394	0
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	570					
A.3 Finanziamenti a banche	96	9		26	190	0
A.4 Finanziamenti a clientela					205	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	13	6		0	9	
C. Passività finanziarie	404	564		26	401	
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	404	564		26	401	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	299	682			2	
+ Posizioni corte	3	132			2	
Totale attività	979	697		26	405	0
Totale passività	407	697		26	403	
Sbilancio (+/-)	571	0		0	2	0

Sezione 3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Contro-parti centrali	Senza controparti centrali			Contro-parti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) altri								
3. Valute e oro			848				2	
a) Opzioni								
b) Swap			848				2	
c) Forward								
d) Futures								
e) altri								
4. Mercati								
5. Altri								
Totale			848				2	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31.12.2022				31.12.2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Contro-parti centrali	Senza controparti centrali			Contro-parti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale								
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap							13	1
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale							13	1

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	848		
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X	13		
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	848			848
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2022	848			848
Totale 31.12.2022	2			2

3.2 Le coperture contabili

Per quanto riguarda i titoli di debito e tassi d'interesse si tratta di contratti derivati stipulati al fine di copertura generica.

A. Attività di copertura del fair value

La Cassa Rurale non pone in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Cassa Rurale non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Sezione 4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La situazione di liquidità della Cassa Rurale continua a rimanere su un livello adeguato. La banca è consapevole della necessità di monitorare nel continuo la situazione di liquidità

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Definizione e identificazione del rischio, fattori di rischio relativi alle fonti di rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio presente e futuro di un totale o parziale inadempimento degli impegni di pagamento distribuiti su diversi orizzonti temporali (rischio di liquidità in senso stretto). Cause dell'inadempimento possono essere sia l'incapacità di procurarsi le disponibilità liquide sul mercato a condizioni adeguate (rischio di finanziamento o funding liquidity risk), sia l'incapacità di liquidare attività (asset liquidity risk). Nel rischio di liquidità rientra altresì il rischio derivante dall'impossibilità di procurarsi liquidità o liquidare le attività ad ordinarie condizioni di mercato (market liquidity risk). Il rischio di liquidità è spesso correlato con altri rischi e può quindi manifestarsi in aggiunta ad altre tipologie di rischio.

L'identificazione del rischio di liquidità è strettamente correlata con i principali processi strategici della Cassa:

messa a punto della pianificazione strategica e operativa;

- RAF;
- ICAAP;
- ILAAP;
- Piano di risanamento.

Il processo di identificazione del rischio di liquidità persegue l'obiettivo di determinare tutti i fattori o le cause di rischio di liquidità ai quali è esposta la banca e che possono avere ripercussioni significative sulla sua posizione di liquidità.

Il rischio di liquidità sottostante è stabilito tramite analisi e valutazioni specifiche, nell'ambito delle quali, in relazione all'orizzonte temporale, possono essere differenziati due macro ambiti:

- la liquidità a breve termine (o operativa), suddivisa a sua volta in due sotto ambiti:
 - o la liquidità infragiornaliera (intraday liquidity), sulla base della quale è possibile giudicare la capacità della banca di compensare giornalmente i propri flussi monetari in entrata e in uscita e di assicurare costantemente un'adeguata disponibilità di risorse liquide;
 - o la liquidità a breve termine, sulla base della quale è possibile giudicare la capacità della banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti e imprevisi, in un orizzonte temporale di 12 mesi.
- la liquidità strutturale, sulla base della quale possono essere individuati eventuali squilibri di liquidità tra le attività e le passività in un orizzonte temporale di più di un anno.

Principali organi e funzioni competenti

Di seguito sono presentate le principali funzioni competenti per questo ambito e i loro compiti primari.

Consiglio di Amministrazione

In qualità di organo con funzione di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dei seguenti compiti:

- definire e approvare gli indirizzi strategici, le politiche e i regolamenti interni, la propensione al rischio (risk appetite) e le soglie di tolleranza con riferimento al rischio di liquidità;
- approvare le metodologie utilizzate per la determinazione dell'esposizione al rischio di liquidità e le principali ipotesi che sottostanno agli scenari di stress;
- definire gli indicatori e le disposizioni del Risk Appetite Framework (RAF) e del Contingency Funding Plan;

In quanto organo con funzione di gestione, inoltre, al Consiglio di Amministrazione competono i seguenti compiti:

- definire le linee principali del processo di gestione del rischio di liquidità e curare il suo continuo aggiornamento;
- stabilire le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità;
- definire i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi sociali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità.

Direzione

La Direzione che in qualità di organo con funzione di gestione, prende parte al Consiglio di Amministrazione, è responsabile dei seguenti compiti:

- proporre gli indirizzi strategici e le politiche di governo del rischio di liquidità di comune accordo con la funzione responsabile per l'ambito finanziario;

- comunicare alle funzioni aziendali coinvolte i regolamenti e gli standard vigenti all'interno della banca;
- avvisare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione in caso di peggioramento della situazione di liquidità della banca.

Risk Management

La funzione di risk management è responsabile dei seguenti compiti:

- definire e proporre al Consiglio di Amministrazione i fattori da considerare per l'identificazione del rischio di liquidità;
- stabilire i metodi per la definizione dell'esposizione al rischio di liquidità;
- definire le principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress;
- definire gli indicatori del rischio di liquidità attinenti al RAF e alle corrispondenti disposizioni;
- effettuare analisi del rischio di liquidità rispetto a momenti precisi e in ottica futura, sulla base di scenari ordinari e di stress;
- monitorare periodicamente il rischio di liquidità, nonché il rispetto delle relative disposizioni;
- predisporre periodicamente la reportistica relativa al rischio di liquidità;
- comunicare alla Direzione e alle funzioni aziendali competenti eventuali sconfinamenti dei limiti operativi al fine di attivare le opportune procedure di escalation;
- proporre, con il coinvolgimento delle funzioni competenti, le azioni correttive previste all'interno del Contingency Funding Plan;
- predisporre e presentare agli organi sociali competenti la reportistica in merito al rischio di liquidità con cadenza almeno trimestrale.

La funzione responsabile per l'ambito finanziario

Alla funzione responsabile per l'ambito finanziario competono, nell'ambito del rischio di liquidità, le seguenti mansioni:

- monitorare la posizione di liquidità rispetto a diversi orizzonti temporali;
- predisporre la reportistica di propria competenza relativa alla posizione di liquidità e farla pervenire alla Direzione e alla funzione di risk management.

La funzione responsabile per l'ambito treasury & funding

La gestione della posizione di liquidità di breve termine comprende i seguenti compiti:

- monitorare e gestire la posizione di liquidità, la raccolta e l'impiego giornalieri della liquidità secondo le modalità definite;
- accedere ed operare sui mercati monetari;
- monitorare e gestire il livello della riserva obbligatoria stabilita nella normativa di vigilanza (di seguito denominata anche "ROB");
- monitorare il sistema dei conti di corrispondenza e di regolamento;
- monitorare il portafoglio degli strumenti finanziari che possono essere utilizzati per la raccolta collateralizzata (collateralized lending) presso la Banca Centrale Europea o corrispondenti mercati (ad es. MTS);
- porre in essere tutte le azioni necessarie per garantire il rispetto degli indicatori di liquidità previsti dalla normativa di vigilanza.

Processo di gestione del rischio di liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità della banca si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio (identificazione dei principali fattori di rischio, di fonti di rischio interne ed esterne nonché di attività operative che espongono la banca al rischio di liquidità);
- analisi del rischio (analisi di tutti i principali rischi e fattori di rischio, definizione degli indicatori e dei modelli di rischio, predisposizione di regolamenti interni);
- misurazione e valutazione del rischio (misurazione/valutazione qualitativa del rischio di liquidità);
- monitoraggio del rischio (monitoraggio continuo dei rischi e degli indicatori sottostanti, controllo del rispetto delle prescrizioni e norme interne ed esterne, identificazione dei trend di rischio);
- reportistica ed informativa in materia di rischio (reportistica tempestiva, la cui preparazione e diffusione faciliti l'assunzione di decisioni, riflessioni orientate a eventuali variazioni del contesto sia attuali che prospettiche, stima di possibili impatti di rischio e nuove opportunità, sensibilizzazione al rischio, cultura del rischio);
- gestione del rischio/mitigazione del rischio/relativi interventi (attuazione di interventi e loro documentazione).

L'istituzione di un processo di gestione del rischio conforme alle linee strategiche della Cassa è una prerogativa essenziale per attuare efficacemente la politica del rischio definita dagli organi competenti.

Strategia per la gestione del rischio di liquidità

Nell'ambito della propria operatività, la Cassa Rurale si adopera al fine di mantenere il rischio di liquidità e di rifinanziamento entro adeguati limiti. La gestione del rischio di liquidità, in tale contesto, si appoggia sui seguenti principi:

- sviluppare dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità, in conformità con la struttura organizzativa della banca e con l'obiettivo di definire chiaramente le responsabilità degli organi e delle funzioni sociali coinvolti, oltre che nel rispetto delle disposizioni dell'organo di supervisione;
- assicurare l'equilibrio finanziario della banca tramite la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità a breve termine (inclusa quella infragiornaliera) e a medio-lungo termine, affinché:
 - o la Cassa possa far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti e imprevisi, minimizzando allo stesso tempo i costi;
 - o possa essere assicurato un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio-lungo termine, per poter, in primo luogo, evitare oneri connessi alle fonti di liquidità a breve termine e, in secondo luogo, ottimizzare i costi della raccolta di liquidità;
- istituire un processo di valutazione del rischio di liquidità basato su metodi e modelli interni e di vigilanza, svolto in riferimento a momenti precisi e in ottica prospettica nonché sulla base di scenari ordinari e di stress;
- ottimizzare l'accesso ai mercati al fine di procurarsi mezzi finanziari, attraverso il mantenimento di un adeguato grado di solvibilità della banca e una gestione efficiente dei flussi di liquidità;
- ottimizzare la gestione di eventuali crisi di liquidità interne o esterne, assicurando dei processi di escalation adeguati e prontamente efficaci, grazie ai quali possano essere adottati tempestivamente i relativi interventi, anche in conformità con le disposizioni del Contingency Funding Plan.

Il processo inerente il rischio di liquidità è regolato nel corrispondente regolamento interno. In un ulteriore regolamento, invece, la Cassa Rurale ha definito un apposito Contingency Funding Plan. In quest'ultimo sono definiti gli standard e i processi attraverso i quali è possibile tenere sotto controllo

il profilo di liquidità della banca, a partire dalle fasi iniziali di una crisi di liquidità in via di sviluppo fino al manifestarsi di una grave crisi di liquidità, nonché assicurare la continuità operativa della banca.

In aggiunta a ciò, sono attuate all'interno della banca le seguenti misure:

- definizione e catalogazione di diversi tipi di scenari di tensione di liquidità;
- definizione e monitoraggio degli indicatori che – in aggiunta a quelli già definiti all'interno del RAF – possono rivelare in anticipo l'insorgere di scenari di tensione o di stress di liquidità;
- attribuzione agli organi sociali, ai comitati e alle funzioni competenti dei compiti e le responsabilità previsti per l'attivazione e attuazione delle misure delineate nel Contingency Funding Plan (CFP);
- individuazione dei potenziali interventi da adottare in caso di peggioramento significativo della posizione di liquidità della banca;
- periodica stima della massima liquidità generabile (back-up liquidity) tramite l'ipotetica attivazione di misure di emergenza.

Scenari di stress

La Cassa Rurale analizza diversi scenari di stress in riferimento al rischio di liquidità, vale a dire rispetto al rischio di liquidità a breve termine e strutturale. Gli scenari di stress tengono conto sia di fattori di rischio idiosincratici, sia di fattori di rischio sistemici. I risultati delle analisi degli scenari di stress sono utilizzati per calibrare le disposizioni del RAF.

Applicazione ALM

La Cassa Rurale possiede un'applicazione ALM conforme alle best practice del settore, tramite la quale gli sviluppi della posizione di liquidità e del rischio di liquidità sottostante possono essere tempestivamente monitorati. Accanto a ciò, la Cassa Rurale di Bolzano ha adottato un proprio tableau dei rischi che viene aggiornato ogni settimana, con tutti gli indicatori rilevanti per il rischio di liquidità.

Disponibilità e posizione di liquidità

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2022 l'analisi della situazione di liquidità della Cassa Rurale non ha messo in evidenza particolari situazioni di tensione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Vengono forniti i dettagli relativi all' euro. I dettagli delle altre valute vengono esposti in forma aggregata.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	161.051	823	979	5.328	14.503	44.615	74.280	341.387	338.998	8.159
A.1 Titoli di Stato	53		119		444	5.195	23.000	106.000	56.000	
A.2 Altri titoli di debito				2		5.188	191	23.113		
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	160.998	823	860	5.327	14.060	34.232	51.089	212.274	282.998	8.159
- banche	12.177				22		5.800			8.159
- clientela	148.822	823	860	5.327	14.037	34.232	45.289	212.274	282.998	
B. Passività per cassa	797.701	15.601	584	519	5.404	4.136	3.125	46.908	4.261	
B.1 Depositi e conti correnti	797.646	101	584	490	2.271	4.049	2.949	45.503		
- banche	7.256									
- clientela	790.390	101	584	490	2.271	4.049	2.949	45.503		
B.2 Titoli di debito					3.075					
B.3 Altre passività	55	15.500		29	58	88	176	1.405	4.261	
C. Operazioni "fuori bilancio"	21.779	274		300	619	12.385	2.097	6.858	381	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		274		300	560					
- Posizioni lunghe		138								
- Posizioni corte		136		300	560					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	21.779				59	12.385	2.097	6.858	381	
- Posizioni lunghe					59	12.385	2.097	6.858	381	
- Posizioni corte	21.779									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie diverse dall'EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	322								229	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	322								229	
- banche	322									
- clientela	0								229	
B. Passività per cassa	861					534				
B.1 Depositi e conti correnti	861					534				
- banche										
- clientela	861					534				
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		135		298	550					
- Posizioni corte		137								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Informativa sull'operazione di autocartolarizzazione

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eligible per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2012, una operazione di cartolarizzazione multioriginator con il supporto di Cassa Centrale Banca S.p.A.

L'operazione di cartolarizzazione denominata BCC SME Finance1, finalizzata il 10 agosto 2012, ha previsto la cessione di mutui in bonis erogati a piccole e medie imprese da parte di 27 Banche di Credito Cooperativo e di Mediocredito Trentino-Alto Adige Spa ad una Società Veicolo appositamente costituita per un totale di € 2.189.665.747,56.

Questa cessione ha permesso alla società veicolo BCC SME Finance 1 srl l'emissione di titoli Senior in unica tranche per un importo complessivo pari a 1 miliardo e 533 milioni di euro.

Ciascun Cedente ha poi dovuto garantire una riserva di cassa depositando un importo proporzionale ai mutui ceduti. Questa liquidità poteva essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non fossero stati sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti.

Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla Società Veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalentemente tasse) ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato.

Alla Payment Date di novembre 2017 18 BCC Originator avevano già rimborsato completamente la loro quota di titolo Senior in qualità di emittenti, avendo però l'operazione ancora un portafoglio mutui residuo di circa € 700 milioni; è stata prospettata, da parte degli Arranger, la possibilità di fare una nuova emissione di titoli Senior così le BCC Originator hanno deciso all'unanimità di ristrutturare l'operazione.

Questa complessa operazione di ristrutturazione si è finalizzata con l'emissione, in data 6 dicembre 2017, di un nuovo Titolo Senior A2 per un importo pari a complessivi € 449.875.000, la riduzione parziale del valore dei titoli Junior ed il rimborso di tutti i Mutui a Ricorso Limitato concessi a suo tempo alla SPV.

Alla Payment Date di maggio 2021 si è verificato il primo Disequilibrium Event, uno dei Trigger Event espressamente previsti nelle operazioni di auto-cartolarizzazione, per poter procedere con la chiusura anticipata dell'operazione.

Dopo previo accordo di tutti gli Obbligazionisti (Originator) tramite sottoscrizione di una Written Resolution, a novembre 2022 c'è stato il riacquisto dei portafogli residui da parte di ogni BCC Originator ed il 29 novembre 2022 (Final Payment Date) l'operazione di autocartolarizzazione BCC SME Finance 1 srl si è conclusa anticipatamente come di seguito indicato:

- I titoli Senior Classe A2 ISIN IT0005315004 sono stati totalmente rimborsati;
- I titoli Junior Classe B sono stati totalmente rimborsati;
- Le Cash Reserve, costituite in fase di retransching come minor excess spread distribuito agli Originator, sono state completamente restituite;
- In data 30 novembre 2022 i titoli Senior sono stati delistati presso la Borsa irlandese e sono stati chiusi anche tutti i titoli Junior presso Monte Titoli.

In data 28 dicembre 2022 la SPV BCC SME Finance 1 srl è stata messa in liquidazione ed entro fine 2023 la Società Veicolo verrà liquidata definitivamente.

Sezione 5 Rischi operativi

La pandemia da Covid-19 ha portato dei cambiamenti anche nell'ambiente di lavoro, ad esempio si è fatto maggiore ricorso al lavoro in modalità home office e alle riunioni da remoto.

In collaborazione con il fornitore di servizi IT RIS SCRL sono state ottimizzate le condizioni tecniche per svolgere videoconferenze e altresì attuate delle misure per migliorare la collaborazione digitale a distanza con i clienti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Questa definizione comprende anche i rischi legali ma non rischi strategici o di reputazione. I rischi legali che derivano da attività di riduzione del rischio di credito sono ricompresi nel rischio di credito stesso, secondo la definizione dell'organo di vigilanza.

La Cassa Rurale, pertanto, è esposta al rischio operativo sia nello svolgimento dell'attività commerciale, sia nell'esecuzione dell'attività amministrativa. In considerazione della crescente valenza dei rischi operativi connessi all'attività bancaria, da attribuire essenzialmente alla maggiore complessità delle operazioni, all'utilizzo di nuove tecnologie informatiche e prodotti innovativi, ai tempi di elaborazione sempre più stringenti, alla globalizzazione dei mercati e all'ampliamento quantitativo e qualitativo delle incombenze burocratiche, la Cassa ha provveduto a sottoporre il rischio operativo ad una regolamentazione organica e articolata.

La Cassa Rurale dispone di un piano di continuità operativa (business continuity plan), volto a cautelare la Cassa stessa a fronte di eventi di crisi che possano inficiarne la piena operatività. Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Cassa, non raggiungendo le specifiche soglie d'accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (basic indicator approach). Tale metodologia costituisce l'approccio più semplice per la quantificazione del rischio operativo in riferimento a quanto stabilito a riguardo dalla nuova disciplina armonizzata di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Il relativo requisito patrimoniale viene misurato applicando il coefficiente del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore rilevante, che è dato dalla somma di una serie di elementi positivi e negativi desunti dal conto economico, come previsto in dettaglio dall'art. 316 dell'anzidetto regolamento.

La rilevazione sistematica degli eventi dannosi connessi con il rischio operativo è una prerogativa fondamentale per un'analisi e una valutazione fondata dei rischi in via di manifestazione, così come per la conseguente identificazione di misure di governo adeguate. La Cassa Rurale ha creato, perciò, una banca dati sugli eventi dannosi per identificare le circostanze che determinano il rischio operativo, nonché analizzare e valutare le relative esposizioni al rischio. Nel corso del 2022, le perdite subite a causa di rischi operativi sono ammontate a meno dello 0,001% del totale del bilancio.

La Cassa Rurale dispone di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) volto a tutelarla da eventi di crisi che possono ostacolarne la regolare operatività. A tale riguardo, quindi, sono state formalizzate le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati e sono

stati definiti i ruoli e le responsabilità dei diversi attori coinvolti. Il suddetto piano comprende anche il piano di ripristino in caso di disastro (Desaster Recovery Plan) che stabilisce le misure tecniche e organizzative da adottare in caso d'indisponibilità dei sistemi informativi, anche laddove l'attività di elaborazione dati sia stata attribuita a terzi. Il piano di continuità operativa è sottoposto annualmente ad un controllo e, se ritenuto opportuno, conseguentemente adeguato.

La Cassa Rurale ha definito la propria propensione al rischio (risk appetite) rispetto al rischio operativo nel Risk Appetite Framework.

Altri rischi strettamente collegati al rischio operativo

Rischio legale

Tra i rischi operativi rientrano anche i rischi di natura legale (compreso il rischio comportamentale) Allo stato attuale non sussistono per la Cassa significativi rischi di natura legale.

Rischio ICT (information and communication technology risk)

Il rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (rischio ICT), il rischio attinente alla privacy e il rischio di continuità operativa sono sottocategorie rilevante del rischio operativo. Quest'ultimo, oltre ai suoi impatti più diretti (ad es. interruzione dei processi, perdita di dati ecc.), può comportare anche rischi di compliance e reputazione, nonché rischi strategici. L'operatività della Cassa Rurale dipende in larga misura da questi sistemi informatici e così è esposto ai rischi descritti.

Al fine di conseguire gli obiettivi di sicurezza informatica, vengono effettuati degli investimenti. I corrispondenti costi comprendono i costi per hardware e software, i costi di installazione e altri costi operativi. Il valore aggiunto si traduce nell'attenuazione del rischio informatico e nella riduzione della mole lavorativa attraverso la razionalizzazione dei processi di lavoro.

La cassa Rurale Bolzano, innanzitutto tramite il fornitore di servizi IT consorziale RIS SCRL, ha implementato sistemi e processi per garantire costantemente i seguenti requisiti fondamentali relativi alla sicurezza informatica: la disponibilità, la riservatezza, l'integrità, l'autenticità e il carattere vincolante.

La Cassa Rurale è responsabile del sistema ICT che utilizza e ciò vale anche nel caso del "full outsourcing". La Cassa Rurale si avvale del centro di elaborazione dati organizzato e consorziale della Raiffeisen Südtirol IPS Società cooperativa (RIPS), ossia la RIS SCRL. Con tale società sussiste un accordo relativo alla fornitura di servizi informatici. Inoltre la Cassa Rurale si avvale di fondamentali servizi di rete forniti da Konverto S.p.A. L'analisi e la valutazione dei rischi connessi ai servizi informatici esternalizzati dalla Cassa Rurale vengono eseguite dal risk management delle società RIS SCRL e Konverto S.p.A. Le relative informazioni vengono periodicamente messe a disposizione della Cassa Rurale e i suoi organi sociali.

Per quanto attiene ai rischi relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il sistema RIPS parte dal presupposto che essi debbano, in via generale, essere evitati o mantenuti quanto più bassi possibile. Il sistema RIPS ha quindi un'impostazione restrittiva verso il rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il rischio di continuità operativa ad esso connesso; ciò significa che la propensione al rischio (anche risk appetite) del sistema RIPS è bassa in relazione al rischio informatico e di continuità. La RIS SCRL adotta tutte le misure necessarie per ridurre al minimo i rischi informatici e per evitare il più possibile eventuali mal funzionamenti o interruzioni dei servizi IT, nonché problemi e incidenti di sicurezza.

L'ABE, nell'ambito dei rischi ICT (Information, Communication, Technology), individua le seguenti categorie di rischio all'interno del proprio quadro SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) che mira, tra le altre cose, a monitorare gli indicatori chiave, analizzare il modello di business e valutare i rischi di capitale e liquidità, nonché i fondi propri e la disponibilità di liquidità delle banche:

- Rischio di disponibilità e continuità ICT (ICT availability and continuity risk);
- Rischio di sicurezza ICT (ICT security risk);
- Rischio relativo ai cambiamenti ICT (ICT change risk, inteso come processo di adeguamento);
- Rischio di integrità dei dati ICT (ICT data integrity risk);
- Rischio di esternalizzazione ICT (ICT outsourcing risk).

Tutte le valutazioni dei rischi informatici da parte della RIS SCRL tengono conto di questa categorizzazione, affinché i risultati possano essere assunti direttamente dalle banche che si avvalgono dei servizi informatici della RIS SCRL.

La Cassa Rurale, oltre a ciò, si basa sulla certificazione ai sensi dello standard ISAE 3402 tipo II, effettuata annualmente dalla RIS SCRL, per l'analisi e la valutazione dei rischi connessi ai servizi IT.

Per garantire la costante ottimizzazione della sicurezza informatica, viene adottato un approccio trasparente rispetto alle questioni di sicurezza già note e alle carenze tecniche che vengono segnalate.

Le misure generali e specifiche richieste dalla circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia per la protezione delle informazioni e delle risorse ICT (cap. 4 - Il sistema informativo, Sezione IV - La gestione della sicurezza informatica, 3. La sicurezza delle informazioni e risorse ICT) sono state attuate conformemente alla normativa in materia.

Nell'anno 2022, la Cassa Rurale ha subito un disservizio del sistema che rendeva necessario lo scambio con la Banca d'Italia da parte dell'organizzazione RIPS. Non è stato riscontrato nessun impatto immediato.

Rischio di reputazione

Il rischio di reputazione rappresenta il pericolo presente e futuro di impatti negativi dovuti ad un danno all'immagine della Cassa Rurale di Bolzano. In genere, il rischio di reputazione si manifesta in concomitanza e in conseguenza di altri rischi e può causare, originando in casi estremi anche il cosiddetto "effetto palla di neve", l'aumento di altri rischi.

Il rischio di reputazione ricade tra i rischi di impossibile o difficile quantificazione. Di conseguenza, la misurazione e valutazione di tale rischio avviene tramite il monitoraggio di indicatori di rischio, l'analisi di eventi dannosi connessi al rischio operativo che si ripercuotono sull'immagine e valutazioni qualitative. Per la valutazione del rischio di reputazione in ottica futura possono essere utilizzate le analisi di diversi scenari.

Il rischio di reputazione può essere contrastato gestendo efficacemente i restanti rischi.

Il numero di reclami di clienti della Cassa Rurale di Bolzano, che continua a rimanere molto basso, permette di qualificare questo rischio come estremamente ridotto.

Le seguenti misure, che per la Cassa Rurale appartengono alle „best practice” interne, servono a contrastare efficacemente l'insorgere di rischi di reputazione:

- l'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati avviene solo dopo un'attenta analisi delle caratteristiche del mercato e dei rischi sottostanti;
- nell'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati, ma anche nello svolgimento dell'attività corrente, il rispetto dei principi etico-morali (fissati nel codice etico/di comportamento) prevale sulla spinta alla massimizzazione del profitto;

- ogni attività o transazione che esponga la Cassa Rurale ad un rischio non quantificabile viene tralasciata a priori.

Nel corso dell'anno 2022, la Cassa Rurale ha registrato 14 reclami da parte della clientela.

Informazioni di natura quantitativa

La Cassa Rurale negli ultimi anni non ha subito dei danni rilevanti per rischi operativi.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio Aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve e utile d'esercizio da destinare a riserve, è pari a 124,13 milioni con una variazione del 0,2% rispetto all'analogo dato dello scorso esercizio (123,91 milioni). La nozione di patrimonio che la Cassa Rurale utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "Fondi Propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2).

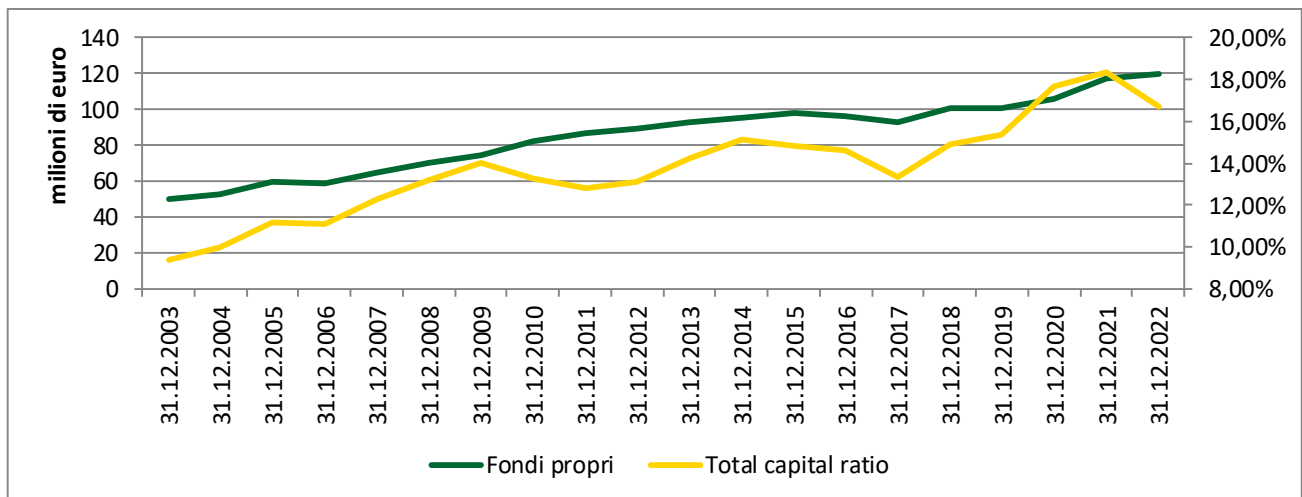
Il patrimonio Aziendale contribuisce a finanziare le attività fruttifere partecipando attivamente al processo di formazione della redditività; il patrimonio libero, denominato "free capital", ammonta a 115,94 milioni di euro ed è pari al 93,4% del totale dei mezzi patrimoniali (una quota di patrimonio, pari a 8,19 milioni di euro garantisce la copertura del valore residuale delle immobilizzazioni, delle partecipazioni e delle sofferenze nette).

A fine anno la Cassa dispone di Fondi Propri per un importo pari 119,51 milioni di euro composti totalmente dal Common Equity Tier 1.

I Fondi Propri coprono adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato e di rischi operativi che ammontano a 57,17 milioni di euro. L'ampia consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza previste per le banche nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo.

Il Common Equity Tier 1 Ratio, il Tier1 Ratio ed il Total Capital Ratio pari tutti al , sono in aumento dovuto anche al fatto della costituzione dell'IPS.

Evoluzione dei fondi propri e del total capital ratio (TCR)



Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Cassa deve raggugiarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della Cassa deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia

delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale" pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Si fa inoltre presente che nel mese di febbraio 2023 la Cassa Rurale ha ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica relativa all'esito del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'ABE nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale" pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate. Questo provvedimento viene tuttora rispettato.

Il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte (processo di revisione e valutazione prudenziale - SREP). Con lo SREP, l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente, analizza i profili di rischio della banca singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress e il relativo contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Al termine di tale processo, la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario: i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno quindi carattere vincolante ("target ratio").

Alla luce della valutazione condotta, la Banca d'Italia ha stabilito che la Cassa sia tenuta dalla prima data di riferimento della segnalazione sui fondi propri successiva alla data di ricezione del provvedimento al rispetto nel continuo dei seguenti coefficienti minimi di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,60%, composto da una misura vincolante del 5,1% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,3%, composto da una misura vincolante del 6,8% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,8% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,60%, composto da una misura vincolante dell'9,1% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,1% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

La Cassa è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi

di “stress” l’insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del “primo pilastro” (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull’attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. (“secondo pilastro”). L’esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Cassa si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale, prospettica e in situazione di “stress”, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Cassa è quindi quello di mantenere un’adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell’ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i “ratios” rispetto alla struttura finanziaria della Cassa (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi. La Cassa è inoltre soggetta alla normativa specifica delle Banche di Credito Cooperativo, che prevede che almeno il 70% dell’utile venga destinato a riserva legale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2022	Importo 31.12.2021
1. Capitale	9.810	9.978
2. Sovrapprezzi di emissione	91	86
3. Riserve	109.461	105.023
- di utili	108.604	104.167
a) legale	94.923	91.469
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	13.681	12.698
- altre	857	856
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	(579)	1.241
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(579)	14
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		571
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		(252)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		908
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.175	4.935
Totale	124.959	121.264

Il capitale della Cassa Rurale è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di euro 2,58 (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono principalmente le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs e la riserva conseguente alla riclassifica IAS8 relativa al nuovo IAS 19.

Le "Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31.12.2022		31.12.2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	429	1.740	622	50
2. Titoli di capitale	42		14	
3. Finanziamenti				
Totale	472	1.740	636	50

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	571	14	
2. Variazioni positive	20	28	
2.1 Incrementi di fair value	15	28	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	6	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	(1.902)		
3.1 Riduzioni di fair value	(1.840)		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(16)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(47)		X
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(1.311)	42	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	252
2. Variazioni positive	0
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	(34)
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(34)
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	219

Sezione 2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nel documento "Informativa al pubblico – Basilea III – terzo pilastro", disponibile sul sito internet www.cassarurale.it.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

La Cassa Rurale non ha dato corso a nessuna operazione di aggregazione né nel corso dell'anno né dopo la chiusura dell'esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 17, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Cassa Rurale, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Cassa Rurale stessa.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ad amministratori:		Importi
benefici a breve termine		240
altri benefici		0
Compensi ai Sindaci		Importi
benefici a breve termine		128
altri benefici		0

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 24/04/2015. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica:		Importi
benefici a breve termine		359
benefici successivi al rapporto di lavoro		112
altri benefici a lungo termine		0
indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		0

Vengono considerati dirigenti con responsabilità strategica, il direttore generale ed il vicedirettore generale, rispettivamente, responsabili dell'Area Mercato e dell'Area Amministrazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito si elencano gli impegni delle persone fisiche considerate come parti correlate al 31.12.2022:

Impegni	Amministratori		Sindaci		Dirigenti strategici	
	diretti	indiretti	diretti	indiretti	diretti	indiretti
Accordato	66	5.010	15	183	50	0
Utilizzato	36	4.343	0	18	0	0

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Cassa Rurale non ha effettuato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La compilazione della Parte L è obbligatoria soltanto per le società quotate.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti della nota integrativa, distinte tra locatario e locatore.

Sezione 1 Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Cassa Rurale ha in essere esclusivamente contratti di leasing immobiliare.

Al 31.12.2022, i contratti di leasing sono 5, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 604 mila euro.

I relativi immobili sono destinati all'uso come filiali bancarie nella città di Bolzano.

I contratti hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali.

Sulla base delle caratteristiche dei contratti previsti dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

Come già indicato nelle politiche contabili, la Cassa Rurale si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (durata inferiore ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (valore inferiore o uguale ai 10.000 euro).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela). In particolare i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a 604 mila di euro. I debiti per leasing ammontano anche loro a 604 mila di euro.

Sezione 2 Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Cassa Rurale svolge l'attività di leasing finanziario immobiliare destinato alla clientela.

Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione di un credito per leasing finanziario rilevato in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e l'iscrizione in voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", dei relativi proventi determinati per competenza e in voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", degli accantonamenti a fronte della perdita creditizia attesa.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Con riferimento ai contratti di leasing finanziario, il valore contabile dei finanziamenti per leasing è esposto in Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della presente nota integrativa.

Tali finanziamenti hanno determinato, nell'esercizio, interessi attivi esposti in Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 1 - Interessi della nota integrativa.

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	37	1.589
Da oltre 1 anno fino a 2 anni		1.430
Da oltre 2 anno fino a 3 anni		1.419
Da oltre 3 anno fino a 4 anni		1.374
Da oltre 4 anno fino a 5 anni		1.412
Da oltre 5 anni	89	6.618
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	127	13.842
Riconciliazione con finanziamenti	(14)	(1.189)
Utili finanziari non maturati (-)	(14)	(1.189)
Valore residuo non garantito (-)		
Finanziamenti per leasing	112	12.654

ALLEGATI

ALLEGATO 1

Elenco analitico delle partecipazioni possedute

Denominazione	Capitale sociale	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota %
Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa	225.000	18.334	20.146	8,15%
Oikocredit International Share Foundation	322.500	820	820	0,25%
RK Leasing Srl	23.030	2.260	2.260	9,81%
Cooperativa de ahorro y credito Codesarrollo - Ecuador	17.243	608	570	3,53%
Raiffeisen Information Service Scrl	4.000	155	155	3,87%
RK Leasing 2 Srl in liquidazione	700	65	65	9,29%
Car Sharing Südtirol Alto Adige Soc. Cons.	0	20	20	4,35%
Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop.	0	3	3	0,28%
Abitare nella terza età Soc. Coop.	0	1	1	6,25%
BZ Heartbeat Soc. Coop.	0	0	0	1,92%
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	296	1	1	0,17%
Raiffeisen Südtirol IPS	205	5	5	2,44%
CBI scpa - Consorzio Customer to Business Interaction	920	1	1	0,10%
Banca d'Italia	7.500.000	8.250	8250	0,11%
Totale			32.295	
(*) esposta nella voce 70 dell'attivo secondo i principi contabili internazionali			importi in euro x 1.000	